ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 97 - Numero 219

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.600, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (Italia post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Venerdì 17 - Sabato 18 Settembre 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 686-477 Genova, via 12 ottobre 168/r, tel. 595-032

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

L'incubo cinese sull'India

La risposta indiana all'ultimatum di PECHINO

SHASTRI: "Se saremo attaccati difenderemo la nostra libertà,,

Il Primo Ministro, parlando stamane alla Camera, ha definito «assolutamente infondate» le accuse cinesi Fra gli applausi dei deputati ha aggiunto: «Combatteremo con inflessibile decisione» - Proposta un'inchiesta per stabilire la verità sulle presunte violazioni del territorio cinese - Le tre condizioni poste dai cinocomunisti

Nuova Delhi, venerdì sera.

Il primo ministro Shastri, in una dichiarazione fatta in Parlamento in merito all'ultimatum rivolto ieri al governo indiano dalla Cina, ha detto, fra gli applausi dei deputati: «Se saremo attaccati, combatteremo per la nostra libertà con inflessibile decisione». Il Primo Ministro ha annunciato che il suo governo ha già risposto alla nota cinese.

Le accuse di Pechino — ha dichiarato Shastri — sono «assolutamente infondate», ma allo scopo di convincere di questo la Cina, l'India è disposta a partecipare ad un'inchiesta che permetta di controllare le affermazioni cinesi. Questa inchiesta potrebbe essere svolta al più presto possibile, «a qualsiasi livello».

L'ultimatum cinese scade domenica alle 18

Pechino, venerdì sera.

Il secco ultimatum che il governo cinese ha trasmesso a quello della repubblica indiana non rappresenta, a giudizio degli osservatori stranieri a Pechino, una «manovra diversiva» intesa ad aiutare il Pakistan nell'attuale conflitto con l'India. Concedendo a Nuova Delhi tre giorni di tempo per smantellare le fortificazioni o ritirare le guarnigioni indiane esistenti nel Sikkim (il protettorato indiano incuneato tra l'India e il Tibet), si teme che Pechino intenda davvero passare all'azione qualora, come finora sembra più che probabile, l'India non obbedisca all'ultimatum, che scadrà alle 18 di domenica (ora italiana).

Il documento cinese, consegnato all'una della scorsa notte al rappresentante dell'India a Pechino, afferma ch'è stata provata l'esistenza di almeno cinquantasei installazioni militari costruite dagli indiani entro il territorio cinese al confine del Sikkim e definisce «patenti menzogne» le smentite indiane a questo riguardo. Inoltre il governo cinese esige che l'India metta fine alle continue «intrusioni» in zone cinesi lungo i confini cino-indiano e della Cina con il Sikkim.

«Il governo della Repubblica popolare cinese avverte — *prosegue il comunicato* — che se il governo indiano, oltre a smantellare le opere militari di aggressione, non restituirà le persone rapite lungo la fascia di confine e non si impegnerà solennemente a cessare le incursioni, esso dovrà subirne tutte le conseguenze e sopportare la piena responsabilità della situazione».

Secondo gli osservatori, se è vero che Pechino con il suo «ultimatum» spezza una lancia a favore del Pakistan, è altrettanto vero che la sua richiesta non può essere interpretata soltanto come una manovra diversiva. La realtà rimane quella che è, e cioè che il Sikkim è un territorio di eccezionale importanza strategica, attraverso il quale l'India può accedere ai ricchissimi giacimenti di petrolio ed alle lussureggianti piantagioni di tè dell'Assam, che fa parte del suo territorio, ma che si trova pericolosamente dislocato oltre la «strozzatura» del Sikkim, fra Cina e Pakistan orientale.

Nei circoli diplomatici a Pechino, pertanto, si dà per certo che se l'India non accetterà di obbedire all'«ultimatum» entro i tre giorni che i cinesi hanno indicato, la Cina intraprenderà le operazioni militari.

In questo caso l'India si troverebbe presa tra due fuochi ed un nuovo gravissimo conflitto scoppierebbe in questa regione del mondo già così tormentata. Se ciò accadesse, la prima conseguenza sarebbe forse che i bombardieri britannici di base in Malesia porterebbero il loro aiuto alla Repubblica Indiana, con il rischio di una pericolosa estensione del conflitto. a. r.

Sarebbero già settemila i soldati indiani uccisi

Karaci, venerdì sera.

Radio Karaci, smentendo le affermazioni indiane circa una penetrazione di una decina di chilometri all'interno del territorio pakistano nella zona di Lahore, ha annunciato nel suo ultimo bollettino di informazioni che in questo settore le forze pakistane hanno respinto le truppe indiane di 15-20 chilometri sino al loro stesso territorio. La stessa Radio ha poi affermato che sinora 7000 soldati indiani sono stati uccisi.

Mosca preoccupata dell'intervento cinese

Mosca, venerdì sera.

L'ambasciatore indiano a Mosca T. N. Kaul ha discusso oggi col primo ministro sovietico, Alexei Kossighin, l'ultimatum lanciato ieri dalla Cina comunista all'India. Secondo fonti bene informate Kossighin avrebbe detto a Kaul che il governo sovietico è preoccupato per questo intervento cinese nella crisi del subcontinente asiatico.

Ma la musica è sempre quella

Si è celebrato a Sofia, con vecchio fasto coreografico d'impronta stalinista, il ventunesimo anniversario della «rivoluzione socialista» in Bulgaria. Zivkov, l'attuale detentore del potere, era ritenuto un fedele seguace di Krusciov in quanto succedette nel 1962 ad Anton Jugov, accusato naturalmente di «culto della personalità». Ora però Zivkov mantiene un contegno cauto ed ambiguo perché l'opposizione della vecchia guardia è sempre forte e le difficoltà economiche, connesse alla crisi agricola, sono gravi. Anche in Bulgaria, insomma, il comunismo subisce un duro travaglio. Nella foto: la sfilata nella piazza principale di Sofia (Telefoto)

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE

Mercato ancora depresso, ma più resistente in chiusura

A TORINO — La risposta premi per fine settembre condiziona il mercato azionario, costretto ad una nuova battuta di attesa e di incertezza, con affari molto limitati. Risultano generalmente ritirate le partite pattuite a premio in Montecatini ed Assicurazioni generali ed in parte quelle in Fiat; l'abbandono è praticamente totale per i rimanenti contratti. Il mercato, dopo una cauta apertura resistente, accusa a metà seduta un tono riflessivo. La tendenza fiacca delle voci guida è corretta parzialmente in chiusura e riportata su un piano di maggior resistenza. Fra le altre voci si notano variazioni slegate nei due sensi: migliori Massa Amiata e Risanamento e calme le Olivetti, dopo qualche battuta di fermezza.

Titoli di Stato ed obbligazioni ben assorbiti, su prezzi stabili.

Dopoborsa stazionario.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 622,75; dollaro canadese 572; franco svizzero 144,30; corona danese 88,70; corona norvegese 87,10; corona svedese 120,40; fiorino olandese 173,10; franco belga 12,43; franco francese 127,26; sterlina G. B. 1740; marco germanico 155,85; scellino austriaco 24,16; escudo portoghese 21,60.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6150-6350; sterlina oro nuovo 6150-6350; marengo svizzero 6150-6350; sterlina carta unitaria 1740-1765; dollaro carta Usa 618-626; franco svizzero 144-145.

A TORINO

VALORI DI STATO	16	17		16	17	AZIONI	16	17
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

A MILANO — La risposta premi si è risolta secondo le previsioni con il ritiro delle partite di Montecatini e con il ritiro parziale di Generali, Fiat, Edison; in massima parte abbandonate le Viscosa. La seduta ha mantenuto un andamento calmo ma resistente, con moderate oscillazioni nei due sensi rispetto alla vigilia. Fiacche le Viscosa al listino, resistenti le Fiat, migliori le Montecatini e le Olivetti e molto sostenuti i mercuriferi. Calmi gli assicurativi. Resistente il resto del listino; l'attività è risultata piuttosto modesta.

Calmo con buona attività il reddito fisso.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 60.500; Bastogi 1731,50; Finelettrica 1225; Finmare 470; Finsider 806; Mittel 1605; GIM 3750; Invest 3035; La Centrale 9575; Sviluppo 1502; Assic. Generali 88.300; Fond. Incendio 8850; Assic. Italiana 59.300; RAS 36.300; Toro 5100; Toro priv. 4210; SAFFP 125.

Ferr. N. Ord. 390.

Châtillon 5530; Cantoni 13.750; Olcese 568; Cucirini C. C. 6870; De Angelis 2150; Cascami Seta 3280; Gavardo 1600; Lanificio Rossi 2705; Linif. e Canap. 570; Rossari e Varzi 16.800; Rotondi 20.000; Tosi 2150; Snia Viscosa ord. 3000; Snia Viscosa priv. 3245; Marzotto 1929; Un. Manifatture 27.450; Fisac 214.

Dalmine 1400; Italsider 1018; Metalli 3420; M. Amiata 12.700; Montecatini 1606; Montoponi 705; Siele 890.

Bianchi (q. a.); Fiat 1931; Fiat privileg. 1651; Falck 4005; Trafilerie 650; Olivetti privil. 1939; Westinghouse 828; Nebiolo 586.

Cieli 3400; Edison 2099; Es. Sardi 3600; Emiliana 1645; Magneti Marelli 894; Ercole Marelli 630; Orobia 2063; Sges 1400; Sip 2343; Meridelettrica 2100; Stet 2805; Tecnomasio 1450; Terni 568.

Dist. Italiane 1970; Eridania 2280; Romana Zuccheri 170; Motta 11.707.

Anic 1234; Italgas 930; Liquigas 188; Mira Lanza 42.200; Pibigas 85; Rumianca 1631; Iniz. Industr. 2018; Saffa 5720; Carlo Erba 6065.

Aedes 1820; Beni Stabili 2841; Immobiliare 454; Risanamento 8110; Silos Genova 2050.

Cartiere Burgo 15.005; Ciga 3575; Eternit 5000; Italcementi 14.500; Cementir 5460; La Rinascente 247; Pirelli S.p.A. 3885; Pirelli e C. 3181; Cemintio 485; Cer. unichè Pozzi 194; Ledoga ordinario 2885; Ledoga priv. 3255.

A GENOVA — A conclusione dell'ottava una giornata depressa va ad aggiungersi alle precedenti, caratterizzate anch'essa dalla pochezza degli scambi. Al listino pertanto vengono iscritte quotazioni irregolari con prevalenza di piccole perdite.

Qualche prezzo: Centrale 9400; Generali 89.400; Ras 37.100; Meridionali 17.600; Nai 3125; Viscosa ord. 3001; Viscosa priv. 3000; Finsider 803; Cotini 1619; Italsider 1018; Fiat ord. 1935; Fiat priv. 1640; Sip 2345; Edison 2110.

A FIRENZE — Seduta con modeste oscillazioni. Le chiusure avvengono più o meno sulle basi di ieri. Alcuni prezzi: Bastogi 1735; Centrale 9530; Fondiaria Incendio 8880; Fondiaria Vita 19.350; Viscosa ordinarie 4000; Montecatini 1607; Magona 963; Fiat 1935; Immobiliare 453.

Quarta tappa del viaggio nell'America Latina

Saragat a Santiago del Cile

Lo accompagna l'entusiastico saluto dei nostri emigrati in Argentina con cui si è incontrato ieri al teatro Coliseo - Lungo e cordiale colloquio di Fanfani con il ministro degli Esteri Zavala Ortiz

Nostro servizio particolare

Buenos Aires, venerdì sera.

Il presidente Saragat parte oggi per Santiago del Cile, quarta tappa del suo viaggio sudamericano. Stamane ha concluso il breve soggiorno bonaerense visitando, tra rinnovate manifestazioni di entusiasmo, due sodalizi italiani, la «Mutualità e Istruzione» e la «Reduci di guerra». Il suo ultimo impegno di ieri sera era stato lo spettacolo di gala al teatro Colon — si rappresentava la *Salomé* di Riccardo Strauss, protagonista la cantante Birgit Nillson — al quale ha assistito a fianco del presidente argentino Illia, festeggiatissimo dagli spettatori.

Nel pomeriggio si era incontrato con gli italiani d'Argentina al teatro Coliseo (dove recita attualmente la compagnia di Vittorio Gassman) gremito da una folla festante di 4000 persone (i posti sono 3000 appena) che propagginava sulla piazza antistante.

Prima di leggere il testo del discorso, Saragat ha rivolto un appello agli italiani che vivono all'estero perché si adoperino per il miglioramento delle relazioni tra l'America latina e l'Italia. Egli ha sollecitato «una più vasta alleanza tra Nord-America, Sud-America ed Europa per il raggiungimento della giustizia sociale e l'indipendenza necessaria al rafforzamento ulteriore della democrazia».

Il Presidente della Repubblica italiana ha parlato lentamente e con molta calma, e molti hanno avuto l'impressione di ascoltare più una lezione universitaria che non il discorso di un uomo politico. I presenti hanno sovente interrotto il presidente, per tributargli calorosissime ovazioni. Alla fine del discorso, una scolaretta, Liliana Gatti, nata in Argentina da genitori italiani, è salita sul palco per far dono a Saragat di una scatola di cioccolatini; il Presidente ha ringraziato e ha baciato la bimba.

Quando Saragat è uscito dal teatro, le migliaia di persone che non avevano potuto prender posto all'interno gli hanno tributato un'immensa ovazione; la polizia ha faticato a tenere indietro la folla. Il Presidente è salito su una piattaforma costruita sul marciapiede per salutare i presenti, e per circa due minuti ha raccolto l'applauso, agitando la mano in segno di saluto.

I ministri degli Esteri di Italia e Argentina, Amintore Fanfani e Miguel Angel Zavala Ortiz hanno avuto ieri un colloquio di un'ora e un quarto al termine del quale il ministro argentino ha detto di avere concordato su diversi punti con il collega italiano. Zavala Ortiz ha detto che un comunicato congiunto italo-argentino verrà diramato oggi prima della partenza del presidente Saragat.

«In un tempo brevissimo — ha detto il ministro sul suo colloquio con Fanfani — abbiamo discusso molti problemi importanti sia di politica internazionale che bilaterale, con una tale coincidenza di punti di vista che ci sarà possibile diramare il comunicato finale con facilità».

Dopo il suo incontro con Zavala Ortiz, Fanfani si è incontrato brevemente con i giornalisti che gli hanno chiesto se a suo parere l'attuale situazione internazionale sia da considerare critica.

Fanfani ha risposto: «Tutte le situazioni nella vita sono critiche. Bisogna vedere se sono critiche a causa del progresso oppure perché sono in arretrato. Io spero che ora, nonostante tutte le difficoltà, il movimento per la pace e il progresso, nell'ambito della libertà, venga spinto avanti dai popoli».

Fanfani ha anche espresso la speranza che gli attuali conflitti tra alcune nazioni non minaccino la pace mondiale: «Dobbiamo fare tutto ciò che ci è possibile attraverso le Nazioni Unite — egli ha detto — al fine di portare tutti i popoli verso la pace ed il progresso. E qui in Argentina noi abbiamo trovato appoggio ai nostri ideali». n. s.

CRONACA CITTADINA

Norma transitoria valida solo due anni

Pensioni dell'Inps: deroga importante per i contributi volontari

Fino al 15 agosto 1967 l'autorizzazione ai versamenti facoltativi può essere richiesta (per chi abbia complessivamente almeno cinque anni di contribuzione obbligatoria) anche dopo il compimento dei 50 anni dagli uomini e dei 45 dalle donne

[illegible]

... meno cinque anni di contributi obbligatori) anche dopo il compimento dei 50 anni dagli uomini e dei 45 anni dalle donne.

Come si vede, si tratta di una deroga ai requisiti finora richiesti che normalmente restano quelli dianzi citati e cioè: almeno un anno di contribuzione obbligatoria nel quinquennio precedente alla data della domanda di assi-

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +20,1
MINIMA +14,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (norm.): +14,6; ore 8: +14,6; umid. 76%; pressione [illegible]. Cielo nuvoloso. Previsioni: tempo buono; nebbie. Temperatura a Caselle: massima +22,4; minima +12,2; ore 8: +14.

Domani dalle ore 20 «operazione cassetta»

Nella notte sostituite tutte le buche delle lettere

Piccola rivoluzione nelle Poste. In una notte, dalle 20 di domani alle 6 di domenica, saranno cambiate tutte le 636 cassette postali nelle vie della città. Quelle di nuovo tipo sono divise in due parti: a sinistra c'è una fessura per la corrispondenza diretta a Torino, a destra s'imbucano lettere e cartoline per altre destinazioni. La posta, così divisa, viene raccolta subito in due sacchi distinti posti sotto le cassette: un sistema per facilitare lo smistamento eliminando un anello nella catena di raccolta e recapito.

[illegible]

... prospettive.

Osvaldo Paita

L'iniziativa dell'assessore all'istruzione e di un direttore didattico

Nel cortile d'una vecchia scuola il parco modello per 100 bambini

Alla «Mazzini» di via Tripoli - Il Comune ha fornito i materiali, poi i ragazzi (dai 6 ai 12 anni) hanno costruito il favoloso «Parco Robinson» - Aiuole, fontane, percorso del golf e un passaggio per sfuggire agli indiani in agguato

Nella vecchia scuola elementare Mazzini di via Tripoli 78, è sorto in meno di 40 giorni un angolo felice per cento bambini, tra i 6 e i 12 anni, che non hanno potuto andare in vacanza come gli altri più fortunati di loro. Ma questi cento bambini hanno trovato nel cortile della scuola modo di giocare e di lavorare, di divertirsi e di sentirsi «qualcuno»; tanto che adesso guardando con orgoglio la loro creazione rimpiangono che si avvicini il tempo di scuola e che tramonti un momento di serena letizia.

L'iniziativa da cui è nato il «Parco Robinson», così si chiama l'angolo felice, è dell'assessore all'istruzione dott. Lucci e del direttore della Mazzini, prof. Cavallero. Due maestre inviate appositamente dal Comune, alcuni insegnanti della scuola (e lo stesso personale di servizio che si è gratuitamente prestato) hanno assistito i bambini e li hanno coadiuvati nella loro opera che è consistita nel creare dal nulla, sullo squallido cemento del cortile, un piccolo mondo di fiaba.

Prima di tutto i ragazzi hanno fabbricato due tende indiane e le hanno battezzate «il pensatoio». Li progettano le cose che realizzeranno con vernici, colla, pialle, cartone e legno nella capanna — da loro stessi costruita con pali e canne — denominata «laboratorio». Dal «laboratorio» escono le cose più fatte, che vengono collocate al di fuori, sui 800 metri quadrati di cui dispongono.

L'età dai 6 ai 9 anni segna l'inizio dello spirito di «socialità» e di «collaborazione» che si consolida tra i 9 e i 12 anni. Con strumenti creati da loro, i ragazzi del «parco Robinson» hanno costruito in miniatura giochi per due, come il bowling; per 6 o 8, come il minigolf; per squadre, come la palla a volo. Il Comune ha mandato un camion di sabbia, ed eccoli indaffarati intorno all'arenile; il Comune ha inviato la terra buona, ed ecco le aiuole, su disegno del più estrosi del gruppo. Su un muro, sotto una caduta d'acqua a pioggia (è bastato un tubo di gomma bucherellato) fiorisce una fontana con erbe e rampicanti.

«I bimbi — *dice il direttore della scuola* — decidono in gruppo che cosa vogliono fare, chiedono il materiale necessario, lavorano insieme». *La fantasia galoppa e aiuta: che cos'altro è, se non un sogno materializzato in legno e pioli, il «passaggio indiano», in parte a terra e in parte sospeso, dove i ragazzi si arrampicano per sfuggire a un ipotetico nemico?*

Il «parco Robinson» secondo l'intenzione dell'assessore ha una funzione formativa e ricreativa insieme. Il prof. Cavallero precisa: «Devo risvegliare nei bimbi, che hanno disimparato a giocare, l'amore per il gioco; adatto sia all'individuo singolo sia alla collettività».

Altri «parchi Robinson» sono stati creati presso le elementari Collodi, Lombardo Radice e delle Vallette, sempre per iniziativa dell'assessore all'istruzione. Ma la loro realizzazione è stata facilitata dall'esistenza di giardini e prati intorno all'edificio della scuola. Alla Mazzini c'era solo cemento; ma i ragazzi non si sono spaventati. L'hanno impreziosito, e trasformato. Fino a quando il tempo resterà favorevole — assicura il prof. Cavallero — il parco non verrà smontato. Servirà per la ricreazione degli scolari e per alleggerire, almeno in parte, la pesantezza degli inevitabili doppi turni.

I bimbi costruiscono i giochi con le loro stesse mani

Esplode un petardo nella buca delle lettere

Un petardo è stato fatto esplodere nella cassetta delle lettere della casa del geom. Giovanni Prato, in via Caprera 31. E' accaduto ieri sera alle 22. Lo scoppio ha prodotto danni minimi, ma ha allarmato gli inquilini.

Il tenente dei carabinieri Formato che svolge le indagini, ritiene che si tratti dello scherzo di qualche ragazzino. Il petardo non è stato neppure infilato nella cassetta, ma semplicemente sistemato sotto il coperchio.

In tutta l'Inghilterra manifesti con il suo ritratto e la parola «Wanted»

C'era una taglia di un milione sul ballerino negro arrestato

Molti torinesi, che si erano recati in vacanza oltre Manica, hanno riconosciuto stamane il suo volto nella fotografia sul giornale - Accusato di avere strangolato l'amica, anch'essa originaria delle Barbados - Oggi, in carcere, deve scegliere se essere processato in Italia oppure in Gran Bretagna

Sul capo di Winston Ashton Straker, il negro trentenne delle Barbados arrestato ieri dalla Mobile su richiesta dell'Interpol, c'era una taglia di 600 sterline, pari a circa un milione di lire.

In ogni paese della Gran Bretagna, nelle grandi città e nei piccoli centri, c'erano i manifesti con la scritta «Wanted» e una grossa fotografia del ricercato. Molti turisti torinesi che hanno trascorso le vacanze estive Oltre-Manica, stamane vedendo le fotografie dell'arrestato non hanno avuto dubbi che si trattasse della stessa persona.

Secondo una cauta e tradizionale formula della polizia inglese, Winston Straker era ricercato «per fornire particolari» in relazione all'assassinio di una giovane donna avvenuto a Liverpool nel luglio dello scorso anno. Ed è in quel periodo che il giovane negro ha lasciato l'Inghilterra con un passaporto falso intestato a George Boyce. E' stato in Francia, in Germania e quindi ha trovato una sistemazione definitiva in una compagnia di balletti folkloristici che sta compiendo una lunga tournée in Italia.

Winston Straker in Italia sperava di farla franca

Al tempo del delitto lo Straker sfoggiava baffi e barba. Vivendo sotto falso nome e lasciandosi soltanto un'ombra di baffi e lunghe basette, sperava evidentemente di farla franca. Era emigrato in Inghilterra da Saint Andrew nelle isole Barbados nel 1958 e si era stabilito a Liverpool. Pare che non molto tempo dopo il suo arrivo, avesse intrecciato una relazione con una donna sposata, Esmeralda Walker, di 25 anni, anch'essa originaria delle Barbados.

Secondo la testimonianza concorde dei vicini di casa, la signora Walker, mentre il marito Gerald era al lavoro di notte presso una fabbrica di mattoni, riceveva regolarmente nella sua casa di Falkner Square un giovane negro barbuto identificato più tardi come Winston Straker. Fu in questa casa che Gerald Walker, rientrando all'alba del 21 luglio '64, trovò nascosto sotto il letto matrimoniale, il cadavere della moglie. La sventurata era stata stordita con un colpo alla testa e quindi strangolata. Mancava un orologio d'oro.

Evidentemente la polizia inglese non cadde nell'ingenua messinscena dell'omicidio per rapina e cominciò subito a sospettare del negro. La tesi più logica era che egli avesse ucciso l'amante, perché essa voleva troncare la relazione. Winston Straker fu invitato a presentarsi tramite un appello pubblicato dai giornali, ma egli era scomparso. Da quel momento, con tutti i mezzi a sua disposizione, la polizia inglese lo ha ricercato.

Le sue fotografie sono giunte anche a Torino e il dott. Maugeri, capo della Squadra Mobile, coadiuvato dal dott. Valerio, non ha tardato a riconoscere in George Boyce il ricercato. Così gli ha teso una trappola fingendosi un impresario teatrale desideroso di assicurarsi le sue prestazioni di ballerino. Ieri alle 13, davanti ad un ristorante del centro, Winston Straker si è trovato all'improvviso le manette ai polsi. Non ha detto nulla, non ha fatto commenti.

In giornata il sostituto procuratore della Repubblica dott. Moschella si reca in carcere per porgli il quesito di rito e cioè se preferisca essere processato in Italia o in Gran Bretagna. Dopo gli atti saranno trasmessi alla sezione istruttoria della Corte d'Appello. E' probabile che Winston Ashton Straker preferisca ritornare in Inghilterra, anche in considerazione del fatto che la pena di morte è stata «sospesa».

All'esame della Procura l'inchiesta sui Mercati

L'assessore all'Annona rag. Castamagna, presidente della commissione d'inchiesta sul mercato generale, ha consegnato stamane al sindaco il verbale dell'indagine portata a termine in un mese circa di lavoro. Il prof. Grosso esaminerà nei particolari la complessa relazione e ne trasmetterà in giornata una copia alla Procura della Repubblica.

La relazione sarà discussa martedì sera in Consiglio comunale. Per quella data probabilmente si conosceranno già le decisioni del magistrato che deve stabilire se le irregolarità di alcuni grossisti e intermediari sono perseguibili anche in via penale.

Dagli incontri romani ancora nessuna schiarita per il «Valle di Susa»

Lunedì la Magistratura di Milano dovrà decidere: fallimento o amministrazione controllata

Ancora nessuna schiarita nella vicenda del Cotonificio Valle di Susa: bisognerà attendere, prima che ogni decisione venga presa, che il 20 settembre il Tribunale di Milano si pronunci sull'istanza di fallimento presentata da quattro banche e sulla richiesta di amministrazione controllata avanzata dall'azienda. I colloqui a Roma della delegazione torinese — composta dal sindaco prof. Grosso, dal presidente della Provincia avv. Oberto e dall'on. Donat Cattin — con il ministro del Tesoro on. Colombo, il presidente dell'Imi prof. Siglienti e il governatore della Banca d'Italia dott. Carli, sono serviti a chiarire la situazione, ma non hanno recato alcun nuovo elemento di conforto.

«Il ministro — dice un comunicato ufficiale — ha assicurato che sollecitarà, per quanto di sua competenza, una soluzione che tenga conto dell'occupazione operaia e dell'economica gestione dell'azienda».

Si ha l'impressione che l'Istituto mobiliare e forse anche le autorità governative siano più propensi ad accordare i finanziamenti ad una nuova società che subentri a quella attuale nella gestione del Cotonificio. L'on. Colombo ha convocato nei prossimi giorni una riunione degli organismi tecnici (Imi, banche ecc.) per riesaminare la situazione.

La ripresa dell'attività — si fa osservare — potrebbe però comportare alcuni ridimensionamenti dell'occupazione per la necessaria riorganizzazione produttiva. Si rileva inoltre che se i giudici dovessero pronunciarsi per il fallimento, la procedura sarebbe molto lunga e complessa «e non certo favorevole per le maestranze che devono attendere». L'amministrazione controllata — ha detto il presidente della provincia avv. Oberto — consentirebbe invece un rapido sblocco della situazione, «sempre che vi sia della sollecitudine da parte di chi, ormai da troppi mesi, gioca col fuoco».

Intanto, la amministrazione provinciale ha deciso di lanciare una sottoscrizione in favore dei lavoratori del Valle Susa ed ha stanziato 10 milioni.

Concorso nazionale per film d'amatore

Il circolo «Ars et Labor» di Ciriè organizza anche quest'anno un concorso nazionale per film d'amatore, documentari e a soggetto. Scadenza per la presentazione delle opere: venti ottobre. Sono in palio come premi sei medaglie d'oro.

Con l'auto rubata sfiorano una donna e le strappano la borsa

Alle 11 in barriera Orbassano, sotto gli occhi dei passanti - La vittima si lancia all'inseguimento e scompare

Un drammatico episodio è accaduto alle 11 di stamattina in corso Orbassano, all'angolo di via Baltimora. Un'automobile sulla quale erano due giovani si è avvicinata ad una donna che camminava sul marciapiede colla sporta della spesa in mano e sotto l'altro braccio la borsetta. Fulmineamente uno degli sconosciuti è balzato a terra, ha strappato la borsetta alla signora, ed è tornato sulla macchina che è ripartita a tutta velocità.

C'erano in quel momento sul corso molti passanti che hanno assistito allibiti alla scena. In un primo tempo non riuscivano a comprendere nemmeno che cosa esattamente stesse succedendo. Poi la derubata ha gridato invocando aiuto e si è lanciata in un vano inseguimento a piedi.

La vettura, una «Giulietta» che a quanto sembra era seguita da un'altra auto con un terzo complice, è scomparsa in pochi istanti in direzione di Orbassano. E' stata subito avvisata la polizia, ma quando sono giunte le autoradio i fuggiaschi erano ormai troppo lontani. Qualcuno dei testimoni aveva rilevato il numero della loro macchina, ma è risultato che anch'essa era stata rubata.

La donna vittima della rapina non è stata identificata. Inseguendo gli aggressori ha svoltato in una via secondaria ed è sparita. Era in preda allo «choc», e finora non ha neppure presentato denuncia al commissariato.

* Proseguono le indagini dei carabinieri di Settimo per definire l'attività della banda di ladri capeggiata da una donna, scoperta nei giorni scorsi. La maggior parte della refurtiva era nell'alloggio di Concetta Palermo, che agiva d'accordo con Giorgio Gallo, l'aggressore del commerciante di Settimo. Altri complici (una donna e due uomini) sono stati scoperti e denunciati a piede libero.

Scansato il ciclista l'automobile si rovescia

Un automobilista — Giacomo Pasquero di 22 anni, dipendente dell'Azienda tranviaria, domiciliato a Torino in via Genova 138 — è stato ferito stamattina in un incidente a Moncalieri. Verso le 8 tornava in città da Montà d'Alba, al volante della sua «Moisley Skoda» quando un ciclista gli ha tagliato la strada per svoltare in uno stabilimento dove andava al lavoro. Il Pasquero ha sterzato evitando l'investimento, ma sbandando a sinistra è finito nel fosso.

E' accorso in suo aiuto lo stesso ciclista, Antonino Giubaldo, domiciliato a Trofarello, e lo ha estratto dalla vettura rovesciata. All'ospedale di Moncalieri i medici hanno riscontrato al Pasquero la frattura esposta della gamba sinistra e la frattura del setto nasale. E' guaribile in due mesi.

Intitolato a Oscar Abello il nuovo Presidio aeronautico

L'edificio dispone anche di una foresteria: ospiterà ufficiali e avieri a Torino per servizio - Domenica l'inaugurazione - La figura del giovane tenente caduto nel cielo d'Africa: è decorato di medaglia d'oro alla memoria

Il Presidio aeronautico ha una nuova sede: è al Lingotto, in via Brinetta angolo via Trofarello. L'edificio — che occupa un'area di diecimila metri quadrati — è stato ultimato di recente e verrà inaugurato domenica prossima alle 10,30. Alla cerimonia parteciperanno, con il comandante del presidio col. Bussi, il comandante della 1ª Regione aerea generale di squadra Giachino, il comandante della Regione militare nord-ovest gen. Verando, rappresentanti di tutte le Forze Armate e le autorità cittadine col Sindaco ed il Prefetto. Interverrà la banda degli allievi carabinieri.

Un tempo il comando di presidio aeronautico aveva sede in via Maria Vittoria. Durante l'ultima guerra venne semidistrutto da un bombardamento e, al termine del conflitto, l'area fu ceduta al Municipio. Il presidio fu trasferito nella caserma «Rubatto» di corso Moncalieri, già appartenente al 3° Alpini; ora anche questa caserma è stata ceduta al Comune: sarà demolita ed il terreno verrà utilizzato per l'apertura di una strada di collegamento fra il corso Moncalieri ed il corso Giovanni Lanza e per la costruzione di scuole.

Il tenente Oscar Abello

Nel nuovo edificio di via Brinetta (ad un solo piano) si trovano anche gli uffici tecnici dell'Aeronautica militare attualmente sparsi in diverse località cittadine ed una «foresteria» per ospitare personale militare a Torino per servizio.

Il complesso è stato intitolato ad Oscar Abello, pilota da caccia, caduto in Marmarica nel gennaio del 1941. Alla sua memoria fu conferita la medaglia d'oro al valor militare. Oscar Abello nacque a Torino il 24 settembre 1916, frequentò la scuola elementare Pacchiotti, l'Istituto tecnico «Sommeiller», e poi si iscrisse alla Facoltà di Economia e Commercio. Si distinse per la sua vivace attività non solo negli studi scelti ma anche nel campo della letteratura, in particolare del teatro. Fin da ragazzo ne era appassionato e recitò nelle compagnie di Emma Gramatica, Tatiana Pavlova, Febo Mari, Gioda e Donadio. A vent'anni entrò volontario col grado di sottotenente di complemento nella Scuola Aeronautica di Foggia. Prestò servizio militare a Torino nel famoso 3° stormo, per merito di guerra venne promosso tenente e si immolò nel cielo di Cirenaica. Lo commemorerà l'on. Catella, ten. colonnello pilota della riserva. Madrina della cerimonia sarà la madre dell'eroico pilota.

La cultura dal finestrino

Si diceva una volta (e si dice ancora) che i viaggi giovano, per la cultura, più dei libri. Lo sosteneva (e lo sostiene) con maggior convinzione chi era (ed è) più propenso a peregrinare che a starsene seduto dietro una scrivania o in una biblioteca. Certo, senza che si esageri, buona parte di vero c'è in questa constatazione; ma, occorre, secondo me, che si proceda a delle distinzioni. Prendo intanto un esempio che, di primo acchito, sembra che non abbia nulla che vedere con l'argomento di cui si sta trattando; prendo talune riduzioni cinematografiche di romanzi, di poemi, insomma di capolavori d'arte. Dico, talune riduzioni, intendiamoci. Pare che esse, anche se non ben riuscite, servano alla conoscenza o alla divulgazione dei rispettivi capolavori da cui traggono motivo, e quindi giovino alla diffusione della cultura. E' così? Niente affatto. Servono spesso, a confondere le idee, a dare non la cultura ma l'illusione della cultura, che è fra le peggiori illusioni. Chi apprende un capolavoro d'arte in quel modo è convinto di conoscerlo e di saperla lunga intorno ad esso; è convinto che quell'opera è essenzialmente così, e non richiede alcun approfondimento. Accade nove volte su dieci che l'opera ridotta per lo schermo sia, nell'originale, tutt'altra, di tutt'altro senso e valore; sicché quello che è apparso sullo schermo è esclusivamente prodotto del tale o del tal'altro regista e non del tale o tal'altro scrittore. Chi se ne sta alla riduzione cinematografica e non va a leggere l'opera originaria, è convinto che quest'opera sia in tutto, per filo e per segno, come l'ha veduta. E non è vero. Intanto, invece che acquistar cultura, si è acquistato il mezzo di allontanarsi dalla cultura, ché, se fosse mancata quella riduzione-illusione, per apprendere quella particolare opera d'arte, si sarebbe forse ricorsi al libro. Voglio concludere, con l'esempio citato, che una falsa cultura, un'illusione di cultura risulta, sotto un certo aspetto, più grave dell'assoluta mancanza di una cultura autentica. Sì, perché, ripeto, tiene lontani dalla vera cultura.

Torno al turismo, ai viaggi e alla cultura.

* *

Fra viaggi e viaggi si sceglie, ossia fra i vari modi di viaggiare. Mi richiamo ora al più diffuso, che è anche il più deludente nei riguardi della cultura: a quello che si propone di far vedere moltissime cose nel più breve tempo possibile. Ho l'impressione che, di fatto, si veda poco o punto, ossia può darsi che si veda materialmente molto, con gli occhi fisici; ma con gli occhi dello spirito? Come si fa, siamo franchi, a impegnare gli occhi dello spirito senza che si abbia alcuna possibilità all'osservazione attenta, alla riflessione, alla meditazione e, quindi, all'emozione? Gli stessi monumenti vistosi o grandiosi, che non sono poi spesso gli unici o i più adatti a provocare emozioni, capita che siano visti, o intravisti, da un finestrino di autopullman, senza che si arrivi talvolta a percepire l'ultimo piano o la cima; oppure sono guardati di sfuggita, andando dietro una guida che procede a passo di carica come a un assalto in guerra. In questo caso, mi pare che sia più utile, per la conoscenza di quei monumenti, osservarne in un album le riproduzioni fotografiche.

Può anche accadere, mentre l'autopullman è in marcia, che la guida, scorrendo un volume, insegni che la tal chiesa è stata costruita dal tale architetto, nel tal secolo, ed è lunga tanti metri; che il castello accanto al quale si passa appartenne a un certo signore e consta di tante stanze, eccetera. Notizie, secondo me, che lasciano il tempo che trovano; delle quali, ammesso che sia stato attento, nessuno si ricorda appena un minuto dopo.

Tocchiamo le città. Non si conoscono le città solo passando in autopullman per la strada principale. Eh, ci vuole altro! Bisogna, per averne un'idea, assoggettarsi, almeno per qualche giorno, alla vita di quei cittadini; confondersi fra loro; diventare loro sotto un certo aspetto, frequentare i locali pubblici, ascoltare i discorsi della gente; rendersi conto delle abitudini, della mentalità, del costume. Se si vuol questo, per avvertire un certo ambiente, occorre andare soli, voglio dire non in compagnia di connazionali. Tale compagnia finirà fatalmente col togliere quel senso di mistero e di scoperta, implicito in un ambiente non conosciuto, con l'eliminare la suggestione e l'emozione, col privare del piacere di acquistare per proprio conto nuove esperienze. Montaigne, che fu un appassionato e saggio viaggiatore, sosteneva che, per visitare bene un paese straniero, bisogna vivere secondo i gusti e i costumi da esso praticati, tenendosi ben lontano dai propri connazionali che non riuscirebbero ad altro che a guastar tutto, cioè ad alterare impressioni ed emozioni. Basta che uno della compagnia si metta a ridere o pronunci ad alta voce una sua osservazione, e l'incanto è rotto.

Montaigne non era contrario del tutto ad avere qualche compagno nei viaggi, ma bisognava che fosse degli stessi suoi gusti: cosa tutt'altro che facile. Perciò concludeva che è meglio viaggiare soli.

* *

Quale utilità avrebbero, dunque, i cosiddetti viaggi turistici in senso lato, ossia in comitiva? Possono servire per vari fini, soprattutto per il divertimento, meno per la cultura, per quella cultura cui dovrebbero giovare più i viaggi che i libri. Sotto l'aspetto culturale, questo turismo può fare vantaggiosamente da prologo o da epilogo, può risultare un'eccellente premessa o una fruttuosa sintesi. Chi non ha mai viaggiato all'estero, può prendervi gusto, assaggiare questo particolarissimo godimento, servendosi delle facilitazioni concesse al cosiddetto turismo di massa. Un viaggio compiuto in questa forma servirà ad affinarlo, ad allenarlo, a fargli nascere la voglia di ripeterlo per conto proprio e in ben altre condizioni, in quelle che gioveranno alla sua cultura. Oppure, può servire da sintesi o da riassunto, perché, con poco o punto scomodo, si riveda e ricordi quanto si è già visto e approfondito.

Nel primo caso, il turismo in comitiva è da paragonare alla funzione o allo stimolo della galena che fa nascere il desiderio di procurarsi la radio; nel secondo caso, all'indice di un libro che ripresenti rapidamente tutta la materia, o a un album di fotografie per cui si riavvertano impressioni ed emozioni.

Luigi M. Personè

INCERTA VIGILIA ELETTORALE IN GERMANIA

La flemma del rubicondo Erhard contro il dinamismo di Brandt

L'attuale Cancelliere sembra l'immagine del benessere economico - Ma la Repubblica Federale è oggi così manifestamente prospera che a molti tedeschi questa raffigurazione pare forzata - Quando si è veramente ricchi, dicono, non c'è mica bisogno di esser grassi per dimostrarlo: anzi si tenta di apparire magri e giovani - Poche migliaia di voti potrebbero decidere l'esito dello scrutinio - Brandt cerca di far leva sulle nuove generazioni Sarebbe disposto anche a formare un governo di coalizione per la firma del trattato di pace - Il vecchio Adenauer è in polemica col suo stesso partito

(Nostro servizio particolare)

Bonn, venerdì sera.

La scena si svolge in una birreria di Monaco grande all'incirca come l'atrio di una moderna stazione. Più di millecinquecento persone seggono raggruppate ai tavoli; mangiano salsicce, pollo arrosto, pancetta affumicata, crauti; bevono birra in boccali da un litro che le abilissime cameriere riescono a portare otto alla volta. E proprio al culmine del banchetto, entra in sala il grand'uomo: il professor dottor Ludwig Erhard, Cancelliere Federale. Gli occhi affondati nella faccia rubiconda, la bocca piccoletta, come sperduta in un grosso blocco di carne: il professor Erhard sorride, leva un braccio in un cenno di amichevole saluto, spegne il sigaro in un portacenere, ne accende un altro, scambia qualche parola con un gruppo di notabili e infine comincia il suo discorso.

«Vent'anni fa, — egli dice — la Germania era un mucchio di rovine. Oggi è la seconda potenza industriale del mondo, la prima d'Europa. Non possiamo permettere che i socialisti arrivino al comando e portino nel nostro Paese il caos che c'è in tutte le nazioni governate da loro. E così, gentili signore e signori, non dimenticate che il 19 settembre, eleggendo i deputati di Monaco, voi sceglierete nello stesso tempo il vostro Cancelliere. Il problema è semplice: volete Brandt o volete Erhard?».

«Erhard!» risponde la platea. Poi, mentre il Cancelliere se ne torna all'albergo Quattro Stagioni, dove berrà un whisky al bar prima di andare a letto, la folla si disperde per le strade, sorridente, placida e rassicurata.

Brandt o Erhard? Nessun elettore tedesco può evitare di pensarci per più di cinque minuti. Dovunque vada, ogni venti metri trova un manifesto con la faccia dell'uno o dell'altro leader. Questa personalizzazione estrema delle elezioni legislative; l'ampiezza dei mezzi di propaganda impiegati da due partiti ben strutturati, moderni e democratici; la sensazione che sia in gioco una vera scelta, tutto contribuisce a rendere l'attuale campagna la più discussa e la più importante dal tempo delle prime elezioni del dopoguerra, l'anno 1949.

Brandt o Erhard? Risulta dai sondaggi che il 35 per cento dei tedeschi chiamati al voto non ha ancora deciso; ed è su di loro che gli oratori debbono far presa perché il loro verdetto sarà determinante. Da un lato sta dunque Erhard, grosso e rubicondo, con il suo sigaro, un'immagine vivente della prosperità. Ma la Germania d'oggi è così manifestamente prospera che a molti questa immagine pare forzata. Quando si è veramente ricchi non c'è mica bisogno di esser grassi per dimostrarlo. Anzi si cerca perfino di dimagrire, di sembrare giovani; e si mette l'accento piuttosto sulle necessità spirituali che su quelle materiali.

La propaganda elettorale dei socialdemocratici ha basato la sua azione su queste recenti aspirazioni della nuova Germania. L'indomani del discorso del prof. Erhard ha parlato nella stessa Monaco Willy Brandt. Gli ascoltatori erano almeno duemila, riuniti al circo Krone, sul quale una settimana dovevano esibirsi i «Rolling Stones», emuli dei Beatles. Qui non si vendevano salsicce né birra, ma cioccolato e noccioline, come al cinema. Una fanfara impennacchiata suonava motivi alla moda, il pubblico batteva le mani; poi l'applauso s'è fatto scrosciante e caloroso ed è comparso Willy Brandt.

«Willy» dà una impressione di giovinezza. Il suo sorriso è simpatico. Non ha tuttavia quella grazia naturale che caratterizzava, mettiamo, un Kennedy. In un certo senso il suo personaggio pare fabbricato su misura, è come se la sua immagine fosse stata elaborata a spese della spontaneità, affinché coincidesse con il «cliché» che gli esperti di relazioni pubbliche giudicano irresistibile agli occhi dei «quadri dinamici e moderni della società». Ma la sua parola è calda e convincente.

«I cristiano-sociali — dice Brandt — rappresentano ormai il passato. Hanno svolto un lavoro utile, ma adesso è tempo di guardare all'avvenire. La Germania non deve più essere il paese che sforna il minor numero di diplomati d'Europa, il paese in cui i figli degli operai hanno meno probabilità di accedere agli studi. Dobbiamo uscire da questa "routine"; altrimenti nel volgere di pochi anni dipenderemo dagli stranieri in tutte le cose che fanno capo all'intelletto, a cominciare dalle scoperte della tecnica, un campo in cui il nostro ritardo, lungi dal diminuire, si va accrescendo».

Ciò che rende interessante questa campagna, ciò che manterrà aperte le scommesse fino all'ultimo minuto, è il fatto che in definitiva a deciderne l'esito saranno poche migliaia di voti, al massimo qualche decina di migliaia. Sulle venti maggiori città della Germania, diciotto hanno delle amministrazioni socialdemocratiche. Ma ad eccezione di Amburgo, Brema e poche altre, le grosse circoscrizioni continuano a inviare al Parlamento più cristiano-sociali che socialdemocratici. Nelle ultime elezioni, nel 1961, tutti questi deputati uscirono con una maggioranza esigua. Basta che ora, nelle grandi città della Ruhr, un pugno di elettori cambi idea, votando su scala nazionale ciò che ha votato localmente, e i socialdemocratici diverranno di colpo il partito più forte.

Finirà così? E' certo che la situazione impone ai sostenitori di Brandt una tattica rigida. Essi devono ad ogni costo rassicurare; devono persuadere l'elettorato che un governo socialista non significherà né demagogia né inutili spese.

La politica estera è lasciata piuttosto in disparte. Certo i socialisti manifestano propositi più francamente pacifisti dei loro avversari. Ma non al punto di inquietare gli elettori preoccupati di vedere la Germania solidamente ancorata all'Occidente. Certamente, nell'altro campo il vecchio Adenauer ha sollevato il problema della bomba: ci sarà sì o no un club delle potenze atomiche dal quale la Germania sarà esclusa? Ma nell'insieme i cristiano-sociali, Erhard per primo, si sono immediatamente sgolati a chiarire che non si va rivendicando una bomba nazionale: sanno bene che, per il momento, l'elettorato è in grande maggioranza antimilitarista.

Trattato di pace, riunificazione, futuri confini non sono evocati che in termini vaghi. Nondimeno, è qui la chiave della moderazione socialista negli attacchi ai cristiano-sociali. I socialdemocratici non dimenticano in effetti quanto gli sia costato coro firmare da soli il trattato di Versailles l'indomani della prima guerra mondiale. E pensano che il futuro trattato di pace dovrà essere negoziato concordemente dai due massimi partiti. Perciò accetterebbero volentieri un governo di coalizione che raggruppi, per un tempo limitato, socialdemocratici e cristiano-sociali; e guardano all'avversario di oggi come ad un eventuale partner di domani.

Fra i cristiano-sociali, Adenauer non smentisce le voci di una sua adesione a un piano del genere; il presidente dell'Assemblea, Eugen Gerstenmaier si dichiara favorevole; e il professor Erhard nettamente contrario: perché è sicuro che la sua combattività sarà assolutamente decisiva nelle prime elezioni veramente incerte, in Germania, dopo vent'anni.

Marc Ullmann

Il Cancelliere della Germania Federale Erhard: «Garantisco la prosperità» (Tel.)

Il leader del partito socialdemocratico tedesco Brandt: «Guardiamo all'avvenire»

SI PUO' MORIRE PER LO SPAVENTO DI UNA PREDIZIONE

Una maga le aveva detto: «Morirai sei giorni dopo il parto». E fu così

Il tragico caso di una giovane sposa di Hong Kong - Una documentazione su altri impressionanti episodi del genere è stata pubblicata dal periodico inglese "British Medical Journal"

(Dal nostro corrispondente)

Londra, venerdì sera.

Alcune settimane fa i giornali inglesi riferirono il misterioso caso di una canadese quarantatreenne morta inspiegabilmente in ospedale nell'anno predettole da una indovina quando era ancora bambina. Oggi il *British Medical Journal* ritorna sull'argomento in un articolo firmato da alcuni dei più autorevoli medici d'Inghilterra, e nel quale vengono esposti casi simili, risalenti ad anni addietro e contemporanei.

Uno dei più clamorosi è raccontato dal prof. Nixon del Regio Collegio di ginecologia dell'Università di Londra. «*Nel 1936 incontrai a Hong Kong una giovane sposa che stava per diventare madre*» scrive Nixon. «*Una fattucchiera le aveva predetto che sarebbe morta sei giorni dopo il parto. Il bambino nacque e la madre parve a noi tutti in ottima salute. Ma il quinto giorno la vedemmo ammutolire. Morì ventiquattro ore più tardi senza alcuna ragione apparente*».

Il dottor Young dell'ospedale di Hereford riferisce un caso altrettanto sensazionale. «*Pochi anni fa fu ricoverato un signore settantenne, scapolo, che aveva condotto una vita agiata e brillante. Doveva sottoporsi a una piccola operazione, ma era convinto che sarebbe morto di lì a poco. L'operazione si concluse felicemente, ma il mese successivo l'anziano signore morì. Non scoprimmo mai perché, in apparenza era sanissimo*».

Il dottor Young ha ancora descritto la vicenda di una vecchietta ultraottantenne, che aveva contratto un'infezione a un dito. «*Il solo fatto di entrare in ospedale la spaventò a morte*». Morì mentre le veniva praticata l'anestesia.

L'opinione del *British Medical Journal* è che non le «fatture» ma lo spavento uccida in casi siffatti. La predizione aveva accompagnato la canadese quarantatreenne per tutta la vita. La fattura era immaginaria, il male vero era psicologico. Il professor Young e il professor Nixon sono dell'opinione che casi siffatti possano essere curati.

Purtroppo (si osserva) le persone più soggette a queste suggestioni sono di solito di carattere estremamente apprensivo ed introverso. E' difficile che esse confidino anche alle persone più care le loro paure o ossessioni. Da questo punto di vista il caso della signora canadese fu tipico. Sposata e madre di cinque figli in apparenza senza nessuna preoccupazione al mondo essa aveva nascosto a tutti il suo dramma. Soltanto la mattina dell'operazione, poco prima di entrare in sala operatoria, la donna aveva detto a un'infermiera: «*Al momento in cui mi daranno l'anestetico io inizierò il mio cammino verso la morte. Non mi risveglierò mai più*».

I dottori dell'ospedale in cui la donna morì si rivolsero allora ai colleghi britannici per sapere se casi analoghi si erano mai verificati in Inghilterra. Un celebre chirurgo di Londra, il dottor Jackson, dichiarò: «*E' possibile, per quel che si sa, morire letteralmente di spavento. Vi sono persone particolarmente sensibili che possono abituarsi all'idea della morte e dell'inizio di una malattia per una data prefissata*».

Ennio Caretto

Aveva rubato una sottoveste

Si uccide con i figli per il rimorso d'un furto

AMIENS, venerdì sera.

Convocata dalla gendarmeria per aver rubato una sottoveste in un grande magazzino, una rimpatriata d'Algeria, Danielle Lopez, di 28 anni, ha preferito uccidersi trascinando con sé nella morte i due figlioletti, Chantal e Dominique, di 6 e 4 anni, piuttosto che presentarsi. Ritenendo di avere commesso una mancanza imperdonabile, la giovane donna, la quale non si era resa conto delle conseguenze di un piccolo furto che avrebbe potuto essere rimborsato con pochi franchi, ha perduto la testa di fronte al carattere imperativo della convocazione.

I corpi inanimati della madre e dei due bambini sono stati scoperti nel pomeriggio di ieri da vicini allarmati dal forte odore di gas emanante dall'appartamento dei Lopez. Prima di attuare il suo tragico proposito, Danielle Lopez aveva tenuto a terminare il bucato iniziato nella mattinata. Il capofamiglia, Jean-Claude Lopez, di 32 anni, è ancora in preda allo «choc» subito all'annuncio della tragedia datogli mentre si trovava al lavoro.

Danielle Lopez era stata profondamente colpita tre settimane fa da un drammatico incidente occorso a tre sue cugine: due erano morte asfissiate dal gas di cucina, la terza è ancora in coma.

Attentato alla casa dello scrittore Guenter Grass

BERLINO, venerdì sera.

Lo scrittore tedesco occidentale Guenter Grass, autore del libro «Il tamburo di latta», ha dichiarato che alcuni sconosciuti hanno cercato mercoledì sera di appiccare il fuoco alla sua casa a Berlino Ovest. Stracci imbevuti di petrolio sono stati incendiati e gettati nella sua cantina e contro il portone della sua casa; il principio di incendio è stato presto domato.

Il trentottenne scrittore, che si è conquistato con i suoi libri notorietà internazionale ma che è stato accusato in Germania di oscenità nei suoi scritti, sta effettuando una «campagna elettorale privata» contro il governo del cancelliere Erhard, che egli ha aspramente criticato.

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Gemelli, quadrato al Sole, congiunzione a Giove; Mercurio in sestile a Nettuno. La diplomazia è il sistema migliore per garantirsi la pace e il successo. Ponderate bene le cose, i passi che dovete fare, le risoluzioni che dovete prendere, prima di agire. Interventi improvvisi verranno ad alleggerire i vostri affanni. Tipi: Bilancia, Gemelli, Acquario.

Bilancia - *Lavoro:* nel complesso la fortuna è abbastanza vicina. La giornata è delle migliori, e potrete attirare la simpatia di persone influenti. *Vita affettiva:* la soluzione dei vostri guai potrà venire a galla in un momento di calma e riflessione. *Salute:* aumento di energia fisica e nervi solidi.

Gemelli - *Lavoro:* siate ottimisti, e vedrete ogni cosa scorrere come l'olio. Non siate troppo intransigenti con i collaboratori. *Vita affettiva:* ricevuta una insolita dichiarazione. Ottime prospettive per gettare delle solide basi per un futuro affettivo. *Salute:* noie reumatiche. Dovrete premunirvi contro l'umidità e gli sbalzi di temperatura.

Acquario - *Lavoro:* la giornata richiede astuzia ed energia. Sappiate destreggiarvi ed attendere il momento adatto per continuare la vostra opera creatrice. *Vita affettiva:* periodo propizio alle soddisfazioni personali. Incontrerete una persona e riceverete la testimonianza che vi vuol bene. *Salute:* buon andamento fisiologico. Nessun disturbo alla salute.

Previsioni generiche per i nati dell'**Ariete**: incontrerete degli amici e riceverete da essi delle soddisfazioni intime. Riunione serale in cui assumerete il ruolo di polo di maggior attrazione. **Toro**: vi sentirete pervasi da una grande forza di volontà, per cui le realizzazioni vi saranno particolarmente facili. **Cancro**: qualche esagerazione con la critica, ma è meglio essere diplomatici e un tantino ipocriti. Allacciate delle relazioni vantaggiose. **Leone**: i cambiamenti si riveleranno buoni e daranno dei vantaggi in avvenire. Finanziariamente vi troverete bene. **Vergine**: sul principio di giornata un senso di malcontento vi renderà nervosi. Attenzione a non farvi dominare dalla vostra natura possessiva al fine di non scontentare chi vi vuol bene. **Scorpione**: soddisfazioni e vantaggi verranno da una persona che non avevate preso in considerazione. Periodo favorevole alle libere professioni. **Sagittario**: non lasciatevi trascinare ad entrare in affari che sembrano troppo allettanti. E' bene in questo caso prendere tempo e consigliarvi con persone esperte. **Capricorno**: rasserenamento graduale nel corso della giornata. Momento di stasi negli affari. **Pesci**: dovrete rivedere accuratamente la vostra posizione affettiva. Verso sera vi saranno probabilità di liete sorprese.

T. Palamidessi

NOTIZIE PER LE DONNE

Gli abiti neri

Intramontabili, sempre attuali in qualsiasi moda gli abiti neri sono gli alleati più sicuri dell'eleganza femminile, non stancano mai e sono il complemento necessario in qualsiasi guardaroba per le occasioni un poco impegnative. Ecco l'esempio di tre soluzioni diverse:

un abito di crespo nero dal corpino blusante con motivo di gonna appena drappeggiata, adatto per un pranzo in casa di amici. La parte posteriore del corpino ha una fenditura centrale che lascia intravvedere il dorso;

leggerissima lana nera per l'abito tutto a pieghe che, quando ci si muove, lasciano scorgere l'interno ricamato con fili di lana grossa mescolati a perline e cannucce nere così come la parte alta del corpino. Grande scollatura dietro e cinturina tubolare in vita. E' un modello adatto ad un tipo molto slanciato ed è consigliabile in occasione di un cocktail o di una serata particolare;

ancora crespo nero per il classico «tubino» che è stato modificato con l'aggiunta di un pochino di drappeggio: interessante la scollo di linea montante sul davanti e molto slanciato e aperto sul dietro.

E' di moda lo scozzese

Allegro nei suoi colori svariati, moderno e soprattutto «giovane-giovane» lo scozzese sarà nel prossimo inverno il tessuto beniamino. Le ragazze alterneranno gonne a pieghe accompagnate dai tradizionali golfini di cachemire a particolari divertenti come i calzerotti di lana assortiti al disegno della gonna oppure il particolare del berretto disinvolto assortito alla sciarpa da annodare da un lato sopra il golfetto di shetland in tinta unita contrastante.

Tailleur di gabardine

Mai come quest'anno il gabardine ha ritrovato un successo incondizionato. L'ha riproposto per primo André Courrèges, il sarto che ha lanciato la linea geometrica nel taglio dei vestiti, e la corrente della moda è cominciata senza freni a seguirne lo spunto.

Il gabardine ha inaugurato delicatissimi colori pastello oppure smaglianti toni di rosso, che hanno avuto molto successo nelle recenti collezioni di Alta Moda.

Molto spesso è adoperato per il completo «abito - giacca». In questo caso l'abito ha la gonna appena svasata verso il fondo e il corpino senza maniche ed è molto comodo perché, togliendo la giacca, ci si ritrova addosso un modellino «mille-usi».

Testo e disegni di
Savina Roggero

Trionfo della maglia

La maglia di lana tessuta a punto liscio e con consistenza compatta è l'ideale per certi abitini «da tutti i giorni», quelli insomma che al primo freddo si indossano con sollievo sotto al soprabito o all'impermeabile. Dalla collezione di Wanda Roveda, specialista nell'ideare modelli per le giovani, è tratto questo modello di tipo sportivo con cinturina bassa e larghe impunture, realizzabile in lana color cammello.

L'offerta di una base ai sovietici

Rischioso bluff a poker del premier di Singapore?

Egli, forse, teme soprattutto le smodate ambizioni di Mao e di Sukarno per il suo piccolo ma ricchissimo paese

SINGAPORE, venerdì sera.

Viva emozione ha destato in tutta l'Asia sud-orientale la minaccia del Primo Ministro di Singapore di concedere una base navale all'Unione Sovietica, nell'eventualità che gli Stati Uniti dovessero sostituirsi alla Gran Bretagna nell'assumere la difesa della penisola malese. Singapore, grande emporio commerciale, è la porta dell'Estremo Oriente, una via di transito praticamente obbligata dall'Asia Orientale all'Asia Occidentale, all'Africa, all'Europa. E' un invidiabile presidio in tempo di guerra e una miniera d'oro in tempo di pace.

Fino ad un mese fa, essa faceva parte dell'artificiosa costruzione della Malaysia, voluta dagli inglesi. Nello staccarsi dai malesi (Singapore ha una popolazione prevalentemente cinese) e nel proclamarsi stato indipendente, essa ha agito per chiari motivi economici, ma anche per oscuri moventi politici. L'Asia intera sembra ribollire, agitata da fermenti d'ogni genere. C'è da chiedersi a che cosa miri il Primo Ministro di Singapore Lee Kwan-yew. Forse egli ritiene che presto o tardi l'Inghilterra debba abbandonare le sue posizioni in Asia. Dovendo fare i conti con Mao Tse-tung e Sukarno, entrambi con ambizioni smisurate, forse Lee Kwan-yew crede di poter evitare il rischio per Singapore d'essere ingoiata, appoggiandosi alla Russia? E' un gioco pericoloso. Un "bluff" a poker contro avversari troppo accaniti.

Lee Kwan-yew, «premier» di Singapore

Una veduta di Singapore, porta dell'Estremo Oriente (Telef. a «Stampa Sera»)

Le indagini sulla rapina di Milano

Cadono le prove contro il torinese

Durante un confronto all'americana il giovane non è stato riconosciuto dagli impiegati della banca - Una taglia (forse venti milioni) sui banditi stabilita dal questore

Milano, venerdì sera.

L'uomo fermato a Torino dagli agenti della Squadra Mobile, il trentenne Giovanni C., proprietario di un piccolo negozio alla periferia torinese, è stato sottoposto a un lungo interrogatorio negli uffici della questura di Milano. Egli era fortemente indiziato di aver partecipato alla rapina compiuta l'altro ieri da tre banditi ai danni della Banca Popolare di Milano, in piazzale Maciachini.

La posizione del torinese, che ieri sera era sembrata gravissima, è però migliorata notevolmente nella notte, quando, durante un confronto all'americana con gli impiegati della banca, l'uomo non è stato riconosciuto. Molto probabilmente Giovanni C., che è tuttora in stato di fermo, sarà rilasciato nelle prossime ore: il suo alibi è stato attentamente controllato dalla polizia e ha resistito a questo severissimo vaglio.

Intanto il questore dottor Rosario Melfi, dopo un lungo colloquio con il capo della Mobile, dott. Grappone, e con il capo del nucleo di Polizia criminale, dott. Nardone, ha deciso di mettere a disposizione di chiunque fornirà «indicazioni utili alla cattura dei banditi» un congruo premio. L'ammontare della taglia non è stato precisato, ma se per la «banda del lunedì» (quella dei rapinatori di Angera che imperversarono nell'inverno scorso ai danni delle banche milanesi) si parlò di venti milioni, è assai probabile che la somma offerta in questa circostanza non sia inferiore.

Nel corso delle indagini, cominciate subito dopo la rapina dell'altro ieri, la Squadra mobile ha interrogato una trentina di pregiudicati, trattenendone sette in stato di fermo. Gli esperti della Squadra scientifica della questura hanno ricostruito con l'identikit il volto di due dei tre banditi che hanno partecipato al «colpo» alla Banca Popolare. Il disegno raffigurante il presunto capobanda (un uomo alto circa due metri e armato di mitra) è risultato molto rassomigliante; piuttosto approssimativa, invece, la rassomiglianza del disegno che raffigura il bandito che scavalcò il bancone dell'istituto di credito e che colpì col calcio della pistola uno dei clienti.

Continua intanto, ma senza risultato, la caccia alla «1500» nera con targa falsa della quale i banditi si sono serviti.

c. b.

Il tennista Gardini fa arrestare un truffatore

Milano, venerdì sera.

Il noto campione di tennis Fausto Gardini ha fatto ieri arrestare un uomo che aveva tentato di truffarlo. Nello studio di pubblicità di Gardini, in via Conservatorio, si è presentato un giovane, Alberigo Martinelli, di 35 anni, residente a Milano, il quale, spacciandosi per figlio dell'ex presidente del Tennis Club di Venezia, ha chiesto a Gardini una sovvenzione.

Il tennista è stato colto da un sospetto, in quanto aveva riconosciuto nel suo interlocutore un cameriere di albergo incontrato da lui varie volte in occasioni di trasferte. Gardini ha così fatto finta di stare al gioco: ha firmato un assegno di 35 mila lire come «sovvenzione», ma ha chiesto al Martinelli di fermarsi alcuni minuti. Andato quindi in un'altra stanza, Gardini ha telefonato alla polizia.

Davanti a questa il cameriere ha finito col confessare l'inganno: egli si era specializzato nel recitare la parte di figlio di qualche noto personaggio, carpendo così piccole somme con la scusa di «sovvenzioni». Il Martinelli è stato arrestato per truffa.

Otto centenari nell'Alessandrino

Il più «anziano» di essi (un valenzano) conta 103 anni - Domenica festeggia l'eccezionale compleanno anche un ex ciabattino di Strevi

Alessandria, venerdì sera.

E' giunto a Strevi, suo paese d'origine, proveniente da Sestri Levante, ove abita coi figli, Michele Rapetti, che domenica prossima compie cent'anni. Per festeggiare l'eccezionale ricorrenza il vegliardo ha voluto far ritorno nel luogo che lo vide nascere, dove ha vissuto a lungo e ove risiedono alcuni fra i suoi quaranta nipoti e pronipoti.

Ardito e pieno di vitalità — nessuno crede che sia giunto alle soglie del secolo di vita — il Rapetti è uno dei pochi superstiti della prima guerra d'Africa e le sue avventure nel continente nero sono state molteplici. Egli faceva parte del 3° battaglione fanteria, comandato dal leggendario tenente colonnello Tomaso De Cristoforis, di Casale Monferrato.

Per oltre due anni (1886-87) Michele Rapetti combatté e visse in circostanze straordinarie. Fu ferito a seguito dello scoppio di una polveriera, rischiò di essere linciato dagli indigeni e scampò all'eccidio della Gesa di Dogali, il 26 dicembre 1887, solo per un caso. Anziché infatti essere incluso nella sfortunata colonna del ten. col. De Cristoforis, venne aggregato ad un'altra formazione, la quale, attestatasi sull'altipiano di Uorrà, avrebbe poi dovuto congiungersi con la prima. Sennonché, in seguito alla distruzione della colonna De Cristoforis, venne ordinato al reparto del Rapetti di ritornare alla guarnigione di Taulùd.

Per molti anni Michele Rapetti, rimasto vedovo giovanissimo e con cinque figli, dei quali due viventi, ha fatto il ciabattino a Strevi, percorrendo ogni settimana chilometri e chilometri a piedi, allo scopo di raccogliere nelle campagne le scarpe da risuolare, come si usava allora. Semplice e innamorato della vita, il centenario si gode ora una vecchiaia tranquilla e serena in perfetta salute e vivezza di spirito.

Domenica sarà solennemente festeggiato dall'intera popolazione di Strevi. Per l'occasione sarebbe simpatico che egli si incontrasse con Angelo Annaratone, un altro vegliardo alessandrino (ha compiuto 103 anni lo scorso febbraio) ed anch'egli superstite delle guerre d'Africa. La vita avventurosa dell'Annaratone — il quale abita a Valenza — sotto certi aspetti è simile a quella del Rapetti e quasi sicuramente i due centenari avrebbero molte cose da raccontarsi. Ma senza alcun dubbio i disagi e le traversie del soggiorno in Africa non hanno inciso sul fisico dei due eccezionali reduci.

Altri sei centenari annovera la nostra provincia. Sono l'ex capostazione Ermicio Vezzani, il quale a novembre compirà 102 anni a Ovada, dove risiede, le signore Maria Bellone, di Acqui, Giovanna Orecchia, di Novi Ligure e Caterina Tonelli di Boscomarengo, le quali hanno tutte tre compiuto il secolo di vita durante il 1965, Angela Rescia, da Tortona, di 101 anni e Zanina Candia, di Gavi Ligure, la quale il prossimo dicembre festeggerà i 102 anni.

g. c.

Mille fiale di eroina e morfina celate in un'autorimessa

Catturata a Bologna una banda di trafficanti in stupefacenti

Dieci affiliati alla «gang», che alternava i furti con lo spaccio della droga agli intossicati (800 lire al cc) sono nelle mani della polizia - Il «boss» arrestato dopo un drammatico carosello d'auto nelle vie della città - Il criminale ha tentato il suicidio in cella

Dal nostro corrispondente

Bologna, venerdì sera.

Mille fiale di eroina e morfina sono il bottino che la squadra mobile di Bologna ha realizzato mettendo le mani su una organizzazione di spacciatori di droga. Spacciatori che per 7-800 lire al centimetro cubo avevano accettato di acquistare la droga per rivenderla ai tossicomani o comunque a chi avesse voluto immergersi nei paradisi artificiali provocati dalle iniezioni di eroina e di morfina.

Gli uomini del dott. Montesano, capo della mobile, avevano messo gli occhi sulla droga. Ogni mossa delle fiale da una mano all'altra veniva controllata con una tecnica da manuale di criminologia. E allora, come in un romanzo giallo, la squadra mobile ha sequestrato la merce in un garage. Ma insieme alla droga gli uomini del dott. Montesano hanno «sequestrato» anche una decina di persone, come abbiamo già scritto ieri.

Tre sono già in carcere, altri ancora nelle camere di sicurezza della questura: evidentemente perché le indagini non sono ancora chiuse. Di due uomini, indicati dalla polizia come affiliati alla «gang» dei ladri o come spacciatori della droga si possono rivelare subito i nomi: Secondo Fabbri, di 42 anni, consulente commerciale (la squadra mobile lo indica come «cervello» della «gang» di ladri e come spacciatore delle fiale maledette); e Marino Albini, di 31 anno, arrestato a Ferrara dove abita, per avere ricettato una partita di abiti confezionati rubati dalla banda e per avere tentato di smerciare sulla piazza ferrarese gli stupefacenti.

Sono questi gli unici due nomi rivelati dalla Mobile; altri ce ne sono, ma tutti per il momento senza volto. Fra questi, il protagonista del drammatico carosello di ieri l'altro sera a Porta San Vitale. Gli uomini della «mobile» attendevano infatti al varco una spider «1600» targata Caserta. A fari spenti la vettura arrivò, ma il conducente s'avvide che era atteso dagli agenti di polizia e ripartì, con un ruggito del motore e gran stridio di gomme. Il fuggiasco imboccò il viale di circonvallazione, si precipitò verso porta Zamboni. Ma la «pantera» della polizia la tallonava. Il dott. Montesano riuscì a superare la «spider» ed a costringere il «boss» della droga a fermarsi. Con lui c'erano una guardia del corpo ed una donna bellissima dai capelli bruni e dagli occhi verdi.

I tre fuggiaschi uscirono a mani alzate dalla macchina, sotto la minaccia delle pistole impugnate dal capo della Mobile e dai suoi uomini, che avevano sparato in aria per intimorirli. Si fecero catturare in silenzio. Sembravano rassegnati, ma davanti alla questura il capobanda tentò di reagire. Gli agenti ingaggiarono una lotta selvaggia col giovane trafficante di stupefacenti, alto e robusto. Trascinato in questura, nuova reazione. Nell'ufficio del capo della Squadra Mobile, il giovane scattò ancora; si lanciò contro un quadro appeso ad una parete, lo colpì con la testa, ruppe il vetro e si ferì. E più tardi avrebbe addirittura tentato di suicidarsi. Adesso è nell'infermeria delle carceri di San Giovanni in Monte.

L'operazione droga, quindi, non è stata facile e neppure incruenta. I quesiti risolti e gli enigmi da decifrare sono ancora molti, comunque. Qualcuno a caso? Chi è e che ruolo ha avuto la donna bruna dagli occhi verdi? Chi è il «boss», forte di spavalda vitalità? Chi sono gli altri? Da dove arrivava la droga? E poi ancora una domanda che rievoca storie umane: che cuore ha l'umanità dei trafficanti di droga, assassina di ogni umanità?

g. r.

Morti in una sciagura stradale

I coniugi di Borgomanero tornavano a casa per una festa

Borgomanero, venerdì sera.

(b.) Profonda impressione ha destato a Borgomanero la notizia del tragico incidente stradale in cui hanno perso la vita i coniugi Luigi Vercelli e Giacomina Borserini e nel quale sono rimasti feriti il loro figlioletto, Claudio, di tre anni, ed un loro cugino, il diciassettenne Luigi Zanetta. Le due vittime erano dirette a Borgomanero per una visita ai familiari, in occasione dei festeggiamenti in programma nella città per la tradizionale «festa dell'uva». Sia i coniugi Vercelli che lo Zanetta erano da qualche tempo in Svizzera per ragioni di lavoro; i due primi facevano i camerieri, il terzo il turista.

Ai genitori di Luigi Vercelli e di Luigi Zanetta, che risiedono rispettivamente nelle frazioni di Vergano e Santo Stefano, la notizia è stata portata ieri mattina dai rispettivi parroci, dopo che due telegrammi giunti dalla Svizzera l'avevano resa nota alle autorità comunali. Il parroco di Vergano è anzi partito ieri pomeriggio alla volta di Sierre, per assistere il piccolo Claudio e Luigi Zanetta e per poter dare ai parenti, in angosciosa attesa a casa, notizie più dirette sul loro stato di salute.

Alla Corte d'Assise di Milano

Assolta la suocera accusata per il suicidio della nuora

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

(g. m.) Davanti ai giudici della Corte d'Appello è comparsa ieri Ines Marchetti, 73 anni, accusata di violenza privata e maltrattamenti nei confronti della nuora Mariuccia Del Bo, 28 anni, che si uccise sparandosi una fucilata al ventre in seguito alle persecuzioni familiari. Con l'anziana donna, condannata in prima istanza a 5 anni e 8 mesi di reclusione, è comparso anche il figlio, Oreste Dacatra, infermiere di 42 anni, marito della suicida.

L'anziana donna è stata però assolta con formula piena e rimessa in libertà; per suo figlio, Oreste, è stata invece confermata la sentenza dei giudici di primo grado, i quali l'avevano condannato a 20 giorni di reclusione.

Il fatto era avvenuto a Bastida Pancarana, un paese di un migliaio di abitanti sprofondato tra i pioppi nell'Oltrepò Pavese. Secondo l'accusa la terribile suocera perseguitò implacabilmente — esasperando una latente gelosia del figlio — la nuora Mariuccia Del Bo la quale, nell'aprile 1962, di notte, si uccise con un fucile da caccia.

Le indagini che ne scaturirono, permisero di accertare che la tragedia era stata provocata da dissidi con la suocera e con il marito e soprattutto dal contenuto di una lettera anonima, di cui non si poterono a suo tempo identificare i responsabili, secondo la quale la sposina avrebbe mantenuto una relazione illecita con un giovane vicino di casa.

Le indagini accertarono tuttavia l'adulterio, anche se una lettera della suicida affermava il contrario. Risultò poi che Ines Marchetti e figlio avevano costretto la rispettiva nuora e moglie a scrivere di suo pugno, sotto la minaccia di una querela per adulterio, una confessione circa la sua presunta relazione col vicino di casa.

Di qui l'arresto dell'anziana donna e il processo di primo grado davanti ai giudici di Pavia che l'avevano condannata a 5 anni di prigione. Suo figlio, Oreste Dacatra, fu condannato a soli 20 giorni di reclusione.

Spiagge nuovamente affollate a Sanremo

Cielo terso e sole in Piemonte e Liguria

Asti, venerdì sera.

Cielo sereno; la temperatura nell'Astigiano continua a scendere di alcuni gradi. Alle 7 il termometro, infatti, segnava 10°.

Alessandria, venerdì sera.

Cielo sereno su tutto il territorio di Alessandria, ove le condizioni atmosferiche permangono buone, favorendo la maturazione delle uve.

Cuneo, venerdì sera.

Condizioni del tempo ottime su tutto il Cuneese. In aumento anche la temperatura: 18° alle ore otto. Il sole di questi giorni favorisce la maturazione delle uve, tanto che si può affermare che quella di quest'anno sarà un'ottima vendemmia.

Aosta, venerdì sera.

In Valle d'Aosta anche stamane la giornata si annuncia splendida. La temperatura è in aumento: ad Aosta 17°, a Courmayeur 15° a Saint Vincent 19°, al Breuil 5°.

Sestriere, venerdì sera.

Anche questa mattina un magnifico sole brilla sul Sestriere e sulle valli prospicienti. La visibilità è ottima. La temperatura si aggira durante la giornata, sui 22°.

Genova, venerdì sera.

Le condizioni del tempo sull'arco del golfo di Genova permangono stazionarie, con cielo sereno, mare quasi calmo e vento debole. La visibilità è di 4-10 chilometri. Il termometro stamane alle 7 segnava a Genova 19, Rapallo 20, Passo dei Giovi e entroterra 10.

Alassio, venerdì sera.

Ancora una bella giornata di sole. Il cielo è completamente sereno, il mare calmissimo, con assenza di vento. La pressione barometrica è costantemente alta. La temperatura era alle ore 8 di 22°.

Sanremo, venerdì sera.

Un'altra magnifica giornata, con cielo limpido e totale assenza di vento. Il mare è calmo e le spiagge sono nuovamente affollate, soprattutto da stranieri. Temperature alle ore otto: 22°.

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

IN PIAZZA SAN CARLO

Istituto per geometri e ragionieri

Al centro della città, in piazza San Carlo 152, funziona ormai da 100 anni, essendo stato fondato nel 1864, l'Istituto Tecnico Parificato Maffei per Geometri e Ragionieri con scuola media ed elementare. Decine di migliaia di Torinesi vi hanno già seguito, in questi 100 anni, il loro corso di studio.

In un ambiente signorile e sereno, educati al senso della responsabilità, della disciplina e dell'ordine i giovani seguono presso l'Istituto Maffei i corsi di Geometra e di Ragioniere, conseguendovi a scelta i due diplomi che nel mondo attuale, orientati verso la tecnica e la pratica, aprono le porte alle carriere più interessanti ed utili.

Palestra ginnastica, biblioteche, laboratori di agraria, scienze, merceologia, topografia, fisica, costruzioni sono gli strumenti moderni di cui i Professori dell'Istituto Maffei si valgono per educare la personalità degli alunni.

La Segreteria della Scuola in piazza San Carlo 152, tel. 545.434 e 56.151, è a disposizione dei Signori Parenti per informazioni.

La moda

Semplice e classico

Questo è il periodo dell'anno in cui molte donne pensano già al soprabito che dovranno acquistare in vista della stagione fredda, un indumento quanto mai impegnativo che molto spesso denota il gusto e la personalità di chi lo indossa. Trattandosi di un capo che non deve durare soltanto una stagione, come in genere avviene per un semplice abitino d'estate, il soprabito richiede nella scelta, sia della stoffa sia della foggia, una maggiore attenzione. Bisogna anzitutto pensare agli abiti che già si trovano nel nostro guardaroba, alle occasioni in cui lo si indosserà più di frequente ed i luoghi.

Venendo al modello che riproduciamo qui accanto nella speranza di fare cosa gradita alle nostre fedeli lettrici, dirò subito che si tratta di una recentissima creazione di Frank Gallant. Anche se è forse inutile sottolinearlo, esso si distingue anzitutto per la sua classica semplicità, semplicità che lo rende adatto a un gruppo non certo ristretto di donne, trattandosi di una dote sempre molto bene accetta.

Confezionato di lana «Shetland» di colore grigio, questo soprabito a doppio petto ha maniche montate a giro e collettino da uomo. La chiusura a doppio petto è ottenuta con piccoli bottoni argentati e si ferma sotto i fianchi su una cucitura trasversale, dalla quale prendono origine due tasche tagliate. Leggermente svasato verso il fondo, questo soprabito copre appena al ginocchio.

La salute

«Ideorrea»

Lettera di G. C.: «Certi parenti continuano a dire che io sono affetto da "ideorrea". Prima di offendermi vorrei sapere in cosa consiste la disfunzione che essi m'attribuiscono. Scusate la mia ignoranza, ma la mia cultura è elementare».

La parola di cui lei non conosce il significato è veramente poco comune: si tratta infatti di un termine scientifico che vuol dire «fuga delle idee» e denota uno stato di eccitamento psichico, caratteristico della mania. Ma non si spaventi, signor G. C.: probabilmente quei parenti intendono indicare con tale termine qualche sua piccola mania. Comunque, se proprio vuol essere tranquillo, si rivolga ad un neurologo.

Stridore laringeo

Risposta a Gino L.

— E' un tipico rumore respiratorio talora rassomigliante al gracidare di una rana che si produce per il passaggio dell'aria che si respira attraverso il canale della laringe reso stenotico, ossia ristretto, da infiammazioni o da tumori. Esiste anche uno «stridore laringeo congenito», ossia che si manifesta nel bambino appena nato, ai primi vagiti. In genere esso è dovuto a un restringimento laringeo per compressioni esterne oppure per malformazioni congenite del vestibolo laringeo.

La bellezza

Un nemico della bellezza: la paura

Di regola la donna è più emotiva dell'uomo e quindi maggiormente soggetta alla paura, ossia a questo senso più o meno vivo di insicurezza di fronte a un pericolo reale o immaginario. La paura generalmente inibisce, ma talvolta può anche fare reagire; la prima fa impallidire, la seconda è causa

di congestione. Comunque quali che siano le reazioni che determina, la paura è sempre nemica della bellezza. Spesso essa non è in rapporto all'importanza dell'avvenimento che la determina e ciò spiega perché molte donne reagiscono in modo sproporzionato alla semplice apparizione di un topo. A parte i bambini, nei quali la reazione emotiva è sempre molto forte (è perciò un grave errore parlare loro dell'«uomo nero» o cose del genere), nelle donne, e nelle più giovani in particolare, notiamo talvolta fenomeni simili a quelli dei minori. In genere la paura si manifesta non solo con sintomi di natura psichica, ma anche con sintomi fisici che variano da individuo a individuo. Vi è chi preso dalla paura assume un colorito diafano, la fronte gli si imperla di sudore e le estremità sono prese da un tremore incontrollabile; vi è ancora chi rimane come annichilito, non riesce a balbettare che qualche parola smozzicata e non dà segno di reazioni volontarie.

Durante un convegno tenuto di recente a New York sugli effetti dannosi delle emozioni troppo violente sulla donna, è stato accertato in base a statistiche presentate durante il convegno stesso che la paura può essere causa — specie se violenta — di fenomeni imprevedibili quali manifestazioni cutanee, ad esempio rossori ed eruzioni di varia natura, rinsecchimento del capello e sua caduta prematura, incanutimento, disfunzioni nel sistema neurovegetativo e perfino in quello ormonico. La calma e la serenità sono pertanto alleati della bellezza femminile che, per mantenersi tale, ha bisogno di una atmosfera di distensione, di comprensione, d'affetto. Detto ciò, è stato concluso che la donna emotiva sfiorisce molto più in fretta.

Comunque non bisogna pensare che la paura sia solo fonte di mali, talvolta essa può essere utile nel senso che contribuisce a rendere più vivo l'istinto di conservazione, cosa questa che notiamo non soltanto negli uomini ma anche negli animali.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 4)

SOCIETA' acquista terreni semicentrali con o senza progetto. Scrivere: Soc. Napione, via Napione 38, Torino.

TERRENO approvato mutuo cambio camera buona posizione vendesi. Telefonare 258-766. A88990

TERRENO centralissimo progetto approvato 74 camere posizione signorile vendo. Telefonare 500-070.

TERRENO industriale fronte strada statale Settimo piccoli grandi lotti. Telefonare 273-571. 0415

TERRENO mq. 1800 zona Lucento, semicollinare, panoramico, vendesi 17.000.000 contanti. Telefonare 384-675. A92813

TERRENO per villette ottima posizione tutti servizi vendo facilitando. Telefonare 835-782. 0522

TERRENO progetto approvato 200 camere, corso Lombardia, vendesi. Telefonare 331-758. 0226

TERRENO S. Mauro progetto approvato costruzione villetta avendo Fasano, Novara 29. 0364

TROFARELLO, terreno mq. 3000, zona villette, prezzo conveniente vendesi. Telefonare 876-189.

ULTIMI alloggi negozi e magazzini vendo corso Vercelli 247. Rivolgersi Alice, piano 1°. 0208

VENDESI alloggio 3 camere e servizi, corso 11 Febbraio 7, libero ottobre. Telefonare 560-121. A86803

VENDESI area fabbricabile adiacente Lungo Po Antonelli, Tel. 764-925.

VENDESI o affittasi seminterrato con servizi. Telef. 876-142.

VENDESI quattro camere stanze libere precollinare 4.800.000, Telefonare 889-126. A88909

VENDESI terreno a lotti per villette in Sangano. Telef. 396-117.

VENDESI terreno in Torino mq. 2970 uso industriale con progetto approvato. Telefonare 527-105, ore ufficio. A90411

VENDESI vicinanze Rivoli villa con annesso bellissimo giardino. Telefonare 510-846. 0625

VENDESI villa con frutteto, giardino e casa custodi 30 km. Torino. Telefonare 334-023 dopo le 19.

VENDESI villetta mq. 125+130, tre camere letto, soggiorno, cucina, servizi, con annesso terreno mq. 1100 zona panoramica vicino Ivrea, via Lago San Michele. Telef. 0125/40389.

VENDO alloggio 7 camere angolare commerciale rialzato Statuto, Mutuo. 757-709. A88887

VENDO alloggio via XX Settembre 5 camere cucina quarto piano. Telefonare 518-047. A90038

VENDO terreno fabbricabile 2000 mq. Rebaccomaro direttissima Lanzo. Telefonare 488-936. A88496

VENDO terreno Orbassano mq. 1300 telef. 721-366. A90818

VENDO villetta 2 camere tinello servizi termo bagno giardino, richiesta 6.500.000, Grugliasco. Tel. 781-405.

VENDO 400.000 lotto villa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2330 — Torino».

VIA Scapelio 121 (sette minuti da piazza Statuto) vendiamo bellissimi appartamenti 2-3-4 camere, mutuo, rateazioni. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 290-101. 0587

VILLETTA Monti della Luna, Cesana vendesi due camere soggiorno, servizi, garage. T. 675-306, 678-206 Torino. A90182

VILLETTA nuova (Agliè) tre camere servizi garage giardino. 4.000.000. Torinese, Cavour 7. 0173

VILLETTE legno originali svedesi Anneberg, Hus Goteborg. Per Italia Mattia. Assarotti 5. telef. 528-995, esposizione corso Francia, Leumann (campi tennis). A88609

ZONA Porta Nuova magazzino mq. 720 libero subito. Vendesi. Telefonare 587-198. 0431

3.000.000 più 1.800.000 ratealmente: lussuoso alloggetto nuovo (via Rieti) camera, spazioso tinello, cucinino. Telefonare 518-316. 0625

4.500.000 più mutuo 1.800.000, tre camere, cucinotto, servizi, completo tappezzerie, tendaggi, moquettes, doppio garage 1.200.000, Fasano, Novara 29. 0364

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 750-890, 528-539. 0516

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (impiegato Fiat piemontese). Telefonare 688-755, 775-889 0447

A. RIVA, telef. 513-528, cerca alloggi ammobiliati indipendenti, piccoli, grandi. 029

ABBISOGNA alloggio tre quattro camere servizi, referenziatissimi. Telefonare 384-015. A92732

ABBISOGNASI referenziatissimi semicentrale 2 camere cucina. Telefonare 576-885 ore pasti.

AFFITTEREI casetta indipendente con garage o magazzino in Torino o circondario. Telefonare 724-171 dalle 14,30 alle 17. A88736

AFFITTEREI piemontese camera tinello servizi semicentrale. Telefonare 511-663. A90016

ALLOGGIO signorile due camere servizi affitterei possibilmente zona Statuto Bernini. Telefonare 70-180.

AMMOBILIATO signorile centrale 2 camere letto, un pranzo soggiorno servizi telefono cercano coniugi torinesi residenti Roma, massima serietà per bimestre novembre dicembre. Scrivere: Casella 320/M Sip. Milano.

CERCANSI due tre locali affitto casa signorile abitazione ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6621 — Torino».

CERCASI alloggetto camera tinello cucina, coniugi, zona Francia - Parella. Telefonare 778-053. A89503

CERCASI alloggio o locale isolato villetta, casetta Torino dintorni per club privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6651 — Torino».

CERCASI alloggio 3 arredato pianterreno-rialzato zona piazza Vittorio, studio-abitazione. Telefonare 887-435, 797-158. A89815

CERCASI due camere cucina bagno zona Parella. Telefonare 764-800.

CERCASI in affitto per un anno casetta con giardino nell'entroterra collinare Riviera dei Fiori. Indirizzare offerte dettagliate a: Signora A. Kildal, Fermo Posta, Varazze (Savona).

CERCASI locale industriale per officina meccanica e magazzino complessivi 250-300 mq., zona Nizza-Lingotto. Telefonare 690-155.

CERCASI locale mq. 200-300 altezza minima m. 4, adatto piccola industria. Telefonare 501-103, 874-331.

CERCO alloggio due camere cucina zona Giardini Reali, Vanchiglia, due persone referenziatissime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2332 — Torino».

CERCASI qualunque zona camera cucina servizi possibilmente pulizia. Telefonare 432-861. A88301

CERCASI subito appartamento due stanze più servizi nei dintorni via Fidelelia. Telef. 285-129.

CERCHIAMO affitto zona Valentino 6-7 camere rialzato, oltre tre camere servizi piani superiori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2542 — Torino». A91547

CERCO alloggetto 1 camera e servizi zona Crocetta anche inizio corso Francia. Telef. 501-974.

CERCO Crocetta alloggio signorile silenzioso, salone 3 camere doppi servizi. Telefonare 590-457. A92864

CERCO piccolo alloggio soleggiato signorile adiacenze Chiesa Salute. Tel. 255-152. A89301

CERCO 2 appartamenti signorili stessa casa 5-2 camere cucina oppure unico grande appartamento. Telefonare 753-207. A88639

CONIUGI offresi pulizia scale in cambio alloggio. Telefonare 834-058.

CONIUGI piemontesi referenziati affitterebbero 2 camere cucina servizi sulle 20.000 circa. Telef. 511-039.

CONIUGI soli, laureati cercano paraggi Santa Teresa, tre camere e servizi liberi subito o entro primavera. Tel. 793-338. A89538

A. AFFITTASI negozio con retro e seminterrato, Filadelfia 167. Telefonare 336-495. A90201

A. BARRIERA Milano, locale 30 mq. 14.000 (laboratorio magazzino). Telefonare 688-755. 0447

A. CASCINE VICA AFFITTO ALLOGGI DUE CAMERE TINELLO LIRE 23.000. TELEFONARE 501-222.

A. COMBA, Secchi 14, affitta alloggi 20.000-25.000-30.000. Telefonare 528-539. 0517

A. ORBELLIERCO via Giotto affittasi camera tinello servizi 16.000 compreso accessori. Telef. 883-750.

A affittasi negozio centralissimo mq. 100 circa con sotterraneo magazzino e magazzini interni sino mq. 73 circa non alimentari 250.000 mensili. Telefonare 514-380. A88594

A Cascine Vica bellissimo tre camere servizi 24.000. Tel. 391-145.

A Nichelino affitto tre camere servizi, tinteggiato, ventilcinquemila. Telefonare 461-308.

A Pino Torinese affittasi villa composta 2 alloggi con garage e giardino. Telef. 526-564. A89308

A 21.000 camere, tinello, servizi, via Gubbio; ottobre. Telef. 528-529.

ADATTI circolo, sede società, affittansi locali centralissimi. Telefonare 510-630. A89898

AFFITTASI ammobiliato uso cucina, indipendente, termosifone, borgata Lesna. Telefonare 376-878.

AFFITTASI bella camera. Telefonare 732-100. A88912

AFFITTASI belle camere indipendente e una soffitta centralissima. Telefonare 331-953. A88384

AFFITTASI camera cucina servizi, centro S. Rita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8635 — Torino».

AFFITTASI camere cucina 5° piano con riscaldamento a persone sole. Telefonare 277-718 ore pasti.

AFFITTASI centrale due camere cucina stessa casa locale uso laboratorio magazzino mq. 40, Via Garibaldi 10, telefono 753-349.

AFFITTASI centralissimo grande ingresso, 4 camere, cucina, servizi, 50.000 mensili. Telefonare 381-694.

AFFITTASI con buone uscite, commercialissimo negozio Porta Palazzo, mq. 70 più retro-cantinato, adatto diversi generi. Fasano, Novara 29.

AFFITTASI corso Brescia ampie luminose soffitte, 8000 mensili. Fasano, Novara 29. 0364

AFFITTASI due camere servizi persona sola oppure ufficio. Telefonare 776-314. A89318

AFFITTASI locale officina S. Paolo. Telefonare 372-081. A89333

CONIUGI piemontesi cercano alloggetto servizi zona Bernini, Lecce, Tassoni. Telef. 776-849. A88281

CONIUGI toscani cercasi portineria, oppure pulizia scale con cambio alloggio zona centro. Telef. 395-279.

CONIUGI torinesi referenziati cercano due camere cucina servizi centro Crocetta, Francia, oltre Po, Valentino. Telefonare 83-573.

DIRETTORE commerciale francese cerca Crocetta 2 camere salone servizi piani alti. Telef. 341-022.

DUE camere servizi termo ascensore, cercano impiegati torinesi zona S. Secondo, levante ponente, affitto modico. Telef. 382-604. A90191

DUE sorelle referenziate cercano alloggetto casa nuova zona centrale. Telefonare 720-361. A88840

INSEGNANTE piemontese referenziata cerca alloggetto. Telef. 272-450.

PROSSIMI sposi dipendenti grande industria cercano alloggetto camera tinello e servizi. Telef. 794-021.

SIGNORA piemontese referenziata cerca alloggetto soleggiato camera tinello cucinino servizi. Tel. 850-170.

SIGNORINA cerca subito camera servizi zona Molinette Salvario Nizza. Telef. 631-183. A89393

SOCIETA' affitterebbe alloggio 1-5 camere anche ammobiliato. Telefonare 528-594. 0395

ABBIAMO 1-2-3 camere, Meccase, Arsenale 42. Telefonare 546-439.

AERONAUTICA affittasi 1-2 camere tinello case nuove abitabili subito. Telef. 690-009. A86895

AFFITTANSI Aeronautica 3 camere cucina cucinino servizi ascensore. Telefono 795-206. A89380

AFFITTANSI alloggetti nuovi decorati vicinanze Torino due-tre camere servizi 14.000 18.000. Tel. 683-081.

AFFITTANSI quattro camere cucina termo bagno ascensore, S. Rita. Telefonare 365-081. A88874

AFFITTANSI Rivoli bicamere cucina servizi comodità 23.000, massimo 2 persone referenziate. Telefonare 773-370. A89455

AFFITTANSI 3 camere entrata, 20.000, Lessolo 26. Tel. 795-206, Destefanis. A89380

AFFITTANSI 3 locali piano terreno uso negozio, laboratorio, alloggio, Via Cortemilia 13 A88586

AFFITTASI a Nichelino due camere tinello servizi. Telef. 631-358.

AFFITTASI Aeronautica locale mq. 40 uso laboratorio deposito. Telefonare 790-653. A88288

AFFITTASI alloggetto tre mansarde servizi. Telef. 300-083.

AFFITTASI ALLOGGI 1-2 CAMERE TINELLO SERVIZI. CORSO L. EINAUDI, 63-65, VISITE ORE 15-18.

AFFITTASI due mansarde via Stradella bagno ascensore termo. Telefonare 743-952. A89068

AFFITTASI in palazzo altamente signorile et zona tranquilla vicinanze tutte scuole alloggi 5-6-8 vani. Uffici per sedi società et professionisti gruppi 2-3 camere senza bagno in basso fabbricato. Tel. 70-358.

AFFITTASI locale per deposito banche. Telefonare 777-380.

AFFITTASI locale angolare con vetrine e retro, zona Cigna. Telefonare 760-403. A88625

AFFITTASI locale centralissimo mq. 230 visibile pomeriggio sera. Rivolgersi portineria via Sacchi 16. Telefonare 595-523. A88461

AFFITTASI locale con ufficio mq. 130 uso laboratorio zona Lucento. Telefonare 731-753. A88881

AFFITTASI locale luminosissimo mq. 150 deposito officina. Telefonare 241-786. A88458

AFFITTASI locale uso laboratorio mq. 45. Telef. 291-554.

AFFITTASI locale uso laboratorio magazzino, Corso Casale 188.

AFFITTASI locali mq. 600-300-250 Cascine Vica. Telef. 53-663.

AFFITTASI magazzino mq. 150 capolinea pullman D-P. Tel. 793-581.

AFFITTASI negozi magazzini laboratori alloggi via S. Donato 58.

IMPIEGATA pensionata referenziatissima cerca alloggetto camera tinello servizi zona Francia. Telefonare ore pasti 586-909. A88397

SPOSI impiegati piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 759-800 Geom. Martinat.

UOMO solo persona fiducia settantripaleta cerca camera non ammobiliata paraggi piazza Statuto. Telefonare 489-113. A88412

VANCHIGLIA professionista affitterebbe alloggio tre quattro camere, primi piani. Telefonare 854-709.

VEDOVA pensionata statale piemontese cerca camera cucina servizi zona mercati generali S. Rita oppure collinare. Telefonare 394-225 ore pasti. A89368

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFITTASI alloggio 3-4 camere via Magione. Telefonare pomeriggio 541-814. A88405

A.A. CAMERA tinello cucinino termosifone bagno 18.000. Telefonare 688-755. 0447

A. AFFITTANSI Grugliasco paraggi corso Francia 1-2 camere tinello 17 mila, 23.000. Telefonare 781-711.

AFFITTASI alloggio Nichelino 5 camere doppi servizi garage magazzino. Telefonare 661-328.

AFFITTASI alloggio quattro camere, cucina, servizi, locazione primo ottobre. Telefonare 777-439. A92890

AFFITTASI alloggi due-tre camere un negozio. Corso De Gasperi 35. Telefonare 500-669. A89060

AFFITTASI alloggio signorile centralissimo 4 camere servizi abitazione ufficio. Telefonare 597-054.

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi zona Mirafiori. Telef. 367-420.

AFFITTASI ammobiliato Crocetta salone tre camere cucina visibile telefonare ore ufficio 595-523.

AFFITTASI ammobiliato camera e cucina, via Bossano 6, visibile ore 14-16.

AFFITTASI anno scolastico professori universitari persone trasferte, ammobiliato indipendente camera soggiorno servizi completi. Telef. 394-767.

AFFITTASI appartamento signorilissimo adatto abitazione anche studio professionista cinque camere. Corso Sommeiller 33. A92390

AFFITTASI appartamento signorile 6 camere, salone, cucina, doppi servizi. Cairoli 10 prospicente collina. Per visite pomeridiane rivolgersi portineria. A93304

AFFITTASI magazzino laboratorio silenzioso mq. 110 nuova costruzione, Asinari di Bernezzo 78, tel. 543-297.

AFFITTASI persone sole due soffitte centrali signorili ascensore. Telefonare 565-839. A88035

AFFITTASI primavera 66 villette precollinare due alloggi servizi garage frutteto, orto, giardino, referenze. Tel. 887-062. A88382

AFFITTASI stabile centrale, luminose vetrine, magazzini, uffici, piano superiore; alloggio custode; mq. 1200 circa; via Valperga Caluso 18.

AFFITTASI subito 4 camere cucinino, garage tinteggiato 30.000 trattabili. Telefonare 351-131. A88253

AFFITTASI tre camere accessori Moncalieri precollinare fermata 52 sbarrato. Telef. 644-518.

AFFITTASI tre camere per studio ufficio eventualmente negozio apos Mauriziano. Telefonare 585-421.

AFFITTASI ultimo alloggio nuovo centro Vinovo tre camere servizi terzo piano ascensore 21.000 mensili. Telefonare 890-278.

AFFITTASI via Beaulard locale mq. 100 industria silenziosa. Telefonare 330-506. A88788

AFFITTASI villa in collina Sassi tutti comfort fitto mila. Tel. 546-365.

AFFITTASI vende casetta dintorni Vinovo con piccolo terreno giardino messa a nuovo. Rivolgersi Mola, via Torino 83, Nichelino.

AFFITTASI via Garibaldi 83, 6 camere cucina entrate servizi anche uso commerciale ed artigianato. Telefonare 370-485.

AFFITTASI via Roma signorile alloggio doppi servizi posteggio macchina. Telefonare 500-869.

AFFITTASI via Subiaco seminterrato mq. 50 luminoso uso deposito laboratorio silenzioso. Tel. 485-290.

AFFITTASI via S. Donato due camerette. 12.000 mensili. Telefonare 487-055. 0371

AFFITTASI zona S. Paolo alloggio 3 camere, tinello, cucinino libero dal 1° novembre. Telefonare 386-878.

AFFITTASI, zona Statuto, quattro camere cucina office, 65.000 mensili. Telefonare 467-053. 0371

AFFITTASI 4 camere cucinetta S. Maria Collegno. Tel. ore pasti 365-481.

AFFITTASI 17.000-20.000 Settimo 1-2 camere tinello servizi. Telefonare 358-426. A89088

AFFITTO alloggetto ammobiliato indipendente giardino garage collina S. Mauro. Telefonare 558-831.

AFFITTO Nichelino 18.000 negozio retro adibito alloggio servizi. Telefonare 373-341. A89484

AFFITTO 2 camere in studio professionale centralissimo. Tel. 519-467, 517-804. A88691

ALLOGGETTO appezzamento terreno tre chilometri Porta Nuova, cambio pulizia scale, ordine giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6655 — Torino». A08960

ALLOGGETTO Rosta (Rivoli) ammobiliato, coniugi preferibile pensionati. Telef. 85-178 pasti.

ALLOGGI nuovi convenienti 1-2-3 camere affittasi Nichelino. Telefonare 873-316. A87654

ALLOGGI signorili, decorati, pronti subito affittansi via Piscina 39-41 angolo corso Siracusa 135-137 angolo via Boston (adiacente parco villa Rignon). Telefonare 680-665.

ALLOGGIO altamente signorile sette vani tripli servizi zona residenziale di Torino affittasi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2402 — Torino». A90233

ALLOGGIO due camere tinello cucinotto servizi libero affittasi. Via Govisla 42. A90008

ALLOGGIO 3 camere cucina senza termo S. Paolo. Telef. 95-175 pasti. A89331

AMMOBILIATO confortevole zona Parella adatto due persone. Telefonare 372-216 Torino.

AMMOBILIATO affittasi bellissimo alloggio 4 camere servizi a persone ottime referenze. Informazioni telefonare 282-175. A88582

AMMOBILIATO centralissimo salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, eventualmente garage, arredato lussuosamente affittasi: Italia, Re Umberto 28. Tel. 517-803, 528-504. 0389

AMMOBILIATO signorile affittasi 4 camere cucina servizi. Tel. 891-577.

AMMOBILIATO tre camere servizi, soleggiatissimo. Rivolgersi portineria Cesare Balbo 39, telefono 883-783.

AMPIO luminoso negozio espositore mq. 300 annessi locali magazzino mq. 2000 signorili uffici affittansi corso Francia 357 Torino. Telefonare 722-546/9. A88828

AMPIO magazzino depositi diversi affittasi. Telef. 375-694.

AUTORIMESSA 120 macchine affittasi. Corso Orbassano 277. Telefonare 591-220. A90008

AUTOTRASLOCHI accuratissimi furgoni imbottiti garanzia concorrenza 6000 per camera. Telef. 270-544, Grillo. A85328

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni grandi, camioncini, preventivi, concorrenza, Montalto, telef. 552-483.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti. 21454

AUTOTRASLOCHI accuratissimi furgoni imbottiti, personale specializzato, 6000 per camera. Telefonare 235-668, Grillo. 0576

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia. Delsale-Bollino. Telef. 681-334, 650-028. A88340

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 385-220, Mastropietro. 01321

AUTOTRASLOCHI ditta Casetta, massima serietà, assoluta garanzia. Interpellateci, telefonare 664-931.

AUTOTRASLOCHI preventivi senza impegni. Interpellateci. Vaisanla, telefono 869-200. A88976

CAMERA e cucina soleggiate. Via Dessena 10, ore 18-18. A92527

CAMERA indipendente piano rialzato affittasi Barriera Milano deposito laboratorio. Telefonare 514-087.

CAMERE indipendenti, ammobiliate o vuote centrali, acqua, gas, affittansi. Telef. 394-285, 363-148.

CANOVA 35, AFFITTASI SALONE, DUE CAMERE, CUCINA, SERVIZI, EVENTUALMENTE GARAGE. TELEFONARE 635-455. A88646

CAPANNONE industriale mq. 1500 alloggio affittasi Leumann. Telefonare 380-472. 09

CASCINE Vica affittasi alloggio 2 camere tinello, cucinino, servizi 24.000 mensili. Telefonare 487-215.

CASCINE Vica affittasi tinteggiato alloggio camera, tinello, cucinino, servizi. Telefonare 893-052.

CASCINE Vica, corso Francia 2, tre camere tinello servizi, visite 18-20. Telefonare 386-878. A89865

CASCINEVICA affittasi 3 camere accessori 25.000. Telefonare 282-824, ore pasti. A88610

CASETTA quattro camere giardino garage piccolo magazzino, affittasi. Telefonare 703-530. A88229

CENTRALISSIMA camera ad uso ufficio anche ammobiliata affittasi. Telefonare 510-630. A88998

CENTRALISSIMO alloggio signorile sette camere doppi servizi, aria condizionata, volendo annesso attico. Telefonare 881-157.

CENTRO S. Paolo, affittasi negozio nuovo, 100 metriquadri divisibile, adatto anche ingrosso, libero subito. Fasano, Madama Cristina 128.

CENTRO Sampeyre affittasi 18 mila, camera, cucina, entrata bagno, Termocentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7350 — Torino». A92930

CONFINE Torino Settimo affittansi grandiosi alloggi nuovi due camere tinello servizi 22.000. Tel. 560-784.

CORSO Moncalieri quattro camere cucina terrazzino garage affittasi. Telefonare 772-461. A92131

CORSO Orbassano affittansi alloggi varie dimensioni negozi magazzini garages pronti subito. Tel. 364-414.

CROCETTA affittasi 3 camere cucina doppi servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2279 — Torino».

(Continua a pag. 10)

BUONUMORE

— E' strano, oggi mi risulta un'allieva di più!...

— Stia attento alle dita, perbacco!!

— Cara signora, se lei vuole che suo marito guarisca prenda qualche lezione di cucina!...

— Avremmo dovuto portarlo al mare anche lui, gli avrebbe fatto molto bene...

— Aspetti, professore... mi viene un'idea a proposito del ritorno a terra di un satellite artificiale!...

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Pietrangeli parla di «LA CONOSCEVO BENE»

Ha rifiutato la Spaak per il volto di Stefania

Da quattro anni il regista progettava il film con la Sandrelli - Ma allora l'attrice era poco nota - Ora siamo all'ultima settimana di lavorazione

Stefania Sandrelli come appare nelle scene del film «La conoscevo bene» (Tel.)

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, venerdì sera.

Strano mondo quello del cinema: soggetti appena abbozzati — talvolta soltanto uno spunto — vengono subito afferrati e tumultuosamente riversati in immagini; sceneggiature lungamente meditate ed elaborate, compiute in ogni particolare, giacciono per anni in un cassetto prima di arrivare sullo schermo (quando ci arrivano). E' ciò che è accaduto ad Antonio Pietrangeli che più di quattro anni fa aveva scritto, con i fidati Scola e Maccari, lo scenario di La conoscevo bene *e soltanto ora è riuscito a cavarne un film.*

Ma in questo caso la colpa non è solo dei produttori. E' anche, e si dovrebbe dire il merito, dello stesso regista che, creato il suo personaggio, subito lo aveva visto con il volto di Stefania Sandrelli. Ma l'attrice era allora una sconosciuta, i produttori esitarono a darle una parte di tanto impegno. Proposero Natalie Wood, poi Catherine Spaak (che avrebbe poi fatto con lo stesso Pietrangeli La parmigiana). Il regista tenne duro e disse di no: troppo logica, e suggestiva, era la coincidenza del personaggio con l'interprete perché egli potesse rinunciare alla Sandrelli.

Il tempo ha dato ragione a Pietrangeli. Ora che La conoscevo bene *— che egli già predilige con Celestina (il primo film è come il primo amore: non si scorda mai) e* La visita *— è all'ultima settimana di riprese, il regista parla della sua opera con affetto, e anche con trepidazione.*

«E' la storia di una ragazza — egli spiega (ma subito aggiunge: "O meglio, il ritratto") — nei momenti cruciali, anche se lei non se ne rende immediatamente conto, di un paio d'anni della sua vita. Non sono episodi, naturalmente, ma situazioni illuminanti che, prese ad una ad una forse potrebbero sconcertare lo spettatore, ma insieme compongono, come tante tessere di mosaico, un personaggio molto preciso e attuale».

Non è infatti un personaggio d'eccezione. Potrebbe anzi essere uno specchio per tanti giovani d'oggi; e non per condannarli, ma per capirli («aiutarli forse no — aggiunge dopo un istante di riflessione il regista — poiché essi hanno meno bisogno di noi di quanto noi abbiamo bisogno di loro»). Perciò l'origine provinciale della protagonista — viene dal Pistoiese — non è determinante. Altrimenti il film avrebbe rischiato di essere la storia, in verità stantia e anacronistica, della ragazza di campagna stritolata dalla grande città, Roma in questo caso.

Qui si tratta invece di una ragazza disponibile, per così dire, con scarse curiosità e interessi (ma magari capace di incantarsi davanti a un juke-box), e quindi priva di quelle ambizioni che possono essere una molla nel male e nel bene; una ragazza che passa per diverse esperienze, quasi sempre sgradevoli, che se apparentemente non lasciano il segno — «un colpo di pettine — dice Pietrangeli — e via, come prima» — scalfiscono a poco a poco la sua anima sino ad una tragica e motivata conclusione.

In queste sue esperienze, la Sandrelli sarà di volta in volta una cassiera, un'indossatrice, una comparsa cinematografica; tenterà altri mestieri, s'innamorerà anche, avrà qualche relazione, conoscerà parecchie persone. Ma nessuna di costoro — ed ecco il significato ironico del titolo — conoscerà lei, come è veramente; e ne offrirà un'immagine talvolta anche veritiera, ma parziale. Uomini soprattutto, e per questo intorno alla protagonista, che forse per la prima volta reciterà con la propria voce, sono molti attori, e di nome, a comporre un cast di notevole richiamo: Manfredi, Tognazzi, Salerno, Brialy, Turi Ferro e altri.

Ai primi di novembre, La conoscevo bene *sarà pronto per il circuito italiano. Per quella data, Pietrangeli spera di avere già concrete possibilità di realizzare la versione cinematografica del* Diario di un giudice *di Troisi. E' un progetto vagheggiato da tempo, Salerno potrebbe essere un protagonista ideale. Pietrangeli spera che il copione non debba anch'esso dormire per quattro anni in un cassetto.*

Alberto Blandi

GLORIA PAUL nella rivista di Macario

La bella moglie di «Erminio VIII»

Gloria Paul è la «prima donna» di Macario

Dopo essere stata mannequin, segretaria, hostess, avvocatessa, ora Gloria Paul diventerà regina di Inghilterra. Gloria impersonerà la sua splendida connazionale [illegible], colei che fece invaghire a tal punto Enrico VIII, da portarla all'altare dopo avere fatto giustiziare la seconda moglie, Anna Bolena. [illegible] Gloria, nel lavoro di Macario, «Le sei mogli di Erminio VIII», di mettere in mostra tutte le sue risorse di bella donna e le sue gambe, assicurate per alcune decine di milioni.

Gloria ha ottenuto il successo in breve tempo in Italia, dove giunse con un balletto argentino, debuttando all'Olimpia di Milano. La sua particolare bellezza attirò alcuni produttori e registi.

«Lo rifiutavo; il cinema allora non mi piaceva, e poi ero la prima donna del "Balletto [illegible]". Ma venne un telegramma che mi convinse ad andare a Roma, e così feci i primi due films di una lunga serie».

«Cosa le piace di più nel nostro paese?» le chiedo.

«Vivere. Sono particolarmente grata alla gente che mi ha accettata molto volentieri. [illegible]»

«Come concilia arte e amore?».

«[illegible] lavorato molto bene per me. Attualmente il mio ideale, professionalmente, è il cinema».

f. p.

Visconti: «Questo film è un *giallo* tutto chiaro all'inizio e oscuro alla fine»

«Vaghe stelle dell'Orsa» evoca il clima della tragedia antica con risentimenti moderni e decadentistici - Contemporaneamente in due sale cittadine l'opera che ha vinto il «Leone d'oro» di Venezia

VAGHE STELLE DELL'ORSA, di Luchino Visconti, con Claudia Cardinale, Jean Sorel, Michael Craig, Renzo Ricci, Marie Bell. Italiano, bianco e nero. Genere: drammatico (cinema: Doria e Vittoria).

Ispirandosi all'antico motivo del ritorno alla casa del padre (con le ingrate sorprese che vi si trovano), Luchino Visconti ci ha dato un film (dei non molti suoi che abbiano un soggetto originale), che se per certa rimasticazione tematica e per qualche residuo teatrale non si può collocare fra i suoi maggiori (intendiamo «Ossessione», «Senso», «Rocco e i suoi fratelli»), è tuttavia un'opera di tutto riguardo, col suggello della classe, ben meritevole del supremo alloro all'ultima Mostra cinematografica di Venezia.

Visconti stesso, presentandola in sceneggiatura del suo film — edita da Cappelli, con bella prefazione di Pietro Bianchi — ha fatto centro: «Vaghe stelle dell'Orsa è un "giallo", ove tutto è chiaro all'inizio e oscuro alla fine». Niente di diminutivo è nella definizione di giallo, se per consenso universale il primo e insuperato scrittore di gialli fu Eschilo. Appunto nel clima della tragedia antica, saturo di miti, è immersa la vicenda, sia pur con tutti i risentimenti moderni e decadentistici, di cui può esser stato capace un artista come Visconti, il quale, anche quando lavora di suo,

Claudia Cardinale nel film di Visconti

trascina molta cultura contemporanea.

Il mito di Elettra e il tema dell'incesto s'intrecciano in questa storia datata a Volterra, ai giorni nostri, ma dove ancora arriva la tragedia della guerra nel ricordo d'uno scienziato ebreo, il padre di Sandra e di Gianni, che morì deportato ad Auschwitz in seguito ad una abbietta denuncia. I due fratelli sono cresciuti nell'ombra di un orrendo sospetto, confermato dalla voce pubblica: il padre fu denunciato da un avvocato, Gilardini, amante e oggi marito della madre, ricoverata a sue spese in una clinica di malati di mente.

Tornando alla casa paterna insieme col marito, un ingegnere americano, Sandra intende sistemare alcuni affari di famiglia e soprattutto assistere alle pubbliche onoranze (scoprimento di lapide e donazione del giardino del palazzo) indette per la memoria del genitore; ma altro la distrae, l'afferra, la precipita in un abisso di dolore: il muto richiamo del fratello Gianni, che cresciuto con lei e innamorato di lei, in tutti quegli anni non ha mai potuto dimenticarla, è frequentemente tornato al palazzo, e ora la attende nel parco. Quel suo attaccamento smodato e ambiguo per la sorella ha radici nella tragedia familiare che ha colpito i fratelli, e si nutre di una voluttà di dannazione, di nichilismo leopardiano, proprio dei giovani sensibili, che non riescono a inserirsi nel nostro tempo né a trovare un editore.

Con qualche colpo un po' teatrale, la tragedia, che ha i suoi poli nello smascheramento del patrigno delatore e nella ritorsione di costui, che palesa al marito di Sandra la relazione tra fratello e sorella, si snoda calda, intensa, avvincente; e ha i suoi punti più alti proprio nelle scene più rischiose che hanno tratto all'incesto. Gianni, sentendo che la sorella gli sfugge e ha deciso di tornare presso il generoso marito, si avvelena coi barbiturici; e la sua morte straziante passa inosservata in mezzo alla funebre mascherata delle onoranze allo scienziato, cui assiste Sandra, ormai placata nelle sue furie vendicatrici, e assistono la madre e il patrigno, verniciati d'ipocrisia ma tremanti nell'intimo.

Sorel romantico

Questa tragedia moderna, di stampo antico, ha impegnato Visconti sul piano della essenzialità drammatica. Sotto sotto il film è raffinatissimo e, nella ricostruzione ambientale, d'una superba precisione; ma per questa volta il gusto antiquario di Visconti, le sue innumerevoli qualità di allestitore hanno ceduto all'impeto del drammaturgo. Inutile dire poi che per le grandi cose che muove, Vaghe stelle è accessibile anche allo spettatore medio che cerca appoggio nei fatti; e con nel suo ambito, apparente squallore, il film viscontiano è anche un grosso, cattivante spettacolo: un giallo insomma, ma col blasone di nobiltà cui s'è accennato. Gli interpreti, e lo stesso Renzo Ricci così nobilmente facilitato al teatro, risultano guidati con polso sicuro: Jean Sorel è di un commovente, stemperato romanticismo, ma soprattutto vogliamo ricordare Claudia Cardinale che in una parte tanto difficile da evocare le ombre delle grandi tragiche è di una pulita, vibrante, commossa efficacia. Visconti le ha rialzato le caratteristiche orientaleggianti, e ne è venuta fuori una figura plasticamente perfetta. Si capisce che il marito (Michael Craig), nonostante quel po' po' di roba che gli è capitato, ne rimanga innamorato e l'aspetti a New York, disposto a dimenticare gli orrendi scavi volterrani.

l. p.

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto «Telesoccorso»

Tel. 00.408-851.857. Servizio celere a domicilio sino alle 22.30. Accettazione sino alle 20.45.

Collegio Dal Pozzo

Vercelli, via Duomo 5, telef. 64.775. Rinomato istituto scolastico per metodo e disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento del Latino, Ginnasio superiore parificati. Chiedere programma.

Istituto Impera nuovo reparto meccanizzato

Prossimo inizio corsi collettivi a rette ridotte per Segretario contabili: Macchine contabili super automatiche Audit - calcolatrici elettriche divisumma - Stenografia - Dattilografia - Corso San Martino 2, telefono 548.074.

Servizio Esso Casa

Prima di decidere su qualsiasi problema di riscaldamento telefonate al servizio Esso Casa, Ditta Bertolotti - Corso Francia 91, Torino, tel. 772.574.

Corsi gratuiti

Indetti dal Ministero del Lavoro: Segretarie steno-dattilografe, Segretarie contabili, Operatrici meccanografiche I.B.M. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 520.966.

Il tecnico subito tel. 296.949 - 877.575

Chiamate Bertuzzi riparazioni immediate ed accurate alla vostra televisione.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 123, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

PRIME VISIONI — *Le altre novità nei cinema torinesi*

Sylva Koscina detective in gonnella

Altri tre film nuovi, oltre *Vaghe stelle dell'Orsa...*, si sforzano, con mezzi diversi, di richiamare l'attenzione degli spettatori. Parliamone in breve.

Colpo grosso a Galata Bridge (Nazionale) si rifà alla «bondite» in voga di cui il pubblico, a quanto pare, è lungi dall'esser sazio. Come in *Dalla Russia con amore* lo sfondo di questo *Colpo grosso* ecc. è dato da quell'affascinante città chiamata Costantinopoli al tempo della Sublime Porta e dell'Impero Ottomano, ed oggi denominata Istanbul. La metropoli è fotogenica ed appare l'ideale, nella sua mescolanza di oriente e occidente, per ambientarvi una storia tenebrosa nella quale uno scienziato nucleare è la preziosa posta d'una contesa alla quale prendono parte emissari americani, cinesi di Mao (in film del genere più frequenti ancora dei sovietici) e avventurieri che, dopo avar rapito lo scienziato, lo mercanteggiano fra bianchi e gialli. Horst Buchholz, prima biscazziere, poi al soldo del controspionaggio di Washington, è una faccia nuova per storie del genere, così come Sylva Koscina è pressoché inedita nelle vesti (in una certa scena ridottissime) della *detective*. Prodotto da italiani, tedeschi, spagnoli e diretto da Antonio Isasi, il film è in scope a colori e va classificato più che altro come una piacevole caricatura d'un genere oggi al cinema particolarmente redditizio.

Cinquantamila sterline per tradire (Ambrosio) è invece più serio e sotto il profilo poliziesco più rigoroso. Non che la storia sia da prendere come oro colato: anzi pure qui si ride, ma la produzione essendo inglese, le cause e gli effetti umani sono da collocare sotto l'insegna del tipico humor britannico. Il Medio Oriente è il scher-mo anche stavolta con i casi di uno staterello i cui giacimenti petroliferi fanno gola a parecchi, con le complicazioni addirittura dinastiche che lo spettatore vedrà. Un regista apprezzato, Basil Dearden, ossia l'autore di *Victim*, ha movimentato con discreto mestiere la bifronte avventura (seria e faceta) cavandone uno spettacolo tutto sommato non irritante. Buoni interpreti lo vivificano: Cliff Robertson, Jack Hawkins, Marisa Mell (che rivedremo accanto a Mastroianni in *Casanova 70*). E' piuttosto attraente, e il colore l'avvantaggia.

Meno simpatie susciterà forse Ann-Margret in *Febbre sulla città* (Alfieri): titolo che lascia supporre una vicenda ben più impegnata di quella d'un futile pasticcetto sentimentale. La vicenduola, per quanto dovuta a William Inge, commediografo americano di grido, si limita a occuparsi d'un moderino che dopo il congedo appare uno sbalestrato senza arte né parte, e al quale, nella cittadina americana dove risiede, tocca di dover scegliere, per i suoi svaghi amorosi, tra una vamp sposata, nonché antica fiamma che ancor lo brama, e una donzelletta acqua-e-sapone amica di famiglia. Vincerà quest'ultima, anche perché l'interprete, Janet Margolin (che ricorderete in *David e Lisa*), dà alla fanciulla accenti sinceri e occhi pieranti, mentre la malafemmina, Ann-Margret, è viceversa antipatica per esigenze di copione e insufficiente come mattatrice. L'uomo, cioè l'ex marine, è Michael Parks: guardatevelo bene, lettrici: è, tra i giovani hollywoodiani, il grande «divo» predestinato di domani. La stoffa dell'interprete in lui c'è: è dunque probabile che in futuro sentirete parlare molto di lui.

s. v.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.81.78

Alfieri: Rivista Memo Carré - R. d'Albert. Orario 16,15 - 21,15.
Maffei: Rivista Ferrero, 16,15 - 21,30.

Circo Internazionale Liana Orfei, piazza d'Armi: 2 spettacoli, ore 16 e ore 21,15. Uno spettacolo eccezionale con la partecipazione eccezionale degli artisti dei Circhi di Stato di Budapest e Berlino. Prenotazioni telefono 350.049 e «La Stampa», telefono 535.113.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese) or. 10-12; 15-18.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822) ore 21 orch. Lanfranchi, Cantano I. Corallo e P. Franchi.
Arlecchino: ore 21 Don Miko.
Castellino: ore 21 Giorgio + Giorgio.
Cicala Danze: 21 orch. Tofinucci.
Faro Danze: ore 21 I Diapason.
Gay Sala: 17-21 Boccaccio d'Andri.
Giardino delle Arti: 21 Chi-co-cha.
Hollywood Danze: domani Don Backy.
Lutrario: ore 21 compl. I Prediletti.
Principe: ore 21 I Gentleman.
Trocadero: ore 21 trattenimento.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina): Attrazioni internazionali, Franco e I G. 5.
San Giorgio Valentino - Terrazzo Dancing. Tony Stella ed i Js.

Abatjour, Sacchi 28, t. 541.025: 21.
Acapulco (Mont. 145 t. 682.686) 21
Bersaglio (Cavoretto 2, t. 678.978)
Caprice, Sacchi 18, t. 521.528: 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.738: 21
Villa Gay (c. Moncalieri, 52): 21.
West End Gogo (str. Traforo Pino): Ristorante Hotel, telefono 880.370.
Whisky Notte, Pio V 5, t. 687.963.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «50.000 sterline per tradire» Cliff Robertson, Jack Hawkins, Marisa Mell, techn. Orario: 14.30 - 16.20 - 18.20 - 20.30 - 22.30.
Adua: «7 uomini d'oro» di M. Vicario, con Rossana Podestà, Philippe Leroy, eastmancolor. Orario spett.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Corso: «Daringo» Tom Tryon, Senta Berger, Michael Anderson jr., tech.
Cristallo: «La collina del disonore» Sean Connery, Ian Hendry, Sir Michael Redgrave.
Doria: «Vaghe stelle dell'Orsa» di L. Visconti, con Claudia Cardinale, Jean Sorel, Michael Craig (Leone d'oro Mostra Venezia). Viet. 18 anni

Ideal: «Un dollaro bucato» Montgomery Wood, Evelyn Stewart, techn.
Lux: «Una moglie americana» Ugo Tognazzi, Rhonda Fleming, Marina Vlady, J. Prowse, techn. sc. Vietato 14.
Nazionale: «Colpo grosso a Galata Bridge» Horst Buchholz, Sylva Koscina, techn. scope.
Reposi: «I complessi» Nino Manfredi, Alberto Sordi, Ugo Tognazzi.
Romano: «Agente Lemmy Caution: missione Alphaville» di J. L. Godard, con E. Constantine. Inizio film: 14-15,45-17,30-19,10-20,50-22,35.
Vittoria: «Vaghe stelle dell'Orsa» di L. Visconti, con Claudia Cardinale, Jean Sorel, Michael Craig (Leone d'oro Mostra Venezia). Vietato 18.

Alfieri: «Febbre sulla città» techn. Ann Margret, Michael Parks.
Arlecchino: «La spia dai 2 volti» Robert Vaugh, Senta Berger, colori.
Arlecchino: «I tre volti» Soraya, Alberto Sordi, Richard Harris, techn.
Augustus: «Per un pugno di dollari» techn., Clint Eastwood, M. Kock.
Capitol: «Lezioni d'amore alla svedese» B. Hope, F. Avalon, D. Merril, tec.
Metropol: «Strani amori» Cliff Robertson, Lana Turner, tech. Viet. 14.
Torino: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» con Spencer Tracy, panavision, technicolor.

Alexandra: «I volti della vendetta» Lex Barker, Veronique Vendell.
Faro: «I quattro volti della vendetta» Lex Barker, Veronique Vendell.
Fiamma: «I giovani leoni» scope, Marlon Brando, Dean Martin, M. Clift.
Gioiello (v. C. Colombo 31 - telef. 500.760): «Come uccidere vostra moglie» Jack Lemmon, Virna Lisi, techn. scope.
Hollywood (tel. 651.904): «Come inguaiammo l'esercito» F. Franchi, C. Ingrassia, R. Germani. Ult. 22,30.
La Perla: «In cerca d'amore» techn. Connie Francis, Jim Hutton.
Maffei: «Taur, figlio di Attila», tech. Riv. M. Ferrero 16.15 - 21,30.
Massimo: «Murieta John» techn. scope, Jeffrey Hunter, A. Kennedy.
Odeon: «Come inguaiammo l'esercito» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Principe: «Come inguaiammo l'esercito» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Statuto: «Murieta John» techn. scope Jeffrey Hunter, Arthur Kennedy.

Adriano: «Sexy follie» technicolor.
Alcione: «Ladro di Damasco» techn. Riv. N. Carrè-R. d'Albert 16.15-21.15
Alpi: «Tarzan contro gli uomini leopardo» tech. Ralph Hudson, N. Cardinali, prima visione.
Regina: «I 2 sergenti del gen. Custer» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Centrale: «Il momento della verità» sc. col. M. Miguelito, reg. F. Rosi. Apertura ore 14.
Olimpia: «Il passaggio di notte» tec. James Stewart, Audie Murphy.
Po: «Sfida a Rio Bravo» Guy Madison, technicolor.
P. Nuovo: «Conquistatori dell'Oregon» e «Principe dei vichinghi». Ap. 10.
S. Pelice: «Un napoletano nel Far West» R. Taylor, E. Parker, tec. sc.

Esperia: «Pelle viva» Martinelli.
Giardino: «Sentiero dei disperati» Charles Aznavour, M. Laforet.
Mirafiori: «Misteri giungla nera».
Vinzaglio: «Agente 3 S 3 passaporto per l'inferno» tec. sc. G. Ardisson, G. Riviere, B. Simmons.

America (v. Frejus, 27, tel. 331.748) «Maigret e i gangsters» J. Gabin.
Araldo: «Cittadino dello spazio» tec. tec. J. Morrow, F. Domergue.
Eliseo: «Agente 3 S 3» passaporto per l'inferno» tec. sc. G. Ardisson, B. Simons.
Nuovo: «Le dolci notti» tech. V. 18
S. Paolo: «077 spionaggio a Tangeri» L. Davila, J. Greci. Viet. 14.

Astidi: «Giorni di fuoco» Lex Barker, Pierre Brice, techn. scope.
Belgio: «Conquistatore Atlantide».
Corallo: «Quando l'amore se n'è andato» tec. sc. S. Hayward, B. Davis. Vietato 18 anni.
Eridano: «La vendetta del vampiro» L. Larson, B. Tucker.
Oropa: «Il monte di Venere» technicolor, con Elvis Presley.
V. Veneto: «Pellirosse alla frontiera» sc. C. Carson, Ann Kelly.

Astra: «La mia signora» scope. Alberto Sordi, Silvana Mangano.
Bernini: «Il boom» con Alberto Sordi, Gianna Maria Canale.

Eliseo: «Angelica» Michèle Mercier, Robert Hossein, techn. scope.
Massaua: «La grande battaglia di Sebastopoli» Michael Rogards, Dina Cochran, eastmancolor.
Odeon: «Arriva Speedy Gonzales» technicolor.

Adua: «Là dove scende il fiume» col. Rock Hudson, James Stewart.
Aurora: «Gli spietati» technicolor.
Brescia: «L'uomo che non sapeva amare» G. Peppard, C. Baker, tech.
Châtillon: «Lasciate sparare chi ci sa fare» e «Giganti ora nero».
Maior: «La mia signora» S. Mangano.
Nord: «002 agenti segretissimi» F. Franchi, C. Ingrassia, techn.
Nuovo Fortino (v. Cigna 47): riapertura domani 19,30 «Sierra Charriba» tech. scope. C. Heston, S. Berger.
Palermo: «Oltre ogni limite» Palance.
Sociale: «Agente 3 S 3 passaporto per l'inferno» color, George Ardisson.
Zenit: «I diavoli volanti» con Crick e Crock.

Cabiria: «Il mondo di notte n. 3» spettacoli internazionali technicolor.
Colosseo: «A 007 dalla Russia con amore» Sean Connery, D. Bianchi, P. Armendariz, technicolor.
Continental: «L'ultimo dei banditi» G. Montgomery, D. Kennedy, tec. sc.
Flora: «X 3 chiama Brigitte» Michael
Italia: «S. 077 spionaggio a Tangeri» L. Davila, J. Greci. Vietato 14 anni.
Moderno: «Visone sulla pelle» C. Grant, D. Day e «Taggart 5.000 dollari vivo o morto» techn.
Piemonte: «I 2 sergenti del gen. Custer» Franchi, Ingrassia, M. Ortel, col.
S. Carlo: «Commandos in Viet Nam» Marshall Thompson, Kieu Chinh.
Speranza: «Terra di giganti» techn. sc. Charlton Heston. Apertura ore 15.

Diana: «Agente 007 licenza di uccidere» S. Connery, U. Andress tec.
Dora: «Il legionario» B. Lancaster.
Roma: «Per chi suona la campana» tec. sc. Gary Cooper, Ingrid Bergman.

Alba: «Ieri, oggi, domani» techn. Sophia Loren, Marcello Mastroianni.
Ambra: «L'uomo senza fucile» Gary Cooper, Anthony Perkins, techn.
Apollo: «Agente 3 S 3 passaporto per l'inferno» sc. col. G. Ardisson, B. Simons.
Edera: «Erick il vichingo» Giuliano Gemma, G. Mitchell, techn. scope.
Luna: «800 leghe sull'Amazzonia» scope, technicolor.
Lucrezia: «Matrimonio all'italiana» tec. S. Loren, M. Mastroianni. V. 14.
Lutrario: «S. 077 spionaggio a Tangeri» sc. tec. L. Davila, José Greci.
Splendor: «A 007 dalla Francia senza amore» techn. scope. S. Connery, A. Lych. seg. «Tom e Jerry» col.

Ridotti E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, America, Faro, Flora, Hollywood, Maffei, Maior, Ideal, Odeon, Torino, V. Veneto. — Teatro Stabile: «Stagione teatrale 1965-'66» (abbonamenti ridotti in vendita all'Enal).

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Milko Skofic

«Non sposerei più Gina Lollobrigida»

Vienna, venerdì sera.

Il quotidiano Express, edizione del pomeriggio, pubblica con grande evidenza un articolo su cinque colonne intitolato: «Oggi non sposerei più Gina». Queste parole vengono attribuite a Milko Skofic, marito di Gina Lollobrigida. Skofic ha aggiunto: «Da una donna con la quale sono sposato io attendo che essa abbia abbastanza comprensione per capire un uomo, coi suoi problemi, ed essergli una buona compagna di vita».

L'Express osserva quindi che con queste dichiarazioni egli praticamente ammette che il suo matrimonio continua ad esistere ormai soltanto sulla carta. Poi rivela che negli ultimi anni e nelle ultime settimane Skofic è stato visto insieme con la cantante austriaca Ute Atobbichler. E così conclude: «I due coniugi si sono incontrati l'ultima volta alcuni mesi fa, in occasione della comunione del loro figlio, Milko. Si credeva che la coppia ritrovasse l'accordo. Ma non se n'è fatto nulla».

Juliette Gréco

«Ora sto meglio non volevo morire»

Parigi, venerdì sera.

La cantante francese Juliette Gréco ha dichiarato di sentirsi meglio, e che spera di ritrovare al più presto la sua forma migliore.

«No, — ha affermato poi, — non ho tentato di suicidarmi. Nella notte di lunedì mi sentivo troppo nervosa e non riuscivo ad addormentarmi. Fu allora che decisi di prendere del sonnifero. Probabilmente ne ho preso troppo». La cantante ha aggiunto di amare molto il suo mestiere e che non risponde a verità la voce secondo cui quella sera avesse litigato con qualcuno.

Domenica si svolge a Susa il «Festival del folclore»

Susa, venerdì sera.

Domenica Susa ospita il IX Festival internazionale del folclore. Vi prendono parte i gruppi dell'*Africa tam-tam* del Camerun, il *Groupe regionaliste Bressan* di Louhans (Francia), il *Winzer trachten und tanzgruppe* di Winningen (Germania), il complesso folcloristico «*Pro Susa*», il *Trachten gruppe Kerzers di Chietres* (Svizzera), che si contenderanno la «Castagna d'oro 1965». Domani sera alle 21, nel campo sportivo, il comitato presieduto da Giulio Fabiano, darà inizio alle cerimonie inaugurative.

GLI SPETTACOLI CHE VEDREMO IN TV NELL'AUTUNNO-INVERNO

Sheridan, Canzonissima, Maigret e ventiquattro puntate di «Studio uno»

Ritornano MINA, la PAVONE e MILVA - Il teleromanzo «Scaramouche» con MODUGNO e LIANA ORFEI
La «Fiera» di BONGIORNO cerca vallette - MARILYN MONROE e ALBERTAZZI (nelle vesti di Dante)

Mina e Lutazzi tornano in «Studio uno»

Roma, venerdì sera.

Tv autunno-inverno: è la stagione dei «ritorni». Torna il tenente Sheridan, torna Maigret, «Canzonissima» e «Studio Uno». Con questi programmi, vedremo anche Marilyn Monroe e Beatrice, Dante e Cary Grant, la «Nouvelle vague» e il «primo» De Sica. Sheridan tornerà domenica prossima sul primo canale. Il nuovo romanzo sceneggiato si chiama «La donna di picche» e si svolgerà in sei puntate.

Il regista è Anton Giulio Majano; l'interprete principale ancora una volta Ubaldo Lay. Al suo fianco, recitano Andrea Checchi, Diana Torrieri, Luisa Rivelli, Vittorio Sanipoli, Roldano Lupi e Sandro Moretti. Maigret è in lavorazione. Terminerà a Natale e andrà in onda alla fine di gennaio. Anche per questa seconda serie, Gino Cervi vestirà i panni del celebre commissario. Con Cervi saranno Andreina Pagnani (la moglie), Franco Volpi (il giudice Comelieu), Manlio Busoni (Torrence) e il regista Mario Landi.

* *

Per novembre è pronto invece *Resurrezione*, sei puntate dal romanzo di Tolstoi. Gli interpreti principali sono una coppia inedita per il teleschermo: Valeria Moriconi e Alberto Lupo. Il regista è Franco Enriquez. Ultimi «clou» dello sceneggiato «David Copperfield» e «Madame Curie». Il primo è pronto ma non si sa quando verrà programmato; il secondo è in lavorazione da pochi giorni.

* *

Dai teleromanzi al varietà, ecco per prima cosa una nuova edizione di *Studio uno*. Lo spettacolo si annuncia come il *Kolossal* della tv: conterà un numero di puntate mai raggiunto da nessun altro programma del genere e schiererà un complesso artistico in cui saranno riuniti i divi più popolari del cinema, della canzone, del teleschermo. Si parla di 24 serate (sei mesi di trasmissioni settimanali) divise in 4 gruppi di sei. Ognuno di questi gruppi avrà un suo «cast» e una sua «soubrette»: si fanno i nomi di Mina, Rita Pavone, Ornella Vanoni e Milva. Per il presentatore, si è incerti se affidare il ruolo a Lelio Luttazzi o anche ad altri tre attori, uno per ciclo. In quest'ultimo caso, si fanno i nomi di Walter Chiari, Enrico Maria Salerno e Corrado.

Corrado (dopo la rinuncia di Jonny Dorelli) presenterà anche *La prova del nove*, ennesimo «travestimento» di «Canzonissima». La trasmissione prenderà il via il 25 settembre.

Gino Cervi riapparirà nel ruolo di Maigret

Terza grossa trasmissione leggera *La fiera dei sogni*. La formula è più o meno quella di sempre; l'unica vera novità sarà una nuova «valletta». Mike Bongiorno sta decidendo in questi giorni. Si parla anche di un programma che dovrebbe ricalcare le orme del famosissimo *Musichiere*, ma per ora nessuna conferma è giunta dagli uffici di via Teulada. Per la seconda quindicina di ottobre è confermato invece il ritorno sul video di Domenico Modugno, protagonista di *Scaramouche*, una commedia musicale realizzata con gran dovizia di mezzi da Daniele D'Anza. Con Modugno, reciterà una agguerrita schiera di belle brave attrici: Liana Orfei, Carla Gravina, Raffaella Carrà.

* *

Altro nuovo programma *Il rovito al valzer*, otto puntate che illustrano l'avventura del valzer attraverso i secoli, dalle origini al teatro di corte, da Vienna all'operetta, dal balletto all'opera lirica. Restando nel campo della musica, avremo in ottobre anche 3 interessanti «recital»: della soprano J. Sutherland, di Ornella Vanoni e di Nilla Pizzi, che eseguirà le ultime novità del suo repertorio.

* *

Con la prosa, i programmi cinematografici sono quelli che i telespettatori preferiscono e in via Teulada si continua a mandare in onda un film dopo l'altro. Terminata la serie di Clark Gable, era prevista quella di Marilyn Monroe, che è stata rinviata forse alla primavera del '66. Ma di Marilyn vedremo ugualmente un film: «Gli spostati», scritto da Arthur Miller e diretto da John Huston.

Rinviata Marilyn ecco un altro «mostro sacro» di Hollywood invadere i teleschermi italiani: Cary Grant. I suoi film, in onda da Natale, saranno probabilmente 5. Tra gli altri: *Sospetto*, *Indiscreto*, *Casa dei nostri sogni*, *Caccia al ladro*. Cary Grant sarà preceduto da due celebri registi: Vittorio De Sica (ottobre-novembre: otto settimane) e Fred Zinneman (dai primi di dicembre).

* *

Per ultimo, abbiamo lasciato la trasmissione più ambiziosa e impegnativa della stagione: «Vita di Dante», sceneggiata in tre puntate da Giorgio Prosperi e diretta da Vittorio Cottafavi. Gli esterni (la parte documentaristica) sono già stati girati; si sta febbrilmente realizzando la parte del racconto affidata ai personaggi.

Luca Giurato

Per il varietà «La prova del nove» è arrivato a Roma uno scelto complesso di superbe Bluebell

NAPOLI — La seconda serata sul Secondo Canale

Il Festival rimpiange i vecchi «big»

Quasi tutti i cantanti di grido hanno disertato la manifestazione - Ancora molte incertezze

Gloria Christian al trucco prima della trasmissione

NAPOLI, venerdì sera.

Il via al XIII Festival di Napoli l'ha dato ieri una cantante che di partenopeo ha ben poco: Carmen Villani, con «I cu te voglio bene», di cui in questa settimana uscirà il disco. La Villani scelse subito dopo averla ascoltata questa canzone composta dal maestro Arcielo, di cui le piacque l'aria per niente tradizionale. La cantante modenese aveva accettato di cantare anche «Scurdame» un motivo abbastanza orecchiabile, poi nel caos che in questa manifestazione regna sovrano, la canzone di Lombardi le è stata tolta e affidata a Roy Ster, l'italo-egiziano che non parla una parola d'italiano e che in quest'ambiente sembra un pesce fuor d'acqua.

In effetti si naviga a manifestazione iniziata ancora in alto mare. Può capitare che Gaby Squillace — una giovane del contado di Napoli, studentessa in legge e allieva d'una scuola di danza classica — ti annunci di affiancare Pippo Baudo nelle tre serate e poi venga drasticamente smentita e relegata ad annunciare sabato sera la presentatrice Gala Germani. Si deve quindi vivere sempre sul chi va là con la paura di dare una notizia inesatta. Da ciò dipendono i vari punti interrogativi di questa edizione: non riesci a capire, per esempio, perché una canzone debba essere ripetuta due volte dalla medesima orchestra, la quale, anche se cambia il cantante, non può che darne una interpretazione identica. «Per farla entrare meglio nell'orecchio», è stata la semplicistica risposta.

I due enti promotori della manifestazione — pare che dato l'accordo con cui stanno operando quest'anno nella prossima edizione si decideranno a fondersi per creare un unico ente — avrebbero voluto fare interpretare le nuove canzoni di Napoli a cantanti di prestigio appartenenti alle case discografiche del Nord, come avvenne lo scorso anno.

Ma i signori del Nord pensano solo ai risultati economici — ci ha detto il consigliere comunale Muscariello, ex deputato monarchico e presidente dell'Ente Salvatore Di Giacomo — e dopo avere avuto un rilancio in casa nostra non hanno voluto portare i motivi napoletani nei loro show e in televisione, ad eccezione di Ornella Vanoni, che è stata l'unica a ricordarsi di avere vinto a Napoli. Persino Modugno s'è dimenticato a Ischia del suo trionfo partenopeo e quest'anno per tornare non ha esitato a chiedere parecchi milioncini. Noi avevamo tentato in primavera di agganciare le case discografiche del Nord e avevamo avuto l'assicurazione che avrebbero partecipato se noi avessimo potuto rimandare la manifestazione a settembre perché in giugno, col Cantagiro, erano troppo occupati».

Toccato che molti dei giovani che il Festival vuole tenere a battesimo si siano rivelati ieri sera delle autentiche controfigure dei vecchi leoni della canzone napoletana, come Franco D'Ambra, che imita maledettamente bene Mario Abbate, e Mario Trevi, che è un Sergio Bruni giovane.

I grandi di Napoli si sono rifatti cantando quasi ognuno ben tre canzoni. Abbate, che rimane il più applaudito dal pubblico (il povero Pippo Baudo ha dovuto faticare non poco a tenere ieri a bada il pubblico che gli stava rubando minuti preziosi con i propri consensi), ha interpretato una bella canzone del maestro Ricciardi, «Core napulitano», che Isabella Iannetti ha ripetuto con un'interpretazione assai più moderna. Abbate s'è sottoposto a una drastica cura dimagrante per apparire in televisione e ha perso ben quindici chilogrammi. Questa sera canterà una canzone moderna: «Bella si vuo' l'ammore», firmata dal cantante-chitarrista Amedeo Pariante, fino a poco tempo fa uno degli idoli di Napoli, a cui persino Marotta dedicò alcune pagine.

Tra le canzoni presentate ieri sera forse quella che ha scosso di più il pubblico numerosissimo malgrado i prezzi (dalle dieci alle cinquemila lire) è stata «Notte d'estate» di Gigi Campanino, grazie anche alla bella interpretazione della biondissima Lucia Valeri, ex soubrettina di Macario, che della rivista mantiene ancora il portamento e le parrucche.

Solo questa sera sapremo quali saranno i quattordici motivi che hanno ottenuto il suffragio della giuria.

Adele Gallotti

LE ALTRE TRASMISSIONI DELLA TV

«PEL DI CAROTA» (non è la Pavone)

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,30: Tv dei ragazzi (Il paese di Giufà).
19,30: Diario del Concilio.
19,55: Telesport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: Pel di carota, un atto di Jules Renard.
22,15: Independiente-Inter - Al termine: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Festival della canzone napoletana (seconda serata).
22,30: Il mondo di Hollywood: «Natalie Wood, il mestiere di diva».

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,25: Informazione - 19,30: Girotondo - 20: Telegiornale - 20,45: I genitori di Buckley - 21,10: Tempo nostro - 21,40: Summertime.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 18,30: Tv dei ragazzi - 19,25: Telefilm - 19,50: Lotto - 19,55: Tempo dello spirito - 20,30: Telegiornale - 21: Festival canzone napoletana - Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Prima pagina - 22: Recital del basso Rossi Lemeni - 22,35: Canti e danze in Israele.

Il dramma di Jules Renard Natalie Wood sul Secondo

Il noto atto unico Pel di carota dello scrittore francese Jules Renard, nella sceneggiatura e nella regia televisiva di Silverio Blasi, sarà stasera trasmesso sul Primo Canale nell'interpretazione del piccolo Roberto Chevalier (protagonista), di Laura Carli, Giovanna Galletti, Maria Maranzano, Gabriella Pallotta, Attilio Cucari ed altri.

In una famiglia, in cui impera il più sordo egoismo da parte dei suoi componenti adulti, vive un bambino, soprannominato Pel di carota per il colore dei suoi capelli, odiato dalla propria madre, oppresso dal fratello e dalla sorella maggiori e per nulla considerato dal babbo. Le sofferenze della povera creatura giungono a un punto tale da spingerlo — nella esaltazione della propria fantasia non pienamente equilibrata — a tentare il suicidio.

E' allora che il padre, già da tempo preavvertito dall'oscuro dramma che martoria il suo figlioletto, misura tutta la tragicità della situazione causata dalla sua colpa, di sua moglie e degli altri figli. Giunge appena in tempo a salvare il piccino, e, da quel momento, lo amerà e lo difenderà come un figlio ritrovato.

* *

La puntata di stasera (alle 22,30 sul Secondo Canale) del programma «Il mondo di Hollywood» è dedicata a Natalie Wood: il mestiere di diva. La Wood, il cui vero nome è Natascia Gurdin, è nata il 20 luglio del 1938 a San Francisco, da immigrati di origine russa.

Nel 1946, a otto anni, girò il suo primo film, Conta solo l'avvenire, al fianco di celebri attori come Orson Welles, Claudette Colbert e George Brent. A poco più di sedici anni, con Gioventù bruciata, a fianco di James Dean, e con Splendore nell'erba, fu per due volte candidata all'«Oscar». Sposata giovanissima con l'attore Robert Wagner, divorziò, senza dramma, poco tempo dopo.

VENERDÌ 17 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3 - Torino m.f.) — Ore 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere - 15,30: Relax a 45 giri - 15,45: Quadrante economico - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Musica sinfonica.

Ore 17: Giornale; Rassegna della stampa estera - 17,25: Discoteche private - 18: Vaticano Secondo - 18,10: Vetri infranti, Radiocommedia di Raffaello Lavagna - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra - 19,51: Una canzone - 20: Giornale e Radiosport - 20,25: La liberazione di Parigi.

Ore 21: Concerto sinfonico diretto da Serge Baudo con la partecipazione del pianista Friedrich Gulda, dei soprani Orietta Moscucci e Liliana Rossi Pirino e del tenore Petre Munteanu. Nell'intervallo: Giro del mondo. Al termine: I libri della settimana - 23,15: Giornale. I programmi di domani. Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5, Torino m.f. II) — Ore 15: Aria di casa nostra - 15,15: Per la vostra discoteca - 15,30: Notizie - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,20: Notizie.

Ore 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Orchestre e contrasto - 17,05: I poeti e la canzone - 17,30: Notizie - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Radiosalotto - 18,30: Notizie - 18,35: Classe unica - 18,50: Ernesta, contadina che protesta - 18,55: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Ecco, Bella e Cri-Cri - 21: Gino D'Auri e la sua chitarra.

Ore 21,15: Festival della canzone napoletana. Presentano Pippo Baudo e Gala Germani (seconda serata). Al termine: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5 - Torino m.f. III) — Ore 18,30: La Rassegna, Cinema - 18,45: Johann Sebastian Bach - 18,55: Libri ricevuti - 19,15: Panorama delle idee - 19,30: Concerto di ogni sera. Jean-Marie Leclair, Charles Gounod, Maurice Ravel - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Wolfgang Amadeus Mozart - 21: Giornale - 21,20: «Marija», con Carlo Hintermann, Mario Chiocchio, Antonio Crast, Vittorio Sanipoli e altri.

SABATO 18 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 7: Musiche del mattino - 8,45: Interradio - 9,10: Fogli d'album - 9,40: Un libro per lei - 9,45: Canzoni - 10,05: Antologia operistica - 10,30: Orchestre italiane e straniere - 11,30: Franz Schubert - 11,45: Musica per archi - 13,25: Motivi di sempre - 13,55: Giorno per giorno - 14: Ponte radio - 15,15: Canzoni - 15,30: Sorella radio - 16,30: Musica lirica - 17,25: Lotto - 17,30: Concerto - 18,45: Musica da ballo - 19,10: Il settimanale dell'industria - 19,30: Motivi in giostra - 20,25: Il «Grand Guignol» - 21,35: Orchestre.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio, ore 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30 - 8,30: Concerto - 9,35: Adele, cameriera fedele - 10,35: Canzoni - 11,05: Un disco per l'estate - 11,40: Il portacanzoni - 12: Orchestre alla ribalta - 12,20: Musica operistica - 14: Voci alla ribalta - 14,45: Angolo musicale - 15,35: Concerto - 16: Rapsodia - 16,35: Ribalta di successi - 16,50: Musica da ballo - 17,35: Lotto - 17,40: Musica da ballo - 20: Jazz - 21: Festival della canzone napoletana.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

LE NOVITÀ DEL VENERDÌ

Juventus e Torino

I bianconeri attendono il Napoli in tutta tranquillità - Buona forma complessiva della squadra di Herrera

Quasi certa l'utilizzazione di Bolchi tra i granata a Ferrara - Rocco sta preparando qualche sorpresa?

Leoncini

Bolchi

(r. d. b.) Clima sereno alla Juventus, dove tutti i giocatori non sembrano avvertire psicologicamente l'imminenza della gara con il Napoli. Da alcuni giorni il numero degli appassionati bianconeri che assiepano le scalinate del Combi in occasione degli allenamenti della squadra è notevolmente aumentato. Si nota una maggiore animazione ed una più sentita partecipazione dei tifosi al «lavoro» della squadra. E come in occasione di tutti gli importanti incontri, i giocatori, al termine della seduta atletica, vengono presi di mira dai giornalisti, che sperano di poter «strappare» una dichiarazione un poco polemica, tale da suscitare interesse. Con la Juventus di Heriberto Herrera è però difficile per tutti riuscire a trovare lo spunto polemico.

L'allenatore bianconero è un vero diplomatico, ma il suo atteggiamento prudente non è che si sia manifestato in particolare per questa partita. Herrera non manifesta mai apprensione, ed anche se forse dentro di sé avverte tutta l'importanza di un incontro che potrebbe avere un certo peso sul rendimento futuro della squadra, esteriormente sembra un uomo tranquillo, solo preoccupato della riuscita del suo lavoro. E di questa sua serenità pare abbia contaminato anche i giocatori dal temperamento più focoso.

Tutti alla Juventus parlano di «lavoro» e non di partita con il Napoli. Non è certo una forma di disinteressamento, ma la maniera più positiva per prepararsi anche psicologicamente ad una gara che diversamente non verrebbe risolta solo sul campo.

A parlare con i singoli si ha la sensazione che i bianconeri non temano di perdere il confronto di domenica, che sperano anzi convinti di spuntarla nel modo più brillante. Che il Napoli sia al comando della classifica poco importa, che il pubblico non sia purtroppo per domenica una garanzia di tifo a loro favore, pazienza; «devono disputare una bella gara, e al massimo delle loro possibilità», come dice Heriberto. E i presupposti perché la squadra torinese fornisca questa prova di carattere ci sono.

Nella partitella di ieri si è vista chiaramente la buona condizione di forma di tutti; il gioco è stato vivace e interessante. Forse l'undici bianconero non potrà offrire uno spettacolo ad alto livello contro gli azzurri, ma una gara positiva e di carattere non vi è dubbio che la fornirà, e del resto sono in pochi a dubitarne dopo aver visto Herrera e i suoi ragazzi al «lavoro».

Tutti gli elementi della «rosa», ad eccezione di Traspedini, sono in buone condizioni e salvo imprevisti contro il Napoli dovrebbe essere in campo la stessa formazione di domenica scorsa con la sola inclusione di Bercellino II al centro dell'attacco.

(p. pat.) Bolchi ieri si è allenato intensamente ed il risultato è stato eccellente. In mattinata l'ex giocatore atalantino si era preparato al «Filadelfia» insieme a Tenaggi ed a Pestrin, mentre in serata si è sottoposto ad un provino ben più impegnativo e probante, giocando con una «mista» del Torino che ha affrontato la squadra dell'Istituto Sociale.

Si era detto che Rocco avrebbe tentato il rapido recupero del giocatore e Bolchi si è dimostrato pronto, già fin da ieri, a riprendere il suo posto in squadra, togliendo all'allenatore uno dei problemi che maggiormente lo assillavano. Rocco, un po' per scaramanzia, un po' per non scoprire interamente le sue intenzioni, si tiene ancora piuttosto ermetico sulla formazione che opporrà alla Spal, ma l'impiego di Bolchi appare ormai praticamente scontato. Egualmente prevedibile è l'utilizzazione di Ferretti (il quale nella partita di mercoledì aveva dimostrato le sue ottime condizioni di forma) a fianco di Puja e Rosato in mediana, mentre Bolchi, verosimilmente, sarà avanzato a interno, in diretta sostituzione di Ferrini.

Sarà questa l'unica mossa di Rocco in previsione della difficile partita di Ferrara? E' probabile di no. Da quanto si è potuto capire negli allenamenti visti finora, il tecnico triestino ha in mente anche qualche soluzione nuova per la difesa, il reparto che, specialmente domenica con la Lazio, ha accusato diversi scompensi. Mercoledì, nella partita contro i rincalzi, Puja e Rosato si sono invertiti di ruolo; il primo è divenuto il regista della difesa schierandosi battitore libero, mentre Rosato si spostava in avanti a controllare il centravanti della squadra avversaria. E' probabile che questa soluzione venga adottata da Rocco domenica contro i ferraresi.

Non è detto però che Rocco non abbia in mente delle altre soluzioni. Nei giorni scorsi si era accennato anche all'impiego di Moschino come battitore libero, ruolo che il giocatore ha già ricoperto in qualche occasione. In questo caso, però, tutto l'assetto della squadra verrebbe in pratica ad essere mutato, con due inedite mezze ali come Bolchi e Ferretti.

Il «trainer» giuliano dice che la formazione verrà decisa solo poco prima dell'incontro, dopo un approfondito esame della situazione con tutti i giocatori. Di sicuro c'è solo una cosa, l'impegno con cui i granata si batteranno per fugare ogni perplessità sul loro rendimento.

La comitiva del Torino parte oggi pomeriggio in pullman alla volta di Ferrara. I convocati sono: Vieri, Poletti, Fossati, Puja, Rosato, Ferretti, Meroni, Bolchi, Orlando, Moschino, Simoni (che probabilmente costituiranno la formazione), oltre a Gennari, Albrigi e Schütz.

Passata la delusione, i commenti argentini sono sereni

Dure critiche all'Independiente (e per l'Inter un coro di elogi)

La stampa di Buenos Aires sostiene che, al momento attuale, in Argentina giocano altre squadre più forti di quella partecipante alla Coppa del Mondo - I neroazzurri: la vera espressione del calcio moderno

Dal nostro corrispondente

Buenos Aires, venerdì sera.

La stampa argentina ha accusato il colpo. Riflettendo a mente fredda sul quanto è avvenuto ieri sull'arco dei novanta minuti della infuocata partita tra la miglior squadra sudamericana e la migliore squadra europea, i critici hanno finito per capire molte cose, e in primo luogo che l'Independiente ha denunciato una volta per sempre i suoi limiti tecnici, tattici, spettacolari. Si tratta d'una squadra di levatura modesta, che circostanze fortunate, impreviste, inattese hanno portato ancora una volta alla ribalta, non solo sudamericana, ma intercontinentale. Si fa adesso rilevare che la sua struttura tecnica non è tale da poter rappresentare degnamente non diciamo il miglior calcio sudamericano, ma neppure il miglior calcio argentino.

E' questo un vivace motivo di polemica, dato che, come tutti sanno, Buenos Aires è il cenacolo del football argentino, ed è evidente che gli avversari dell'Independiente si ritengono lesi nel loro interessi per non aver potuto entrare in questa finale ed incontrare l'Inter in sede di Coppa Intercontinentale. In secondo luogo l'Internazionale ha superato brillantemente la prova del fuoco non solo sul campo, dal quale è uscita imbattuta, ma anche e soprattutto nella considerazione dei tecnici, i quali hanno finalmente compreso che oggi il calcio ad alto livello mondiale va inteso solamente ed unicamente come la squadra di Helenio Herrera ha dimostrato di praticarlo.

L'Inter è riuscita terzera in questa impresa. Lo stesso pubblico che gremiva lo stadio rinnovato di Avellaneda e che nelle lunghe ore di vigilia si era apparso portatore di un tifo, di un entusiasmo, di un calore da fare quasi paura, alla fine si è rassegnato di fronte allo spettacolo che gli offrivano i ventidue uomini in campo. I «rossi» furiosamente protesi alla ricerca di un goal che non veniva (e che non sarebbe venuto neanche se avessero giocato tre giorni di seguito. E' questo il titolo su tutta la pagina di un quotidiano bonaerense di questa sera). I neroazzurri sempre più calmi, perfetti controllori di una situazione che da incandescente, quale era stata nella prima fase della contesa, poco per volta si calmava, ritornando a essere preoccupante soltanto nella fase finale, per concludersi infine con l'agognato e giustissimo pareggio.

Oggi a Buenos Aires si elogia l'Inter e si biasima acerbamente l'Independiente. E' logico che sia così. Il comportamento dei neroazzurri in campo e fuori è stato esemplare. L'Inter poteva vincere, perché tre dei suoi uomini (Mazzola, Jair e Peirò) hanno avuto cinque palle-goal sui loro piedi. Le hanno sprecate: sono cose che possono succedere nel calcio.

L'Independiente, dicevamo, ha deluso: in verità non sussistevano seri motivi per dubitare che così sarebbe stato. Sia però ben chiaro che l'Independiente di ieri sera è sembrato il fratello maggiore dell'Independiente di San Siro. Coloro che hanno visto i «rossi» di Don Manuel Giudice otto giorni fa a Milano, e li hanno rivisti (salvo il cambiamento di due giocatori, con l'inserimento di Avallay e Mori), ad Avellaneda, sono rimasti sbalorditi dalla loro carica di aggressività e cattiveria, ma anche dalle doti di fiato, polmoni, tenuta fisica di gioco dimostrate durante i novanta minuti.

Ricordiamo quelle decine e decine di ufficiali, sottufficiali e marinai della marina italiana in sosta al Plata per la visita del presidente Saragat, sparsi qua e là come macchie scure dal berretto bianco, sparpagliati per lo stadio. Erano dei coraggiosi a restare in mezzo a quella «hinchada» (massa di tifosi), esposti ai fuochi d'artificio, ai petardi, allo sventolio sfrenato di bandiere. Gridavano «forza Inter» mentre altri nostri connazionali ugualmente coraggiosi sventolavano decine di bandiere italiane enormi. Erano dei temerari. Noi, nelle [illegible] cabine riservate alla stampa, trepidavamo per loro, temevamo il peggio.

Ma questo pubblico di operai di Avellaneda, di gente umile, che aveva lasciato il lavoro nelle prime ore del pomeriggio e si era accalcato in proporzioni mai viste sugli spalti dello stadio «Rojo», questo pubblico, dicevamo, alla fine è stato il primo giustiziere della propria squadra.

Un paragrafo a parte merita il comportamento della terna arbitrale peruviana composta da Arturo Yamasaki, Tejada e Rivera. A mo' di commento basterà citare questo episodio [illegible] da nessuno ricordato. Yamasaki ed i suoi colleghi peruviani si trovavano stasera all'aeroporto della «Costanera Norte» diretti a Lima via Santiago, quando giunse loro una telefonata proveniente dal centro della città. All'altro capo del filo c'era un collega italiano, che si premurò di fare avere a Yamasaki il seguente messaggio firmato dall'avv. Prisco vice presidente dell'Inter. «Una società come l'Inter con la sua autorità e il suo prestigio durante le due ultime dispute di questo torneo a livello mondiale non poteva che avere due arbitri di uguale autorità e prestigio. Prima il brasiliano Marques, ora il peruviano Yamasaki». Il saggio giapponese si è dichiarato molto colpito dalle espressioni dell'avv. Prisco, che gli sono giunte particolarmente care, e che gli dimostrano come egli sia stato con il suo corretto, imparziale, deciso comportamento forse il protagonista numero uno di questa eccezionale competizione.

Dario Ascoli

Questa sera per tv alle 22,20

Questa sera alle 22,20 sul programma nazionale la Rai trasmetterà il film riguardante la partita Independiente-Inter.

La pellicola giungerà in Italia in aereo soltanto poche ore prima della trasmissione e pertanto la durata della stessa è subordinata alla qualità del film che verrà esaminato rapidamente prima di andare in onda.

Suarez

INDEPENDIENTE		INTER
SANTORO	1	SARTI
NAVARRO	2	BURGNICH
PAVONI	3	FACCHETTI
FERREIRO	4	BEDIN
ROLAN	5	GUARNERI
GUZMAN	6	PICCHI
BERNAO	7	JAIR
MURA	8	MAZZOLA
AVALLAY	9	PEIRO'
MORI	10	SUAREZ
SAVOY	11	CORSO

Arbitro: Yamasaki (Perù)

Mazzola

Domenica, penultima gara di motocross

Ostorero ad Avigliana contro otto stranieri

Il campione d'Italia avrà di fronte piloti svizzeri, belgi, austriaci e svedesi - Per la prima volta gareggerà anche l'inglese Keith

Decisi da qualche mese le sorti dei titoli italiani delle classi 250 e 500 cc., anche il motocross sta per concludere la sua attività stagionale con due importanti competizioni internazionali, domenica prossima ad Avigliana e il 3 ottobre sul campo di Settimo. Trattandosi della manifestazione di chiusura i dirigenti del Moto Club di Avigliana si sono preoccupati di assicurarsi la partecipazione dei migliori specialisti europei di sette nazioni; la gara è anche valevole quale terza e ultima prova del Trofeo Marathon riservato alle macchine della classe 500 cc.

Anche in questa competizione Emilio Ostorero sarà particolarmente impegnato perché punterà alla conquista del trofeo, avendo già vinto le prove del 11 aprile e del 20 giugno, e dovrà lottare con avversari fortissimi. Il pilota aviglianese sarà particolarmente preoccupato di non deludere i suoi tifosi e gli stessi dirigenti del Moto club che gli assegneranno uno speciale trofeo per festeggiare il suo dodicesimo titolo italiano conquistato quest'anno.

Che si tratti di una competizione di elevato interesse agonistico lo conferma la qualificata partecipazione dei concorrenti tra cui troviamo piloti di indiscussa fama internazionale come il belga Scaillet, lo svizzero Rapin, l'inglese Jerry Scott, gli svedesi Gustavsson e Petterson e il tedesco Betzlbacher. Basta la presenza di questi concorrenti per assicurare alla corsa di Avigliana lo spettacolo dei grandi confronti. In questa occasione vedremo in lizza anche l'inglese Keith che partecipa per la prima volta ad una gara italiana.

Tenendo conto della classe di Scaillet e della combattività di Scott e Rapin, non sarà compito facile per Ostorero e per tutti gli altri piloti italiani che domenica saranno impegnati sul campo di Avigliana. Una buona prova si attende da Giuseppe Cavaliero distintosi nel confronto Italia-Urss disputato domenica scorsa sul campo di Gallarate, dove Ostorero è stato costretto al ritiro per noie meccaniche dopo aver vinto una batteria.

Ad Avigliana si avrà occasione di vedere in lizza il romano Angelini con la nuova C.Z. 360, una macchina che dovrebbe permettergli di tenere testa ai suoi illustri avversari. Il pilota delle Fiamme d'Oro, che ha avuto una stagione abbastanza sfortunata, è quanto mai desideroso di mettersi in evidenza per dimostrare che è ancora uno dei migliori motocrossisti italiani capace di competere con i fortissimi concorrenti stranieri e con lo stesso fuoriclasse Emilio Ostorero che per tanti anni è stato il suo principale antagonista.

Lo schieramento italiano sarà completato da Cosola, Suppo, Tosi, Ravaglio i quali non mancheranno di dare un valido contributo alla competizione cercando d'inserirsi nei primi posti della classifica. In sostanza, saranno in gara venticinque concorrenti, di cui otto stranieri, che daranno vita a tre avvincenti prove di 30 minuti ciascuna su un terreno di gara particolarmente impegnativo.

Tenendo conto dell'importanza della gara internazionale gli organizzatori non faranno disputare nessuna prova riservata ai cadetti. La prima «manche» avrà inizio alle ore 15.

d. a.

Betzlbacher

Pugilato d'attualità

Benvenuti a Torino in ottobre

Due sono gli argomenti pugilistici del giorno: l'infortunio ad un occhio che rischia di troncare la carriera del campione europeo dei pesi welter Fortunato Manca e l'annuncio che Benvenuti combatterà a Torino nell'ultima decade di ottobre, prima di disputare, il 26 novembre a Roma, la rivincita con Mazzinghi, titolo mondiale in palio.

Il sardo Fortunato Manca, com'è noto, avrebbe dovuto essere operato ieri alla clinica oculistica dell'Università di Cagliari, per il distacco della retina dell'occhio sinistro, probabilmente conseguenza di una serie di colpi accusati subiti nel suo ultimo vittorioso combattimento, il 31 agosto a Bangkok, contro il thailandese Sithiras.

Manca però si è allontanato da Cagliari ieri, rifiutando di sottoporsi all'intervento operatorio ed è partito in aereo alla volta di Milano dove però ieri nessuno lo ha visto. V'è da pensare che il campione d'Europa abbia preferito chiedere un nuovo controllo da parte di uno specialista del Continente, prima di accettare l'operazione chirurgica.

Il pugile sardo sta cercando tutti i mezzi per non vedersi interrotta la sua carriera, ma le prospettive sono purtroppo tutt'altro che ottimistiche. Se effettivamente un nuovo esame medico confermerà il distacco della retina, Manca potrà quasi certamente riacquistare, attraverso l'intervento operatorio, la quasi totale funzionalità dell'occhio offeso, ma il mestiere di pugile sarà finito per lui. Un nuovo trauma infatti potrebbe avere conseguenze irreparabili per la sua vista.

Quanto a Benvenuti, il dott. Strumolo ha annunciato ieri di essersi accordato con l'organizzatore romano Sabbatini per far disputare a Roma, alla data del 26 novembre, la rivincita con Mazzinghi, nella quale il triestino metterà in palio il titolo mondiale dei pesi medi junior. Lo stesso Sabbatini, dal canto suo, ha preannunciato che il campione del mondo disputerà il suo ultimo combattimento prima della sfida con Mazzinghi, nell'ultima decade di ottobre al Palazzo dello Sport di Torino.

Gli sportivi torinesi avranno quindi la possibilità di vedere i due rivali all'opera a distanza di un mese l'uno dall'altro. E' stato infatti già annunciato che Mazzinghi combatterà a Torino il 29 settembre, in una riunione che dovrebbe avere in cartellone anche De Piccoli ed il neo campione d'Europa Renato Galli. Questa data potrebbe però subire un lieve ritocco, per evitare la concomitanza con l'incontro Juventus-Liverpool, valevole per la Coppa delle Coppe.

g. pig.

ELAINE RODNEY AL SECONDO POSTO

Speedy Rodney ha vinto l'«United Nations Trot»

Nostro servizio particolare

New York, venerdì sera.

Speedy Rodney, un quattro anni degli allevamenti del Midwest americano, ha vinto l'«United Nations Trot» davanti ad Elaine Rodney, la portacolori della scuderia Santiquata di Montecatini.

In gara erano due cavalli italiani, due russi e tre americani. Dietro i due battistrada si sono piazzati nell'ordine gli americani su Mac Lad e Interloper, l'italiano Doring Rodney, il russo Apex Hanover, l'americano Big John ed il russo Lacutchik. Speedy Rodney ha coperto la distanza del miglio e mezzo in 3'07". La corsa era dotata di 100 mila dollari, oltre 60 milioni di lire.

Il Trofeo delle Nazioni Unite è stato consegnato dall'ambasciatore Fakher Mohamed, rappresentante permanente del Sudan all'Onu, e da altri due alti funzionari delle Nazioni Unite rappresentanti il segretario generale dell'Onu, U Thant.

Nella gara di consolazione che ha preceduto il Premio delle Nazioni Unite, l'italiano Fiesso si è imposto facilmente su un campo di concorrenti esclusi dal Premio Onu.

o. y.

Fra Torino e Juventus

Fusione o no?

Un'interessante inchiesta su «45° Parallelo» - La maggioranza contraria

La «fusione» tra Juventus e Torino è l'argomento che alcuni giornalisti torinesi hanno trattato diffusamente su «45° Parallelo», il periodico dell'Associazione Stampa Subalpina e del Circolo della stampa, uscito in questi giorni. La rivista contiene una serie di articoli sulla dibattuta questione dell'«unificazione» delle due società torinesi. L'interessante argomento è stato esaminato quando le società di calcio erano ancora in fase preparatoria al campionato '65-'66 e quindi praticamente senza problemi.

La maggioranza degli articolisti è decisamente contraria alla fusione che, a loro parere, annullerebbe la passione che divide i tifosi delle due squadre e, con essa, oltre mezzo secolo di storia sportiva alla quale è legato il nome della Juventus e del Torino. Vi è pure chi sostiene, invece, che la fusione è consigliabile per motivi di natura economica; problemi che, con una sola squadra, sarebbero ridotti. Le forze riunite potrebbero permettere il lancio di una squadra a livello europeo.

Calcio al «Ruffini»

Ieri sera allo Stadio del Parco Ruffini, una formazione dei rincalzi del Torino, integrata da alcuni elementi titolari, Bolchi, Albrigi e Fossati, ha vinto per 5-0 un incontro amichevole con l'Istituto Sociale (squadra di quarta serie). La partita è servita all'allenatore granata Rocco soprattutto per provare Bolchi, che domenica scorsa contro la Lazio era apparso lento e in non buone condizioni di forma.

Nel primo tempo il Torino non ha messo a segno nessun goal, ma le indicazioni di un certo peso sono venute solo dai primi 45' di gara. Nel secondo tempo infatti, il Sociale ha lasciato negli spogliatoi otto titolari e il Torino, Fossati e Bolchi, e di conseguenza la partita ha perso di mordente. I granata si sono trovati ad affrontare nella ripresa una formazione priva di quelle doti di velocità e di carattere, che aveva loro impedito di mettere a segno una sola rete. Col «crollo» del Sociale, il Torino è emerso e si sono messi in luce in particolare Albrigi, veloce e scattante, e Richiardi, coordinatore intelligente di tutto l'attacco. Al settimo della ripresa segnava Albrigi, Gualtieri al 18', Richiardi al 19', Albrigi al 24' e Taranzini al 40'. In complesso, i ragazzi del Torino hanno dimostrato una discreta tenuta atletica. Tecnicamente sono apparsi decisamente superiori ai loro avversari.

Ginnastica prescilistica: lezioni dal 5 ottobre

La Società Ginnastica di Torino ha organizzato un corso di ginnastica presciistica della durata di due mesi.

Le lezioni avranno inizio il giorno 5 ottobre 1965 e termineranno il 26 novembre. Sono in programma due sedute settimanali al martedì ed al venerdì dalle ore 20 alle 21.

Domani allo Sporting Coppa Brian di tennis

Domani e dopodomani al Circolo dello Sporting è in programma un confronto di tennis per il Campionato nazionale a squadre di prima categoria, Coppa Brian.

Saranno di fronte le formazioni della Virtus Tennis, che allinea Mulligan, Merlo, Sirota e Gaudenzi e quella dello Sporting che è campione da Bologna, Bodo, Seda e il giovane Figlia.

Dopo una vita tutta dedicata agli affetti della famiglia è cristianamente mancato

Alvise Lupani

Ex concessionario Olivetti

Lo piangono la moglie, Piera, il figlio, Giancarlo, la mamma, il fratello, cognata, cognato, gli e parenti tutti. I funerali sabato 18 corrente alle ore 10 da corso Dante 16.
— Cuneo, 16 settembre 1965.

Addolorati piangono l'immatura scomparsa del

Cav. Alvise Lupani

Mimì e Mario Conforso, Isido e Mario Giovannone, Isa e Leonardo Mannacchi, Giannina e Corrado Vercellotti, Margherita e Mario Laiolo, Pierina e Michele Olivero, Leila e Corrado Cerutti, Ada e Cesare Marchisio, Maria e Germano Durando.
— Cuneo, 16 settembre 1965.

Partecipano al lutto le famiglie: Bernocco, Canuto, Carbonaro, Ferraris, Gaschino, Pietrasanta, Pugliai, Rabino Zagarni.

Gli amici di Gianpaolo: Gianni Chiarva, Mimmo Isnardi, Pulvio Lazzari, Lucia Perinetti, Elvira ed Achille Guerzoni, Pierino Genovese, Cicci Pairone, Carlo Carbonaro, Renato Curti, Gabriella Giordano, Mimilla Viano, Gianni Gaschino.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Elodia Avossa ved. Zeni

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti, per volontà dell'Estinta, le figlie: Tina con il marito ing. Renzo Vasconi, Maria ved. Vasconi, Olga con il marito dott. Mario Vasconi, i fratelli, i nipoti ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Rosario Lo Vetere per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 15 settembre 1965.

Gli Organi Direttivi della Confederazione Nazionale dell'Artigianato partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia del Dott. Mario Vasconi, Direttore Nazionale della Confederazione, per la scomparsa della Signora

Elodia Avossa ved. Zeni

— Torino, 15 settembre 1965.

La Presidenza, il Consiglio Direttivo, i Funzionari e gli Impiegati dell'Artigianato di Torino e Provincia e della Associazione Regionale dell'Artigianato Piemontese, prendono parte al dolore che ha colpito la famiglia del Dott. Mario Vasconi, Direttore Regionale e Provinciale, per la scomparsa della Signora

Elodia Avossa ved. Zeni

— Torino, 15 settembre 1965.

E' mancato

Evandro Pesando

(ex rappresentante)

A funerali avvenuti lo annunciano con dolore: i figli, Ragioniere Luigi, Dott. Onorato con la moglie Carla e figlio Roberto, il nipote Giorgio e famiglia, l'affezionata Anna.
— Torino, 14 settembre 1965.

La Famiglia Capello, Negro, Reisoli, Roscio e Vasco partecipano al lutto degli amici Pesando per la morte del

Padre

— Torino, 15 settembre 1965.

La Bocciofila Crimea partecipa al lutto della Famiglia per la dipartita del Consocio

Evandro Pesando

— Torino, 16 settembre 1965.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Gastaldo

L'annunciano addolorati la moglie, i figli Enrico col fidanzata Pierfranca Liberi, Leopoldo, Gianfranco, nipotino Enrico, fratello, sorella, cognati, cognate e parenti. Non fiori ma offerte ai poveri della Parrocchia di Santa Croce. I funerali sabato 18 corrente alle ore 9 da corso Belgio 79. Messa di trigesima il 19 ottobre ore 8.30 nella Parrocchia di Santa Croce. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 settembre 1965.

Gli abitanti lo stabile di corso Belgio 79-81 prendono viva parte al dolore della Famiglia Gastaldo per la scomparsa del caro

Giovanni Gastaldo

— Torino, 17 settembre 1965.

Il 15 settembre è serenamente mancato ai suoi cari il

COLONNELLO

Silvio Maccarini

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, per espressa volontà dell'estinto, la moglie Isabella Gerbarino, il figlio Pino con la moglie Marisa Rolando e i piccoli Silvia e Amedeo, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti, i parenti tutti.
— Avigliana Combin, 17-9-1965.

Teresa Rolando, Roberto e Annamaria Gurzi prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Maccarini per la scomparsa del

COLONNELLO

Silvio Maccarini

— Torino, 17 settembre 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Merlo

Danno il triste annuncio moglie, figlio, nuora, nipotini. I funerali avranno luogo il 18 corr. alle ore 14.30 partendo da via Fontanesi 27.
— Torino, 15 settembre 1965.

Le famiglie Cane, Pasta partecipano vivamente al dolore di Piera e Franco per la perdita dell'amato Marito e Padre

Giuseppe Merlo

— Torino, 15 settembre 1965.

Cristianamente è spirata

Marianna Carossia ved. Moglia

Affranti lo partecipano: le figlie Luisa e Rosa ved. Piano, sorella, cognata, nipoti, parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. Funerali sabato ore 9 da via Castelfidardo 5, indi la cara Salma proseguirà per Forno Canavese.
— Torino, 17 settembre 1965.

I Colleghi dell'Istituto Avogadro partecipano al dolore della Signora Prof. Rosa Piano-Moglia per la morte della Sua Mamma

Marianna Carossia

— Torino, 17 settembre 1965.

Cristianamente è mancato

Michele Grosso

ex internato

Addolorati lo annunciano: la moglie, nuora, figli, cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento al Dott. Chirone. Funerali domani ore 10.30 partendo da via Gorizia 107. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 settembre 1965.

E' spirato

Giuseppe Lupo

Anziano F I A T
Premio Fedeltà

Lo piangono la moglie Luisa Cipriani, i fratelli Agostino e Francesco, cognati, nipoti. I funerali venerdì 17 corr. alle 15.15 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 16 settembre 1965.

La moglie Teresa, cognate e nipoti annunciano la dipartita di

Arnaldo Frizziero

avvenuta in Venezia il 1° settembre.
— Venezia, 17 settembre 1965.

Nel secondo anniversario della morte del Cons. di Stato

Giovanni Carcatorra

la moglie Silvia e la figlia Simonetta Lo ricordano a quanti Gli vollero bene. Una Messa sarà celebrata oggi venerdì 17 alle ore 10 all'Altare della Grazia della Chiesa della Consolata di Torino.
— Roma, 17 settembre 1965.

La famiglia ricorda nell'anniversario della loro scomparsa il

Dott. Giacomo Berta

e la nipote

Maria Jane Palitti

S. Messa, sabato 18 corr. alle ore 8 presso la Parrocchia della SS. Annunziata.
— Torino, 17 settembre 1965.

Continua a pagina 15

Gli amori di Balzac

La sciarpa di mussola

II. — Bernard Balzac, padre di Honoré Balzac il famoso romanziere francese, abita con i figli in un quartiere elegante dove è anche un'altra famiglia, quella dei Berny, legata alla prima da profondi vincoli di amicizia. Honoré è uno studente di liceo quando un giorno ha l'occasione di conoscere M.me Berny, una meravigliosa creatura che nonostante i suoi quarant'anni è oggetto di ammirazione per la sua superba bellezza. Honoré rimane anch'egli affascinato, cosa di cui M.me Berny sorride divertita. Un giorno essa riesce ad ottenere per Honoré l'invito per partecipare ad un ballo cui si recherà essa stessa. L'invito è accettato con entusiasmo.

Honoré giunse al ballo al braccio di M.me Berny, accompagnata dalle due figlie: Jeanne, di vent'anni, e Emanuelle, di sedici. Il giovanetto si trova un po' spaesato in quell'ambiente lussuoso popolato di dame elegantissime cariche di gioielli. «Fra queste, molte erano giovani e belle — dirà più tardi Honoré — ma non certo tali da reggere il confronto con M.me Berny. Ricordo il suo abito di pizzo e la generosa scollatura che metteva in rilievo due spalle bianche come l'alabastro e perfette come quelle di una dea greca. Come s'usava allora, essa portava sull'abito una lunga sciarpa di mussola». Ma veniamo al momento cruciale della serata. Seppure amabilmente incoraggiato dalla sua deliziosa dama, Honoré non sa muovere un passo di danza. Più che dalla musica egli continua ad essere attratto dalla bellezza della sua dama. Vistosi inca-

pace di ballare e dopo avere più volte messa a dura prova l'incolumità delle estremità di M.me Berny, Honoré l'invita a lasciare la sala e a ritirarsi con lui in una stanza attigua. La conversazione è piuttosto banale, ma Honoré è felice di parlare con la sua accompagnatrice che, seduta accanto a lui tiene le spalle coperte dalla sciarpa vaporosa. All'un tratto Honoré, quasi senza pensare a quanto sta facendo, solleva un lembo della sciarpa e scopre una spalla di M.me di Berny. Chinatosi su di lei, appoggia delicatamente le sue labbra su quell'epidermide vellutata. M.me Berny si volta risentita, ma visto l'imbarazzo di Honoré preferisce non riprenderlo per la sua audacia. «Che cosa fate, mio caro ballerino? — chiede la dama —; lo dovreste sapere che non è corretto!». Così dicendo essa scoppia a ridere. Honoré, imbarazzatissimo, non ri-

sponde. I suoi occhi sono come magnetizzati da quel busto incantevole che si solleva e s'abbassa nella risata. Per rompere quell'atmosfera di tensione M.me di Berny s'alza dalla poltrona e s'avvia a passo lento verso il salone dove sono in corso le danze. Honoré, immobile come una statua, non sa muovere un solo passo per seguirla e infine s'allontana goffamente nella direzione opposta. M.me di Berny lancia uno sguardo furtivo al suo giovanissimo cavaliere e sorride nuovamente divertita. Per tutto il resto della serata, Honoré rimane seduto in un angolo della sala e rifiuta di ballare quando Emanuelle, prima, e Jeanne, dopo, lo invitano a danzare con loro. Il ragazzo ha compreso di avere osato troppo e non ha nemmeno il coraggio di guardare M.me di Berny mentre essa fra le braccia di altri cavalieri sembra avere invece dimenticato

quel bacio. Dovranno trascorrere oltre quattro settimane prima che Honoré abbia il coraggio di presentarsi a M.me di Berny. Come se nulla fosse avvenuto, essa lo riceve amabilmente. Il loro nuovo colloquio avviene nel salotto azzurro di casa Berny, dove Madama tiene il suo pianoforte preferito. Ma è Honoré stesso che ritorna sull'argomento: «Comprendo d'avere avuto poco tatto — egli dice —; ma è stato più forte di me. Vi prego ancora una volta di scusarmi. Ora mi considerate un ragazzo quale sono in effetti, ma un giorno ritornerò da voi ben diverso... Honoré Balzac sarà un nome, uno scrittore famoso e sarò felice di farvi dono di ciò che avrò scritto dedicandolo segretamente a voi!». Queste parole lasciano piuttosto perplessa la bella dama, la quale ha compreso tutta la forza dell'entusiasmo giovanile di quel ragazzo che vede in lei l'incarnazione della bellezza muliebre?

SEGUE: A Villeparisis

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO — L. 180 per parola

(Continua da pag. 10)

A. VENTIQUATTRENNE patente B pratico tessuti offresi subito. Telefonare 516-286. A91047

A studio medico-dentistico offresi giovane signora colta, referenziata, bella presenza. Telefonare 790-082.

ABILE giovane parrucchiera signore libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7271 — Torino».

CONIUGI torinesi bella presenza, moglie casalinga, marito autista offronsi presso famiglia signorile. Telefonare 273-794. A91073

CONIUGI torinesi trentenni con bimbo venti mesi, marito libero mezza giornata, offresi portineria anche dintorni Torino. Tel. 259-385.

GIOVANE sposato abile bar latteria gelateria occuperebbesi qualunque orario. Tel. 889-349. A93445

INFERMIERA diplomata offresi studi medici, assistenza infermi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2534 — Torino».

INFERMIERA offresi assistenza ammalati ospedali. Telefonare 285-590 ore 7-15. A91045

DOMANDE LAVORO — L. 45 per parola

OFFERTE LAVORO — L. 180 per parola

(Continua a pag. 18)

I FRATELLI DALTON

Broadwell è colpito

XXIII. — Dopo una lunga serie di crimini, Bob Dalton e i suoi accoliti mettono in atto un assalto simultaneo a due banche: questa «operazione» dovrebbe fruttar loro un'autentica fortuna. Il teatro della nuova rapina è proprio quella Coffeyville che aveva visto Bob Dalton stimato sceriffo. L'impresa è studiata nei minimi particolari e iniziata con il consueto sangue freddo. La buona riuscita dipende infatti dal regolare svolgimento delle varie operazioni di saccheggio. Ma ecco un imprevisto: Bob, nonostante la finta barba che s'è applicata al mento, viene riconosciuto da un operaio che getta casualmente uno sguardo attraverso la finestra della banca. L'allarme si diffonde fulmineamente in tutta la città. Gruppi di cittadini armati accorrono sul luogo della rapina e iniziano una nutrita sparatoria contro gli edifici delle due banche. I banditi non rispondono però al fuoco.

James Miller, un fabbro, ha allora l'idea di arrampicarsi su un tetto che domina la piazzetta. Da quel punto privilegiato egli distingue chiaramente l'interno della «Condon Bank» e, con calma e sangue freddo, punta il suo winchester: una secca detonazione e uno dei banditi, Broadwell, s'abbatte al suolo. Uno di meno, senza dubbio. Fin dall'inizio della sparatoria, Bob ha

compreso che il colpo più sensazionale della sua carriera può considerarsi fallito. Si precipita verso la porta della banca, l'apre, ma è costretto a retrocedere precipitosamente. Emm, più calmo, gli dice: «Da questa parte ho notato una uscita secondaria». E infatti, al fondo della grande sala, una porticina conduce all'aperto.

I banditi ne approfittano senza esitare, ma per raggiungere la viuzza dove si trovano i loro cavalli bisogna attraversare la piazza. Qui la confusione è somma e nessuno s'accorge della sortita dei tre terribili fratelli. Tutto andrebbe probabilmente liscio se Bob, colto da improvviso furore per la cattiva piega presa dagli avvenimenti, non avesse imbracciato la carabina spa-

rando sulla folla. Due uomini, George Cubine e Charlie Brown, stramazzano al suolo. Proprio in quel momento dalla «First National Bank» escono il cassiere e due impiegati. Essi fanno segno ai concittadini di cessare il fuoco e allo stesso tempo si armano. Questa scena accresce il furore di Bob, il quale adesso non ha che

un folle pensiero: vendicarsi, uccidere, scrivere il suo nome a lettere di sangue nella storia criminale della città che lo aveva visto sceriffo. La prima pallottola è proprio per il cassiere, il quale, colpito al capo, scivola a terra senza un lamento. Ben presto una pozza di sangue s'allarga come una macchia d'olio attorno al suo corpo inanimato.

SEGUE: La via della fuga

ULTIME NOTIZIE

Una petizione presentata ai «padri»

Al Concilio si parlerà degli illegittimi?

Un'associazione fra le famiglie che si prendono cura dell'infanzia abbandonata chiede al Vaticano II di occuparsi dell'angosciosa questione

Città del Vaticano, ven. sera.

Un problema umanissimo, vitale per la società moderna, è stato fatto presente ai padri conciliari: quello della infanzia abbandonata, del suo sviluppo affettivo e intellettuale.

L'Associazione nazionale famiglie adottive e affilianti, che ha sede a Torino, ha fatto giungere ai «padri» una petizione in cui, ricordato un precedente appello al Concilio dell'Ufficio internazionale cattolico per l'infanzia e del «Comité international d'entente des associations des parents adoptifs», e ancora un intervento nella terza sessione del Vaticano II del vescovo di Prato, mons. Fiordelli, sui gravissimi problemi dei bambini illegittimi ed abbandonati, si formula il voto che lo «schema 13», concernente l'atteggiamento della Chiesa verso il mondo moderno, e la cui discussione si inizierà nella prossima settimana, affronti la questione.

«L'Associazione nazionale famiglie adottive e affilianti pensa che anche un brevissimo accenno (inserito nello schema — è scritto nella petizione — *eserciterebbe una notevole e favorevole influenza sull'opinione pubblica, sulle autorità, sugli educatori e sugli operatori assistenziali di tutti i paesi e arrecherebbe incalcolabili benefici alle centinaia di migliaia di minori abbandonati (in Italia oltre centomila), oltre loro famiglie e alla società tutta.*

«Uno dei "segni dei tempi" — prosegue il documento — *più significativo è l'estensione del riconoscimento esplicito della piena dignità umana a categorie trascurate nel passato o tenute in condizioni di minorità giuridica. Lo "schema 13" menziona espressamente le donne, ai lavoratori, agli uomini di colore; in questo quadro si potrebbe inserire anche un'altra categoria: i bambini ed i minori, specie quelli che soffrono per situazioni particolari».*

E' una proposta di carattere cristiano e umano oltre che, certamente il Concilio dovrà tenerne conto. L'istituzione che ha avanzato la richiesta ha anche formulato l'aggiunta che lo «schema» sulla Chiesa nel mondo moderno: *«Fin dalla nascita il minore è persona umana e ha pieno diritto ad un conveniente sviluppo personale, il quale trova il suo ambiente naturale ed insostituibile nella famiglia; per cui è auspicabile che le leggi facilitino l'inserimento in seno alle famiglie dei minori in stato di abbandono e che la società e le autorità siano particolarmente sensibili a questo problema di autentica carità e solidarietà umana».*

Proseguono intanto al Concilio i dibattiti sullo «schema» di dichiarazione sulla libertà religiosa. Gli interventi dimostrano che l'argomento incontra favori e opposizioni ed anche richieste di emendamenti nella parte «oscura» dell'assemblea. Per questo lo schema sembra non debba avere vita facile, nonostante tutto il lavoro di «chiarimento e di perfezionamento» (secondo i termini usati dal cardinale tedesco Dopfner nella conferenza-stampa introduttiva della quarta sessione) svoltosi nei mesi passati.

In questi giorni l'attenzione degli osservatori è attratta dalla rapidità con la quale da parte del Papa e degli organi del Concilio si stanno portando a termine le fasi preparatorie per la effettiva costituzione del «Sinodo episcopale» che dovrà aiutare il Pontefice stesso, sia pure con carattere prominentemente consultivo, nell'esame di questioni connesse al governo della Chiesa.

Martedì scorso il Papa ha dato il preannunzio del nuovo organismo e martedì lo ha «creato» giuridicamente con la pubblicazione del motu proprio che si intitola *Apostolica sollicitudine*. Ieri una comunicazione del segretario generale del Concilio ha invitato i vescovi delle diverse regioni del mondo cattolico presenti alle sedute della quarta sessione (sono oltre 2200) a rendere noti i nominativi dei presidenti delle rispettive conferenze episcopali nazionali.

Tanta celerità per la pratica attuazione del nuovo organismo conciliare, fa ritenere in alcuni ambienti che Paolo VI voglia utilizzarlo al più presto per questioni di speciale urgenza ed importanza: forse anche per avere consiglio nel difficile problema della regolamentazione delle nascite e della liceità dell'uso di anticoncezionali non contrastanti con la morale cattolica, allo scopo di risolvere con la coscienza responsabilità dei governi un problema demografico che diviene ogni giorno più evidente.

Filippo Pucci

Cinque bellezze in costume da bagno a Londra

Sono giunte dalla Svezia a Londra per presentare a una manifestazione di moda le ultime creazioni del loro paese. In costume da bagno sono sfilate in una via della capitale inglese (Tel. a Stampa Sera)

MOSCA SMENTISCE (PER ORA) LE VOCI

Forse non imminente, ma inevitabile il cambio della guardia al Cremlino

La "gestione" di Breznev e di Kossighin ha determinato incertezze nella politica estera, mentre permane grave la crisi agricola

Nostro servizio particolare

Mosca, venerdì sera.

Com'era prevedibile, le voci secondo le quali i due massimi dirigenti sovietici, Breznev e Kossighin, dovranno dimettersi, sono state categoricamente, anzi sdegnosamente, smentite dai portavoce ufficiali del governo.

Nei circoli occidentali di Mosca si afferma invece che certi dirigenti dovrebbero rassegnare le dimissioni al Comitato Centrale del Pcus, convocato per il 27 settembre, in modo che il Soviet Supremo, che dovrà riunirsi per il 1° ottobre, ratifichi, per la parte di sua competenza, i mutamenti che dovrebbero operarsi nel governo.

La smentita era prevista, se non altro per il fatto che nell'Unione Sovietica non si usa dare in anticipo informazioni sui cambiamenti che debbono intervenire nelle alte cariche. Si può anche credere che Breznev non sarà sostituito da Suslov alla testa del partito e che Kossighin non dovrà, per ora, cedere il posto, come si diceva, a Scelepin. Tuttavia la necessità di mutare atteggiamenti ed orientamenti (ed inevitabilmente uomini responsabili) sembra evidente.

C'è una crisi di prima grandezza in Asia di fronte alla quale la Russia non può rimanere passiva, se non vuole essere scavalcata dalla Cina. E c'è anche una crisi economica interna (acuta nell'agricoltura e sensibile nell'industria) che impone un cambiamento di metodi. Per questo, presto o tardi, un cambio della guardia al Cremlino non sembra evitabile.

Gli esperti di cose sovietiche, pur concordando su questi punti di vista, sono propensi a ritenere che le smentite ai cambiamenti nelle alte sfere sovietiche siano da prendere per buone. Breznev e Kossighin sono al vertice della piramide sovietica da un anno appena e non si può esigere da loro che gli «errori» commessi in undici anni da Kruscev in campo economico ed ideologico siano corretti con risultati pienamente soddisfacenti nel giro di 12 mesi. Comunque, almeno sul piano ideologico, nei rapporti con gli altri partiti comunisti (esclusi quelli della Cina e dell'Albania) Breznev e gli altri dirigenti attuali del Cremlino sarebbero riusciti ad arginare molto falle.

In campo internazionale vi sono molti settori in cui la situazione è fluida: dal conflitto armato fra India e Pakistan alla crisi in seno alla Lega araba, dall'ambiguo ma sempre minaccioso atteggiamento della Cina alla grave crisi economica che sembra incombere sul Giappone, dai possibili colpi di testa dell'Indonesia alla politica turbolenta del minuscolo, ma per molti versi importante, stato di Singapore.

E si potrebbe continuare parlando della Germania la cui politica futura è legata ai risultati delle prossime elezioni.

n. s.

Si dice che una lotta per il potere sia in corso a Mosca e che essa potrebbe condurre alla sostituzione di Alexiei Kossighin (a destra) e del capo del partito Leonid Breznev (a sinistra). Uno dei candidati alla successione sarebbe il 47enne Alexander Scelepin (al centro) ex capo della polizia segreta (Tel. a Stampa Sera)

E' stata trovata da due pescatori su una spiaggia della Manica

Un'altra donna strangolata in Inghilterra

Il cadavere è stato in acqua tre settimane - La polizia tende ad attribuire anche questo crimine a un misterioso maniaco, che avrebbe già eliminato nello stesso modo altre sei giovani

Dal nostro corrispondente

Londra, venerdì sera.

La scoperta del cadavere di una donna dall'apparente età di 45 anni, bionda e avvenente, su una spiaggia solitaria di Dungeness, nella contea del Kent, ha dato origine a frenetiche indagini su vastissima scala. La donna è stata strangolata con una calza di nylon e un paio di calzoni verdi, attillati, che recava ancora intorno al collo. Era completamente svestita e, a quanto dichiarato dal patologo del Ministero degli Interni, era rimasta in acqua almeno tre settimane prima di essere portata a riva dalle onde.

Si ignora per adesso l'identità dell'infelice: ma il sovrintendente Du Rose, di Scotland Yard, che dirige per un anno circa l'infruttuosa caccia al «bruto di Londra», macchiatosi degli assassini di sei giovani, anch'esse ritrovate completamente senza vestiti, ha ordinato di controllare i dati segnaletici di tutte le donne scomparse dalla capitale nelle ultime settimane. Ciò fa pensare che Scotland Yard sia in possesso di indizi nascosti per ora al pubblico, e che attribuisca anche questo delitto all'inafferrabile bruto.

Il caso delle «vittime nude», come le chiamano i giornali inglesi, è uno dei più misteriosi della storia criminale britannica. Tra il febbraio del '64 e il marzo di quest'anno, l'intera Scotland Yard ha invano cercato di risolverlo: le vittime erano tutte mondane, ma altro non si è mai saputo.

Il cadavere della donna dai calzoni verdi è stato rinvenuto ieri mattina da due pescatori. Non presentava segni di violenza, oltre quelli dello strangolamento. Non aveva anelli al dito. Nessuno a Dungeness o nelle cittadine vicine l'aveva mai vista. A parere della polizia, essa era stata uccisa durante una gita in mare, e gettata in acqua da un battello. Doveva conoscere molto bene il suo assassino, e per lo meno aveva acconsentito a trascorrere con lui uno o più giorni di vacanza sulla costa. Sembra escluso che il cadavere possa essere arrivato a Dungeness dal Tamigi, come aveva scritto un giornale. *«E' probabile che abbia compiuto un viaggio di alcune decine di chilometri»*, ha dichiarato un portavoce di Scotland Yard. *«Le correnti in questa parte della Manica sono piuttosto forti. I pescatori ricordano casi di oggetti che hanno coperto tragitti di cento e più chilometri».*

La mostruosa vicenda del «bruto di Londra», a cui l'attuale assassinio viene accostato, cominciò il 2 febbraio dello scorso anno, quando un passante vide nel Tamigi, accostato ad un molo, nel quartiere di Hammersmith, il cadavere ignudo di una donna. Era Anna Tailford, una mondana di trent'anni. Alle indagini prese parte anche il Foreign Office. Si appurò infatti che la Tailford era stata assunta per un certo periodo da un diplomatico straniero con l'incarico di organizzare orge per altri diplomatici.

e. c.

Erano tutti i suoi risparmi

Paga trecentomila lire cinque anelli senza valore

Biella, venerdì sera.

(p. m.) Il miraggio di un guadagno facile ha indotto il muratore Stefano Bissacco, di 50 anni, residente a Crocemosso, a prelevare tutti i suoi risparmi per acquistare cinque anelli di nessun valore.

Il primo truffatore s'era qualificato contrabbandiere sfortunato cui necessitavano due milioni per ottenere il dissequestro di un'auto fermata dalla Guardia di finanza ed aveva mostrato al Bissacco i cinque anelli, sostenendo che valevano almeno mezzo milione l'uno. Intervenivano poi in fasi successive altri due complici che facevano intravvedere al muratore la possibilità di guadagnare 250 mila lire vendendo gli anelli a un finto ingegnere. Il Bissacco teneva i suoi risparmi su un conto corrente postale, essendo a quell'ora chiuso l'ufficio, in attesa della riapertura pomeridiana due dei truffatori (il terzo si era allontanato) lo invitavano a pranzo. Alle 15 il malcapitato prelevava 300 mila lire, accumulate con tanta fatica, e poco dopo i truffatori scomparivano col denaro.

Ad Aosta: tentavano di truffare l'assicurazione

Arrestati due coniugi inglesi simulatori d'un furto dall'auto

Dal nostro corrispondente

Aosta, venerdì sera.

Due coniugi inglesi sono stati tratti in arresto in valle d'Aosta e denunciati per simulazione di reato. I due, Reginald Kall Kerny, di 50 anni, meccanico, nato a Londra, e la moglie Adele De Laurentis, di 40 anni, nativa di Salerno, ma naturalizzata inglese, entrambi residenti a Stevenage, avevano denunciato ai carabinieri di Morgex di avere subito ad Alessandria il furto di due grosse valige contenenti monili ed effetti di corredo, per un valore di 343 mila lire.

Secondo la loro denuncia, il furto sarebbe avvenuto durante la notte dal 15 al 16 settembre, dopo che ignoti avevano manomesso il bagagliaio della loro auto, lasciata parcheggiata sul piazzale antistante un albergo della città piemontese. I carabinieri hanno appurato che il furto era inesistente e i due coniugi, messi alle strette, hanno dovuto confessare che avevano messo in atto l'ingegnoso quanto disonesto sistema per essere risarciti del danno denunciato dalla compagnia di assicurazione e pagarsi così le vacanze trascorse in Italia.

In mattinata i coniugi Kerny che erano entrati dal traforo del Monte Bianco sabato 28 agosto e si apprestavano ad uscirne dopo un soggiorno di tre settimane nella penisola, sono stati rinchiusi nel carcere di Aosta.

f. v.

Per la presidenza di turno all'Assemblea generale

La candidatura di Fanfani presentata ufficialmente all'Onu

NEW YORK, venerdì sera.

L'Italia ha presentato ieri sera ufficialmente la candidatura di Fanfani alla presidenza dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Un portavoce della delegazione italiana ha fatto il seguente annuncio: «Il governo italiano ha deciso di designare il suo ministro degli Esteri, on. Amintore Fanfani, quale candidato alla presidenza della ventesima Assemblea generale. Il presente annuncio fa seguito al comunicato emesso ieri dal co-presidenti del gruppo dell'Europa occidentale ed altri Stati». Una nota verbale è stata inviata a tutte le delegazioni.

Un gruppo europeo occidentale (del quale fanno parte anche le nazioni anglo-sassoni membri del Commonwealth) aveva appoggiato la «candidatura di uno statista italiano», ma alla delegazione italiana sono occorse oltre 24 ore per poter annunciare ufficialmente il nome del candidato, in quanto il ministro Fanfani si trova attualmente in viaggio nel Sudamerica.

Un diplomatico italiano all'Onu ha dichiarato che la candidatura italiana dispone già dell'appoggio di 45 voti, contro i non più di 32 della candidatura di Koca Popovic, l'ex ministro degli Esteri jugoslavo presentato candidato dal gruppo comunista.

Tanto il gruppo dei Paesi dell'Europa occidentale e del Commonwealth quanto quello dell'Europa orientale si mostrano sicuri di vedere eletto il proprio candidato nella riunione d'apertura della sessione, martedì.

I copresidenti del gruppo occidentale, Francia e Gran Bretagna, hanno inviato stamane a tutte le delegazioni dell'Onu la notifica della scelta della candidatura italiana. «Stiamo attendendo la risposta — ha detto un funzionario della delegazione italiana all'Onu — ma riteniamo che sarà eletto il nostro candidato».

La presentazione di Fanfani è l'unica che sia stata finora resa nota ufficialmente a tutte le delegazioni. Il gruppo orientale si è limitato ad annunciare pubblicamente la scelta di Popovic, e a notificarla ai soli Paesi asiatici, approfittando di una riunione delle loro delegazioni avvenuta in mattinata. Un funzionario jugoslavo ha detto che fra gli asiatici la candidatura di Popovic è in generale ben vista.

Il ministro degli Esteri jugoslavo arriverà a New York fra un paio di giorni per dirigere la delegazione del suo paese all'assemblea generale. Il capo della delegazione italiana, senatore Bosco, dovrebbe arrivare all'inizio della settimana prossima.

Dati confortanti riferiti dal ministro Mattarella

L'industria riprende a importare materie prime

In luglio, per la prima volta dopo molti mesi, si è avuto un incremento del 15 per cento nelle importazioni, essenzialmente di merci da lavorare e trasformare in prodotti finiti - Polemica fra socialisti e comunisti nella Cgil sul decreto per l'edilizia

Roma, venerdì sera.

Riprendiamo ad importare: a luglio, per la prima volta dopo molti mesi, si è avuto, secondo i dati doganali, un incremento di circa il 15 per cento, pari ad una cifra di oltre 30 miliardi. Fornendo questi dati in commissione al Senato, il ministro del commercio estero on. Mattarella ha parlato di una «inversione di tendenza» che farebbe bene sperare in un acceleramento della ripresa della situazione economica.

Negli ambienti politici ed economici, le dichiarazioni del ministro sono state anche interpretate come una risposta, sia pure non diretta, al discorso del nuovo presidente dell'istituto per il commercio estero prof. Donati, che il giorno prima si era mostrato molto pessimista. *«Il punto più basso della congiuntura negativa, quello da cui comincia la ripresa, sarebbe stato raggiunto,* aveva detto Donati, *ma non si può affermarlo con certezza».* Egli aveva tuttavia, mettendo a confronto i dati del primo e del secondo trimestre di quest'anno, aveva notato che le esportazioni aumentano meno fortemente e le importazioni sono in ripresa, e pertanto si poteva indicare una *«tendenza alla stabilizzazione del sistema».*

Il ministro ha detto di più. Per le importazioni (la loro quantità, per un Paese «trasformatore» come l'Italia, indica il ritmo della nostra attività industriale) la diminuzione verificatasi quest'anno ha investito solo il valore delle merci, non la quantità. Ancora più positivo è il fatto che tra le merci importate sono in diminuzione i beni finiti, sia strumentali (ad esempio le automobili) sia di diretto consumo (generi alimentari), mentre sono in aumento le materie prime e i prodotti energetici. Cioè si è importato più per la produzione che per il consumo, e questa è la tendenza più favorevole per una economia come quella italiana.

Sulla stessa linea di valutazione si è posto il ministro dell'Industria Lami Starnuti, secondo il quale le prospettive di ripresa degli investimenti sono oggi più sicure. Mentre nel primo trimestre si era notato un certo rallentamento nelle domande di finanziamento in base alla legge 623 (crediti a tassi agevolati alle medie e piccole imprese), l'afflusso delle domande è ora più che raddoppiato: in questi giorni saranno esaminate circa 300 domande per oltre 58 miliardi di lire.

Lami Starnuti ha dedicato una parte del suo discorso alla situazione dell'industria automobilistica, notando la ripresa di questo settore sia per quanto riguarda i diminuiti acquisti di vetture estere sia per quanto riguarda l'espansione delle vendite delle vetture nazionali. A giudizio del Ministro, la recente riduzione di orario lavorativo alla Fiat ha carattere stagionale. Il governo è tuttavia convinto che occorre intervenire per favorire la vendita delle automobili. *«Ritengo che sarà possibile adottare gli opportuni provvedimenti entro il mese».*

Un elemento confortante per il governo si ritrova anche nel giudizio sostanzialmente positivo (in mezzo a tanti negativi) espresso dal segretario socialista (Capodaglio) del sindacato dei lavoratori edili della Cgil sul recente decreto per l'edilizia. Mentre la Cisl si è detta *«completamente insoddisfatta»* della politica del governo in questo settore, il segretario del sindacato Cgil ha espresso il suo apprezzamento sul decreto, eccettuata la parte che mira a favorire l'acquisto di case già costruite, poiché a suo giudizio non si attiva in questo modo l'industria delle costruzioni.

La nota del segretario degli edili è pubblicata sull'*Avanti!* mentre *L'Unità* continua a pubblicare articoli su articoli che condannano duramente gli indirizzi del decreto sull'edilizia. In questo settore, quindi, socialisti e comunisti della Cgil vanno ognuno per proprio conto. Le stesse divergenze si manifestano anche sulla vertenza che oppone i sindacati statali al ministro Preti circa il riordinamento delle carriere.

Fausto De Luca

E' IMMINENTE LA PRESENTAZIONE

Un libro di Ippolito sulla politica nucleare

L'autore lo ha scritto nella clinica neuropsichiatrica, dov'è tuttora ricoverato in attesa del processo d'appello

Roma, venerdì sera.

Felice Ippolito ha scritto un libro nella sua stanza della clinica neuropsichiatrica del Policlinico, dove sta scontando la condanna ad 11 anni inflitta dal Tribunale di Roma. Si tratta di una serie di scritti su «la politica nucleare in Italia», presentati dal prof. Etienne Hirsch, personalità di grande prestigio nel campo politico e della ricerca scientifica, già presidente dell'Euratom».

Il libro, di 250 pagine, esce per le edizioni del «Saggiatore» e avrebbe dovuto esser messo in vendita martedì scorso. L'uscita è stata rinviata di qualche giorno: non è escluso che fin da oggi o domani il saggio appaia nelle librerie. La pubblicazione del volume rappresenta un avvenimento editoriale di particolare interesse per il tema trattato, per la figura del presentatore e per quella dell'autore.

Ippolito sconta una condanna a 11 anni inflittagli dopo un lungo processo terminato nell'estate scorsa. Dopo alcuni mesi trascorsi a Regina Coeli, l'ex-presidente del Comitato nazionale energia nucleare fu trasferito nella clinica neuropsichiatrica per una delicata operazione all'orecchio destro: da allora, Ippolito ha chiesto e ottenuto di trascorrere in clinica il tempo che lo divide dal processo di appello, che avrà luogo in ottobre.

l. g.

Lo chiamano al telefono e gli svuotano la casa

Biella, venerdì sera.

(p. m.) Il macellaio Gianfranco Enrico, di 31 anni, che ha bottega in via Torino 32, è stato derubato di 80 mila lire con un nuovo sistema, non privo di ingegnosità. Uno sconosciuto l'ha chiamato al telefono in un negozio attiguo alla macelleria e, dicendo di essere il marito di una sua cliente, lo ha pregato il macellaio di vedere se per caso era rimasto nella bottega il borsellino della moglie, che essa aveva perso.

L'Enrico tornava premurosamente nella macelleria, rimasta deserta, per iniziare le ricerche e solo allora si accorgeva che, durante la sua assenza, un complice dello sconosciuto gli aveva vuotato la cassa.

Sospesi sessanta operai in uno stabilimento di Asti

Asti, venerdì sera.

(m.) Le maestranze dello stabilimento metalmeccanico «Officine Morando» di Asti ieri pomeriggio hanno sospeso il lavoro per due ore in segno di protesta per la sospensione, a partire da lunedì prossimo, di sessanta operai per la durata di tre mesi. I sospesi beneficeranno della cassa integrazione. Lo stabilimento, che produce macchinari per laterizi, occupa attualmente 420 operai e 80 impiegati.

Il provvedimento è stato motivato dalla direzione con la carenza di ordinazioni.

Programma di nuovi appalti per la Savona-Ventimiglia

Savona, venerdì sera.

Le procedure per gli appalti dell'«Autostrada dei Fiori» tra Savona e il confine francese saranno notevolmente accelerate.

La società costruttrice della importante arteria si propone di appaltare entro il dicembre di quest'anno oltre il 60 per cento dei lotti previsti; di essi 15 si trovano in provincia di Savona.

Complessivamente, tra settembre e la fine di dicembre, saranno appaltati lavori che si riferiscono a 48 viadotti, 12 gallerie e relativi tratti stradali.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Segue dalla pagina 13

Stamane con tutti i conforti religiosi è spirato nel Signore

Domenico Beccaria

di anni 91

Costernati ma fidenti in Dio ne danno il tristissimo annuncio: la moglie Elena Ambrogio; i figli Renato, Lucia Rosa e Mariangela; fratelli, sorelle, zii, cognati e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali seguiranno luogo in Scarnafigi sabato 18 settembre alle ore 10.
— Scarnafigi, via Saluzzo 40 17 settembre 1965.

Cristianamente è mancato

Giovanni Andriano

Ne danno il triste annuncio: la moglie, la mamma, la figlia, genero, l'adorato Walter, sorelle, fratello, cognati, suocera e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 18, ore 16,15 partendo da Osp. S. Giovanni via S. Massimo 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 settembre 1965.

E' mancata

Angela Gemelli nata Marangoni

Con immenso dolore lo annunciano: il marito Giovanni; la figlia Lina col marito Giuseppe Rolle e figlio Giorgio; Vittorina; sorella e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Angelo Mussero per le amorevoli ed assidue cure prestate. I funerali sabato ore 9 da via Pier Fortunato Calvi 14 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 settembre 1965.

Addolorati partecipano Famiglie Molinatto, Malafine.

Condominio corso Adriatico 26, partecipa al lutto che ha colpito il condomino ing. Vittorio Grassi e signora per la perdita della madre signora

Maria Schäffly ved. Grassi

— Torino, 16 settembre 1965.

Gli ingg.ri Piero Dellamorte e Teodoro Rizzi partecipano al lutto dell'ing. Grassi per la perdita della

Mamma

— Torino, 16 settembre 1965.

E' mancato

Ovidio Papucci

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lucia, i figli Virgilio, Annamaria, suoceri Bergadano, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 17 ore 18,15 partendo dall'Ospedale S. Giovanni, via S. Massimo.
— Torino, 16 settembre 1965.

Prendono parte al dolore della famiglia Fea per la scomparsa della congiunta

Maria Fea

gli amici: Famiglia Alberti, Gino ed Elsa Beccaria, Casimiro ed Elda Barella, Famiglia Bodino, Fiorina Cardellino, Famiglia Giraudo, Coniugi Ovidio - Somale, Famiglia Ribaldone, Famiglia Scarafia.
— Savigliano, 16 settembre 1965.

La Confederazione Ex Alunni Scuole Cattoliche Italiane partecipa al dolore del carissimo Don Carlo Sitia per la perdita della Mamma

Palma Stupino in Sitia

— Torino, 16 settembre 1965.

Il Consiglio dell'Ordine Forense partecipa con dolore la scomparsa dell'

Avv. Luigi Durand

— Torino, 16 settembre 1965.

1964 1965

Nel doloroso anniversario della scomparsa del

Rag. Luigi Giacosa

la moglie lo ricorda e quanti lo ebbero caro. La Messa 18 settembre ore 8 S. Anna.
— Torino, 17 settembre 1965.

17-9-1958 17-9-1965

Valentino Romorini

La famiglia lo ricorda a parenti e amici.
— Torino, 17 settembre 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 14)

CAMERIERA fissa referenziata disposta uscite infrasettimanali escluso festivi, cerca famiglia residente Moncalieri, disponendo già coppia. Telefonare 641-064. Marta, Strada Maletti 13/13, Tesione, Moncalieri.

CAMICERIA cerca tagliatrice macchinista, collatista apprendista. Presentarsi via Milano 18.

CASA signorile cerca brava donna fissa tuttofare con referenze. Telefonare 598-892. A69319

CERCANSI abili lavoranti, apprendiste sarta donna. Telefonare 760-821.

CERCANSI abilissime aiutanti e lavoranti sarte. Telefonare 541-140.

CERCANSI abilissime lavoranti sarte esterne. Scrivere precisando posti occupati « Pubblicità Stampa 6646 — Torino ». A88766

CERCANSI operaie [illegible] filati lana. Presentarsi solo se pratiche, Rovere & C., via XX Settembre 87.

CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare 399-294. A88838

CERCASI aiutante panettiere. Presentarsi Bipo, via Ormea 137.

CERCASI aiuto barista. Presentarsi corso Giulio Cesare 8.

CERCASI aiuto commesso pratico pasticceria, presentarsi dalle ore 18 alle 20. Telefonare 541-842.

CERCASI aiuto commessa apprendista salumeria. Telefonare 292-994.

CERCASI apprendista aiutante lavorante sarta. Quacquarelli, corso Vittorio 25. A69286

CERCASI apprendista pettinatrice zona Mirafiori. Telefonare 343-724.

CERCASI apprendista commessa 15 o 16 anni. Telef. 293-219 ore 20-21.

[illegible]

l'aperitivo che si beve in coppa

★ Una coppa in omaggio ogni bottiglia

ROSSO ANTICO

Come al bar, anche in casa potrete gustare il fresco e raffinato bouquet di Rosso Antico, il grande aperitivo italiano prodotto con vini nobili e antichi. Rosso Antico, aperitivo digestivo naturale, si serve puro o long drink, con una scorza di arancio o di limone, ma sempre ben ghiacciato.

ANNUNZI MATRIMON. L. 180 per parola

INFORMAZIONI L. 180 per parola

AUTOMOBILI L. 180 per parola

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

[illegible]

il nostro centro Scolastico

SIST - 200 corsi gratuiti

20 Stenogr. - 30 Datt. - 30 Comptometria
35 Calcolatrici Divisumma - 35 Cont. Audit
20 Perforatrici Mecc. - 30 Paghe e Contributi

E' chiaro che i posti gratuiti non possono essere pretesto e mezzo per dirottare gli allievi nei corsi a pagamento.

Perciò le Borse di studio SIST vengono assegnate esclusivamente agli allievi regolari, che hanno già scelto, senza altri richiami, la SIST come la loro scuola di fiducia.

TORINO - VIA PO, 2 - TELEFONO 54.75.73

ISTITUTO
San FRANCESCO D'ASSISI

VIA PO, 2 - TELEFONO 541.421

★ CORSI AUTORIZZATI
Diurni - Serali - Recupero Anni

IDONEITA' E LICENZA:
★ MEDIA
★ TECNICA COMPUTISTI
★ ISTITUTO TECNICO
★ ISTITUTO PERITI INDUSTRIALI